ANNO XLIV MATTINO TORINO, Giovedì 27 Gennaio 1910 MATTINO NUM. 27

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 40 50 | 20 25 | 7 50
Estero qualunque destinazione | 35 50 | 17 75 | 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano al ricevere esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Reclames (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 2 — Annunzi centesimi 50 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina; chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

Trentatrè nuovi senatori

Si torna a escludere la chiusura della Sessione!

(Per telefono alla STAMPA)

I nuovi senatori.

Roma, 26, ore 16.

S. M. il Re, con Decreti in data odierna, ha nominato senatori:

BARBIERI LODOVICO, tenente-generale:
Il tenente-generale Lodovico Barbieri è il comandante del I Corpo d'armata (Torino). E' nato nell'ottobre del 1843. Entrò in servizio nell'ottobre 1861. Ha le più alte onorificenze. Prese parte alle campagne del '66 ed alle campagne d'Africa del 1895-96.

BASILE-BASILE EMANUELE, presidente di Sezione della Corte di Cassazione:
Fu presidente di sezione della Cassazione di Roma.

BOZZOLO prof. Camillo:
Camillo Bozzolo è il valoroso clinico torinese che tutti conoscono. Fu nominato professore ordinario di clinica medica generale all'Università di Torino nel 1883. E' vice presidente della Società italiana di medicina interna, consigliere comunale ed assessore per l'igiene di Torino. Egli copre inoltre diverse altre cariche.

CANZI LUIGI, ex-deputato al Parlamento:
Luigi Canzi è lombardo. Entrò per la prima volta alla Camera nella 13.a legislatura, rappresentante il Collegio di Cuggiono; diventò poi deputato pel II Collegio di Milano, dimettendosi nel 1898. Non per questo cessò di interessarsi alla pubblica cosa.

CIAMICIAN prof. GIACOMO, membro della Regia Accademia dei Lincei:
E' in molta considerazione pei suoi studi.

COSENZA VINCENZO, primo presidente della Corte di Cassazione:
Nella Magistratura si distinse per intelligenza e iniziativa.

CROCE BENEDETTO:
Benedetto Croce, non ancora giunto ai quarantacinquattr'anni, è forse il più giovane fra i neo-senatori. Ma la sua nomina è senza dubbio quella che susciterà la più vasta risonanza di plauso, in una vita non lunga egli ha dato prove di una grandiosa operosità, che ha lasciato tracce durature in molti campi. Dapprincipio egli si volse alla pura erudizione, e scrisse Kant ponderosi su «I matti di Napoli del secolo 16.o al 18.o» e sul personaggio di Policinelle. Studiò anche molto assiduamente le relazioni fra la letteratura italiana e la letteratura straniera. Ma queste ricerche erudite non erano che un addestramento alle sue latenti facoltà di filosofo. La sua prima vittoria fu segnata dal volume *Materialismo storico ed economia marxistica*, ove, battendo in breccia, fra altre, la teoria di Achille Loria, instaurò un nuovo metodo d'indagine e di meditazione dei fatti economici. Da allora il Croce lavorò a costruire il suo sistema filosofico. Nel 1902 pubblicò l'*Estetica*, libro che raggiunse una diffusione enorme per l'Italia. Nel 1909 uscirono le altre due parti del sistema: la *Filosofia della Pratica* e la *Logica*. Questo sistema è senza dubbio il più armonico e quadrato che sia apparso in Europa dopo i grandi sistemi metafisici tedeschi, ed ha contribuito in grandissima parte a rinnovare l'atmosfera del pensiero in Italia.
Dal 1903 il Croce dirige una rivista bimestrale, la *Critica*, nella quale esamina l'opera letteraria della seconda metà del secolo 19.o. In collaborazione col prof. Gentile, dirige una collezione di «classici della filosofia tradotta». A lui si deve inoltre l'idea ispiratrice e l'iniziativa della grande raccolta di classici italiani, che fra poco compirebbe a stampare presso l'editore Laterza.
Moltissime opere e imprese bisogna trascurare quando si vuol dare un'idea riassuntiva di così prodigiosa attività. Il Croce ha restaurato in Italia l'interesse per la filosofia, riprendendo la gloriosa tradizione idealistica di Vico e di Hegel. Nella critica e nella storia letteraria si richiama al De Sanctis. In politica ha mostrato simpatie per il socialismo teorico, ed ha anche mostrato simpatia per la politica della vecchia Destra: come queste simpatie si accordino solo chi conosce l'anima della filosofia crociana può intendere. Ma il Croce da gran tempo non fa politica di partito, sebbene si occupi con vasta competenza e con ardente passione di problemi scolastici ed universitari. Poichè egli ha la parola facile ed arguta, potrà rendere notevoli servigi in Senato. Ed è tutt'altro che improbabile che un giorno egli sia chiamato a sobbarcarsi all'ecroiea fatica di rimettere un po' d'ordine e di luce nei complicati meandri della Minerva.

D'ANDREA GIUSEPPE, ex-deputato al Parlamento:
Rappresentò alla Camera come deputato i Collegi di Benevento e Cerreto Sannita per varie legislature.

DE AMICIS prof. TOMMASO:
Appartiene alla Facoltà medica dell'Università di Napoli.

DE CESARE RAFFAELE, ex-deputato al Parlamento:
Raffaele De Cesare è il valoroso storico che con la *Fine di un Regno* ci diede la migliore storia della caduta dei Borboni (in altra sua opera ha per argomento la presa di Roma.

DEL CARRETTO marchese FERDINANDO, sindaco di Napoli:
Magistrato attivo, impresse al governo del Comune, a cui salì dopo l'inchiesta Saredo, un indirizzo di severa onestà. Si fece notare con l'opera zelante ed efficace a favore dei profughi dei paesi del terremoto.

DE RISEIS barone GIUSEPPE, ex-deputato al Parlamento:
Il barone Giuseppe De Riseis è nato a Scerni nel 1850. Entrò alla Camera nel 1874 e rappresentò il Collegio di Teramo. Fu per molti anni questore della Camera.

FILOMUSI GUELFO prof. FRANCESCO, membro della Società Reale di Napoli:
E' membro della Società Reale di Napoli, e uno dei migliori civilisti che abbia l'Italia.

FIORE prof. PASQUALE, id. id.:
Come il precedente, è membro della Società Reale di Napoli, ed un reputatissimo cultore di diritto internazionale.

FRASCARA GIUSEPPE, ex-deputato al Parlamento:
Fu deputato di Alessandria.

GARAVETTI FILIPPO, ex-deputato al Parlamento:
E' sardo, nato a Sassari il 26 agosto 1845. Si occupò molto di diritto e statistica, e fu professore di questa disciplina nell'Università di Sassari. Entrò alla Camera nel 1887.

GAVAZZI LODOVICO, ex-deputato al Parlamento:
Fu per qualche legislatura deputato di Lecco e si schierò contro l'on. Giolitti.

GOIRAN GIOVANNI, tenente-generale:
Il tenente-generale Giovanni Goiran comanda il II Corpo d'armata. E' nato nel 1842 e combattè nella campagna del 1866.

MANNO barone ANTONIO, membro della Regia Accademia di Scienze di Torino:
Il barone Manno vive nella nostra città. E' presidente della nostra Deputazione di storia patria. E' una grande autorità in materia di storia sabauda.

MASDEA EDOARDO, tenente-generale del Genio Navale:
Il tenente-generale Masdea ha la responsabilità tecnica più alta nel disegno e nella costruzione delle nostre navi da guerra. Ha sempre cercato, coi mezzi limitati che sono a sua disposizione, di dare all'Italia la migliore marina.

MAURIGI marchese RUGGERO, ex-deputato al Parlamento;
E' nato a Palermo nel 1845. Fu eletto a deputato di Trapani nel 1874. Conservò quel Collegio per molte legislature.

MAZZONI prof. GUIDO, membro della Regia Accademia della Crusca;
Guido Mazzoni, sebbene ancora lontano dalla vecchiaia, è da molti anni professore di letteratura italiana all'Istituto di studi superiori in Firenze. Fu tra gli scolari più affezionati ed amati di Giosuè Carducci, e spesso una figlia di Giuseppe Chiarini. Ha un volume di versi e molte pubblicazioni di critica e storia letteraria. L'editore Vallardi va pubblicando a dispense una sua larghissima storia della letteratura italiana dell'Ottocento. Il Mazzoni è anche oratore di molta grazia e facondia: e questa qualità contribuisce ad affollare la sua aula, ove i giovani sono educati ad un fine gusto letterario, dal quale il prof. Mazzoni non disgiunge un lodevole fervore patriottico.

MORTARA LODOVICO, procuratore generale della Corte di Cassazione;
E' Avvocato generale della Cassazione.

PASSERINI conte NAPOLEONE, membro della Regia Accademia dei georgofili:
Il conte Napoleone Pio Passerini, uno dei maggiori conoscitori dell'arte agraria d'Italia, è il continuatore diretto, l'erede autentico di quei nobili proprietari toscani i quali da due secoli volgono tutte le loro forze dell'intelletto a rendere la loro regione fra le più ridenti d'Europa. Il conte Passerini, l'illustre rappresentante del georgofili, oggi unisce la dottrina della teorica all'esperienza ed alla pratica. E' infatti agricoltore, selezionista, naturalista direttore del grande e fiorente Istituto agrario di Scandicci e docente all'Università di Pisa. Appartiene a patrizia famiglia di Corigna, ove nacque il 23 marzo 1862.

PASTRO LUIGI:
E' l'ultimo eroe superstite dell'epopea del Risorgimento. Scampò miracolosamente alla forca austriaca, avendo preso parte alle gesta di Belfiore. Scrisse qualche anno fa le sue memorie, che furono lette con vivissimo interesse.

PAGANINI ROBERTO, ex-deputato al Parlamento;
L'on. Roberto Paganini, che nacque a Ballino nel 1843, fu per tre legislature rappresentante in Parlamento della sua città natìva. E' un illustre ingegnere che ha saputo tenere alto anche al di là dell'Oceano il prestigio del nome italiano. Nella sua qualità di ingegnere capo della Società commerciale dell'Assam l'onorevole Paganini presiedette alla colonizzazione di vastissime zone fra la Birmania ed il Tibet, aprendo miniere di carbone. Tornato in Italia, l'on. Paganini si dedicò tutto a favore dell'incremento delle energie economiche del Paese.

POLACCO prof. VITTORIO, membro del Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti;
E' un letterato e rettore dell'Università di Padova.

RICCI marchese VINCENZO, ex-deputato al Parlamento;
E' un ex-deputato che rappresentò alla Camera il Collegio di Novara dalla 16.a legislatura.

RIDOLFI marchese Carlo, ex-deputato al Parlamento, membro della Regia Accademia dei georgofili;
Rappresentò alla Camera il Collegio di Firenze II e Empoli.

SCARAMELLA MANETTI AUGUSTO, ex-deputato al Parlamento;
Fu deputato del Lazio.

SORMANI conte PIETRO, ex-deputato al Parlamento;
Il conte Pietro Sormani è milanese. E' nato nel 1849, e nella regione lombarda è molto noto, conosciuto ed apprezzato. Fu sindaco di Milano, consigliere provinciale del mandamento di Affori, che poi lo elesse per tre legislature a suo deputato dell'Assemblea nazionale. Il conte Sormani si è dedicato sempre con cura affettuosa ad alleviare le miserie delle più umili classi di cittadini, onde da parecchi anni occupa a Milano il posto delicatissimo e di fiducia nella Congregazione di Carità. Si occupa anche con amore e con competenza di questioni artistiche.

TACCONI GAETANO, ex-deputato al Parlamento;
Come deputato rappresentò alla Camera i Collegi di Bologna I e II.

ZAPPI marchese LUIGI, ex-deputato al Parlamento.
Rappresentò come deputato alla Camera i Collegi di Bologna e di Imola.

Il Sottosegretario alle Poste

Roma, 26, ore 21,15.

Con decreto reale odierno l'on. Eustachio Maury, deputato al Parlamento, è stato nominato sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.
Questa nomina solleva qualche obbiezione nei giornali di opposizione.
La *Tribuna*, in un commento piuttosto acre, scrive: «Abbiamo troppo rispetto per la persona del nuovo sottosegretario di Stato alle poste per affermare che egli non rappresenta precisamente quella competenza di cui, a quanto si andava dicendo, si sentiva il bisogno per il disbrigo degli affari che costituiscono il complicato organismo postelegrafico. Ma ci sembra che al ritardo, con cui avviene la nomina dell'on. Maury a sottosegretario di Stato, non corrisponda l'indiscussa autorità dell'uomo. L'impressione che questa nomina è destinata a produrre ci sembra piuttosto questa: che la situazione parlamentare non abbia lasciato all'on. Sonnino altra via di uscita che inviarlare alla sede vacante un filo quanto vecchio seguace delle sue idee. Con che, se egli ha dato nuova prova della sua lodevole tendenza a premiare le tenaci amicizie, non ha certamente provveduto a rinforzare per cerizza di adesioni nuove la sua base di azione alla Camera».
L'Avanti! osserva: «L'on. Sonnino in un sol giorno ha liberato l'on. Maury, rifiutatosi in Abruzzo dalla sonora sconfitta di Foggia, dal suo temibile competitore nelle elezioni, cioè l'on. De Riseis, che ha nominato senatore».

Un esame dei nomi

Sobrero al telefono da **Roma, 26, ore 21.**

Giornata movimentata per il Ministero. A coloro che lo rimproveravano di indecisione, esso risponde licenziando improvvisamente la lista dei nuovi senatori e la nomina del nuovo sotto-segretario alle poste. Non si è giunti fino alla chiusura della Sessione; anzi la circostanza che l'informata di palazzo Madama non è proceduta come di consueto, dal decreto di chiusura o, almeno, di proroga della Sessione lascia supporre che la soluzione del dilemma sia ancora rinviata; ma se la parola decisiva sulla maggiore questione parlamentare non è ancora venuta, nondimeno il ministro offre larga materia al commento. Montecitorio si è notevolmente affollato verso sera, appena si è diffusa la notizia di quanto il Consiglio dei ministri aveva deliberato. Sfidando il vento e la pioggia, un piccolo nucleo di ex ministri si era dato convegno alla Camera. Così un gruppo di commentatori raccoglieva gli on. Rava, Vollemborg, Paolo Boselli, Pantano, De Marinis, ecc., ai quali si aggiungevo gli ex sotto-segretari di Stato Ciuffelli e Sanarelli. Il primo pensiero fu di festeggiare taluni dei nuovi senatori presenti. Così gli on. Mauri e Scaramella-Manetti si videro molto circondati e complimentati e richiesti anche della loro impressione sul complesso della lista. Al che il marchese Maurigi con la causticità, talvolta eccessiva, che lo distingue, rispondeva di aver fatto una prima constatazione, cioè che in lista comprendevo, lui compreso, una diecina di azionisti di un giornale romano. La prima accoglienza fatta alla lista odierna fu benevola allegra. La sola nota melanconica era data dalla presenza di parecchi fra i candidati esclusi dall'informata, ex deputati carichi di legislature e ricchi fino a stamane di illusioni. Fra i deputati i giudizi erano come sempre, disparati.
Chi diceva bene e chi diceva gran male della lista. L'on. Boselli, ad esempio, la giudicava ottima in ispecie per la larga parte fatta agli uomini di lettere e di scienze. L'on. De Felice annunciava un giudizio molto sommario: «Non conosco nessuno fra i nominati». Un deputato radicale insorgeva contro la scelta del sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, candidatura cara all'on. ministro Ariotta, mentre era stato escluso il sindaco di Roma, Ernesto Nathan.
Altri deputati di Estrema lamentavano che il Ministero non abbia avuto il coraggio di dare alla lista la tonalità che le sarebbe derivata dall'inclusione del nome di Roberto Ardigò. Un deputato toscano ricordava che una settimana addietro il ministro Luzzatti gli aveva preannunziato una sorpresa, cioè la nomina di Antonio Mufli a senatore. Invece il papà dei cooperatori italiani fu dimenticato. Nei crocchi si narravano poi i retroscena delle candidature fallite o abbandonate. Quella, ad esempio, di un ex deputato genovese inviso al prefetto di Genova. Altri notavano, a proposito della esclusione del marchese Imperiali, nuovo ambasciatore a Londra, che la lista non comprende alcun diplomatico. Altri infine si limitavano a gettare nel discorso questa frase: «Troppi guelfi, troppi piolotti».
Qualche briciola dei commenti cadeva sulla nomina del nuovo sottosegretario di Stato alle poste. Finalmente l'on. Sonnino, dopo tante ripulse, ha trovato l'ultima figura del quadro ministeriale. I giornali di opposizione affermano che l'on. Maury non è l'uomo tecnico, di cui si dice che l'on. Sonnino fosse alla ricerca.
Notano altresì, che, trattandosi di un sonniniano, il Ministero non estende con questa nomina di un millimetro la cerchia scarsa base parlamentare. Ma degna di rilievo, nella nomina del nuovo vice-ministro delle poste, è, sopra tutto, una curiosa coincidenza. Nelle ultime elezioni generali si trovarono di fronte, nel Collegio di Città di Sant'Angelo, l'on. Maury e l'on. De Riseis. La lotta fu accanitissima: oggi, l'on. Sonnino compensa entrambi, destinando il primo dei due avversari al sottosegretariato delle poste, il secondo al Senato. Tornando all'informata senatoriale, l'impressione dominante è questa. La forza della lista consiste nei nomi della categoria intellettuale. La debolezza nella zavorra è compresa nei 15 ex-deputati eletti al laticlavio. Politicamente parlando, la lista ha queste due caratteristiche: prevalenza assoluta degli elementi conservatori: carattere di ostilità verso la tendenza giolittiana.
Infatti, a parte la circostanza che la lista comprende (i nomi sono sulla bocca di tutti) candidati inesorabilmente respinti dall'on. Giolitti, merita di essere sottolineata l'inclusione di deputati combattuti con accanimento da Giolitti nell'agone elettorale. Cito per tutti gli onorevoli Garavetti e D'Andrea. Compiuti *en passant* tali rilievi, è giusto riconoscere che l'elenco racchiude dei bei nomi, i quali compensano lo scarso valore, la scarsa notorietà di parte degli uomini parlamentari compresi nella lista. Vi è, ad esempio, un nome, dinanzi al quale tutti i giornali, senza distinzione di partito, stasera si inchinano: il nome di Luigi Pastro, l'eroico patriota che sofferse sette anni di martirio nelle tetre segrete austriache. Egli viene chiamato un po' tardi in Senato, ad ottantasei anni, quando non è più che l'ombra dell'ardito prigioniero, il quale al giudice austriaco Krauss, che, impazientito dalle negative, lo insultava, rispose: «Lei è armato, io sono inerme, mi dia una sciabola e saremo uomo contro uomo». Comunque, per il nome di Luigi Pastro si può ben ripetere: «Meglio tardi che mai». La categoria degli intellettuali è tutta una magnifica corona di valori di primo ordine, da Guido Mazzoni, il poeta delicato e critico insigne, a Ludovico Mortara, una delle più elette menti giuridiche italiane, cui i conservatori non hanno perdonato la sentenza con la quale riconobbe il diritto delle donne al voto amministrativo; da Benedetto Croce, il sapiente rivoluzionario della critica, a Giacomo Ciamician, il primo chimico d'Italia fino a Francesco Filomusi Guelfi, onore dell'Ateneo romano, una delle menti più limpide del nostro mondo giuridico. Fra gli scrittori figura pur degnamente Raffaele De Cesare, la cui opera sul papato in Roma e sul regno dei Borboni a Napoli fanno testo in materia. Raffaele De Cesare andrà a rappresentare il giornalismo in Senato, poichè non sono dimenticate le cronache vaticane che egli con gli pseudonimi di *Simmaco* e di *Fra Pacomio* dettava per i giornali italiani. La categoria dei militari racchiude tre soli nomi ed ottimi: i comandanti dei due Corpi d'armata del Piemonte ed il generale del genio navale. Doveva aggiungersi a questa designazione quella del generale Pollio, capo di stato maggiore dell'esercito; ma, come tanti altri, questo nome sarà riservato ad una seconda lista. La schiera più debole è, come fu detto, quella degli ex-deputati. Abbondano in essi i nomi di persone giunte al placido tramonto dell'esistenza senza il fastidio di una notorietà eccessiva o di uomini parlamentari sul cui nome era sceso l'oblio. Tanto è vero che a Montecitorio si parla stasera di pochissimi fra gli ex-deputati eletti senatori. Con compiacimento viene accolto il passaggio a palazzo Madama di un guardasigilli come Giuseppe Frascara, di un valoroso come l'ex-garibaldino Luigi Canzi, di un veterano parlamentare come l'on. De Riseis; ma soprattutto sulla nomina di due ex-inquilini di Montecitorio convergono i commenti. Questi due nomi in vedetta sono quelli degli onorevoli Garavetti e Scaramella-Manetti. L'ex-deputato di Sassari fornisce la sola nota politicamente accesa nella lista. Si tratta infatti di un ex-repubblicano emigrato poscia nel partito radicale ed ora transmigrato a palazzo Madama. Ma questo ex-repubblicano si trovò alla stazione di Sassari ad ossequiare re Umberto quando con Margherita di Savoia visitò la Sardegna.
I sovversivi possono, quindi, per questa volta riammainare loro sarcasmo. L'onorevole Scaramella-Manetti è il milionario della nuova lista. Veramente, si afferma che l'ex-deputato del Lazio, l'anfitrione di tanti uomini politici, nella sua villa dei dintorni di Roma, ne possiede di milioni una quindicina.
Quest'uomo, che seppe ascendere dal mulino a Montecitorio ed a Palazzo Madama, è la provvidenziale delle crisi ministeriali. Egli non sembra a proposito discorsi. In Camera, gli basta di offrire delle magnifiche partite di caccia, nelle sue immense tenute, agli uomini parlamentari più in vista, oppure mettere a disposizione, nei periodi di crisi, la propria discrezione e la propria automobile per le peregrinazioni dalla casa dell'uno alla casa dell'altro candidato al portafoglio. L'automobile dell'on. Scaramella-Manetti, che ospitò i due negoziatori dell'ultima crisi, cioè, l'on. De Nava e Vincenzo Riccio, ebbe una parte importante nelle negoziazioni, che condussero alla formazione del Gabinetto Sonnino. *Les petits cadeaux entretiennent l'amitié*, e conducono, talvolta, al Senato!
Il Piemonte è rappresentato nella lista dal barone Antonio Manno; da un torinese di adozione, Camillo Bozzolo, il clinico illustre, che, insieme a Tommaso De Amicis, formerà la coppia dei medici illustri dell'informata dal ricchissimo ex-deputato Vincenzo Ricci, e da Giuseppe Goiran, nato a Nizza Marittima, ma vero piemontese di adozione.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 26, ore 17.

Stamane alle ore 10 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presieduto dall'on. Sonnino. Al Consiglio erano presenti tutti i ministri. Si discusse anzi tutto sulla pregiudiziale riguardante la decadenza o meno del progetto Schanzer sulle Convenzioni marittime anche dopo la chiusura della Sessione. Il ministro guardasigilli, on. Scialoja ha riferito nel senso che si debba ritenere decaduto completamente il progetto con la chiusura della Sessione, senza obbligo di ripresentarlo. Il Consiglio dei ministri si è quindi occupato della chiusura della Sessione. E' imminente la pubblicazione del decreto di proroga della Sessione, decreto che preluderà alla pubblicazione del decreto di chiusura.
Il Consiglio dei ministri ha quindi deliberato la nomina dell'on. Maury, deputato di Foggia, a sottosegretario di Stato alle poste. L'on. Maury deputato, il quale ha rappresentato per parecchie legislature alla Camera il collegio di Foggia, era caduto in una delle ultime elezioni, ed è stato rieletto nelle ultime elezioni generali. Il deputato Maury è uno dei più giovani elementi della Deputazione pugliese.
Il Consiglio dei ministri ha infine deliberato la nomina di 33 nuovi senatori.

Giudizi dei giornali

Roma, 26, ore 22.

I giornali romani, salvo il *Giornale d'Italia*, commentano stasera la lista dei nuovi senatori. La *Tribuna* non è soddisfatta. «La lista — essa scrive — continua la serie degli atti di governo con i quali l'on. Sonnino vuole affermare l'attività del suo Ministero e delinearne la fisionomia, atti che dovranno far capo alla chiusura della sessione, se non avverrà in questa minteria una virata di bordo. Vi sono nella lista alti funzionari dello Stato dell'ordine giudiziario, dell'esercito, della marina; vi sono scienziati di grande valore, letterati insigni, continuando la tradizione, così felicemente rinsaldata dall'on. Giolitti, che sempre ebbe, nel proporre le nomine senatorie, uno speciale riguardo alle più alte manifestazioni dell'intelligenza. Vi è un glorioso patriota; vi è infine una ben nudrita falange di ex-deputati. Questa è la parte più discutibile della lista. L'on. Sonnino ha fatto larga, ma ben larga parte, ai suoi amici caduti in lotte antiche e recenti e non ha saputo mantenere abbastanza l'eclettismo, che in questa materia è doveroso. La nomina del Garavetti sembra messa là proprio per ragioni di contrasto con quasi tutte le altre, ed il laticlavio era troppo lavato all'on. De Riseis, all'onorando veterano parlamentare, all'ex-vice-presidente della Camera, perchè se ne potesse esimere l'on. Sonnino, tanto più nel giorno in cui il compatriota dell'onorevole De Riseis veniva inopinatamente chiamato a partecipare al Governo con la nomina a sottosegretario di Stato. Queste nomine di ex-deputati sembra vogliano provare anche una volta, nel loro complesso, che l'on. Sonnino ha la mano più felice nel campo degli studi che non in quello della politica».
L'Avanti! è anch'esso piuttosto acre: «La lista è di colore molto grigio, colore di moda in pieno accordo con il colore fondamentale del Governo. Non discutiamo i nomi di scienziati, alcuni dei quali, come il Ciamician, il Bozzolo, il Polacco, sono certo degni del laticlavio, e nemmeno discutiamo la scelta dei militari tratti dagli alti gradi dell'esercito e della marineria navale. Fra i letterati invece le ommissioni ci paiono troppo e troppo evidenti. Benedetto Croce e Guido Mazzoni non ci paiono i soli rappresentanti delle lettere non ancora giubilate in Senato. Per i magistrati Basile, Cosenza e Mortara, quest'ultimo bloccardo nel Consiglio comunale di Roma, ci paiono formare un mazzetto troppo variopinto. Ma dove i nomi volgono al grigio ed al nero è nella categoria degli ex-deputati e dei cessati. Tranne il radicale Garavetti, c'è tutta una schiera di clerico-moderati sconfitti: Frascara, Gavazzi, Maurigi, Paganini, Zappi, Sormani, De Riseis, De Cesare, ecc., ecc. Una sola nota simpatica rompe la monotonia di questo elenco, nel quale manca (e la ommissione ha forse un significato) il nome dell'Ardigò: e la inclusione del vecchio Pastro, l'ultimo superstite delle congiure di Mantova e delle carceri austriache».
Il cattolico *Corriere d'Italia* si limita a rilevare che l'appunto generalmente mosso alla lista è quello di contenere gente in parte poco nota, ed osserva che non si poteva comporre una lista di 33 celebrità.
Il *Corriere d'Italia* rileva poi, ed a ragione, la nomina di Benedetto Croce, di Filomusi Guelfo, di Guido Mazzoni, di Ludovico Mortara, di Raffaele De Cesare, di Luigi Pastro.

Il partito socialista dopo la morte di Costa

Roma, 26, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* crede che la morte di Andrea Costa possa influire a provocare mutazioni nel partito socialista, ed ha interrogato in proposito due socialisti, uno riformista, l'on. Bonomi, ed uno sindacalista, Paolo Orano.
Il Bonomi crede che la morte abbia giovato al socialismo italiano, e il socialismo italiano — ha detto — aveva da tempo abbandonato la concezione insurrezionale e rivoluzionaria delle origini. Non è da stupirsi se oggi continua a procedere secondo la concezione nuova che ha adottato da molti anni. La scomparsa di Costa non può certo affrettare o ritardare questa evoluzione. Costa rappresentava il periodo delle origini; Costa lascia un gran vuoto, ma non un vuoto incolmabile. Quanto alla vice-presidenza della Camera, credo che il gruppo socialista desideri che un suo membro sostituisca il Costa, ma questo vedrà il gruppo nella sua prossima adunanza dopo aver preso accordi con tutta l'Estrema Sinistra, di cui il Costa era l'unico rappresentante nella vice-presidenza».
Paolo Orano ha affermato senz'altro: «La morte del Costa è il coperchio della bara in cui dorme, per la vita anche se viva per la storia, il socialismo politico d'Italia. Il partito socialista italiano vive da qualche anno una vita senza più febbre ed impeti, non crede più ai apostoli, cerca i candidati ed è alla fase professionalistica. Avvocati, avvocati, e poi medici e giornalisti se ne trovano. Adesso il partito è tutto il socialismo in Italia, dico tutto il socialismo politico. La lotta elettorale lo ingombra, lo preoccupa, lo possiede.
«L'idea è diventata una letteratura, che si può fare anche a meno di conoscere bene, quantunque quella letteratura suddista con amore abbia preparato e consolidato i crediti del socialismo e maturato le recedenti fasci fiere del socialismo rivoluzionario. La democrazia delle istituzioni parlamentari ha vinto la borghesia fiera dell'antico latifondo sovversivo. Andrea Costa, pronto mingolo con il ritmo lento e fatalmente del suo meccanismo discriminativo e seduceva un'altra natura politica insofferente di attese e di freni. Noi sindacalisti diciamo che adesso la prova è completa anche per la più lenera e differente anima di proletario e di socialista sincero».

Una nota del Ministero delle Poste sui disservizi

Roma, 26, ore 16.

Il ministero delle P. T. comunica:
«Giungono al ministero delle Poste e Telegrafi e vengono pure pubblicati dai giornali reclami generici denunzianti disservizi dei quali però non si precisa il più delle volte alcun dettaglio. Il Ministero per quanto sia premuroso nell'eliminare le cause di malcontento del pubblico, non può spiegare un'azione pratica sulla base di dati imprecisati. Perciò il Ministero, mentre continuerà a porre ogni cura per assicurare sempre più il buon andamento dei vari servizi, prega il pubblico e la stampa a volere in ogni eventuale reclamo, fornire sempre quelle indicazioni di dettaglio necessarie per mettere in grado l'amministrazione di provvedere sollecitamente».

Niente chiusura

Un aneddoto

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 23.

La pubblicazione della lista dei nuovi senatori è interpretata a Montecitorio come un indice della non chiusura della Sessione parlamentare. Se infatti l'on. Sonnino avesse persistito nel suo proposito, giudicato dal ministro Luzzatti un suicidio del Ministero ed un gravissimo errore dall'on. Giolitti e da tutti i più autorevoli deputati di parte giolittiana, avrebbe fatto pubblicare il decreto dell'infornata senatoriale dopo quello della chiusura della Sessione, secondo la consuetudine ormai antica. L'abbandono improvviso ed inaspettato del proposito della chiusura, avvenuto dopo che questa era stata deliberata nell'ultimo Consiglio dei ministri, ha provocato naturalmente i più svariati commenti, molto più che in questi ultimi giorni gli amici intimi dell'on. Sonnino, nelle sale di Montecitorio, avevano accentuato fortemente la loro propaganda per la chiusura della Sessione. Anche i ministri avevano messo da parte ogni riserva e cercavano di persuadere i deputati dell'opportunità e della convenienza della chiusura.
Vi ho già detto che l'on. Bettòlo era alla testa di questo movimento; debbo aggiungere che lunedì notte, al ballo del Quirinale, alcuni ministri confidavano agli amici con manifesto compiacimento, che la Sessione sarebbe stata chiusa certamente. Come e perchè è avvenuto questo repentino cambiamento? Per rispondere a questa domanda i frequentatori della farmacia di Montecitorio si sono stillati il cervello ed alcuni di loro si sono data l'aria di conoscere il vero motivo accennando persino ad un possibile veto. Perchè ricorrere a questa spiegazione immaginaria, quando ce n'è un'altra molto più semplice? Poichè era generale il convincimento che la chiusura sarebbe stata un grave errore, si può ammettere che all'ultimo momento si sia persuaso di ciò anche l'on. Sonnino, tanto più che l'on. Luzzatti ha in questa occasione spiegato tutta la sua grande eloquenza contro la tesi del suo collega Bettòlo. Che parecchi ministri abbiano fino a ieri assicurato che la Sessione sarebbe stata chiusa, non deve dunque meravigliare, perchè la chiusura era stata in massima deliberata e perchè l'on. Sonnino non è, a quanto pare, molto espansivo coi colleghi del Gabinetto. Cade in proposito il racconto di un interessante aneddoto.
La sera del pranzo diplomatico a Corte il cav. Manfredi, presidente del Senato, mentre saliva lo scalone del Quirinale fu raggiunto dal ministro Bettòlo, il quale gli diede la notizia della nomina del senatore Pasquale Villari a cavaliere della SS. Annunziata. Il presidente del Senato, lieto della notizia, arrivato nella sala, dove stavano gli invitati, si avvicinò ad un crocchio composto di parecchi ministri dicendo: «Sono proprio contento che ci abbiate dato a nuovo collega il mio amico Villari. E' una nomina indovinata.
— Che nomina? — chiese un ministro.
— Mi esprimevo così alludendo a noi Cavalieri dell'Annunziata ed al neo-cavaliere Pasquale Villari.
Gli astanti fecero un gesto di meraviglia, ed uno di loro si affrettò ad esclamare:
— Ma non è vero!
— Come non è vero? — replicò il presidente Manfredi. — Se me l'ha detto or ora, mentre salivamo lo scalone, il vostro collega Bettòlo.
Immaginatevi l'impressione dei ministri. Qualcuno di loro non potè trattenersi dal borbottare che c'erano due categorie di ministri: quella dei bene informati e quella dei non informati.

O.

La Navigazione Generale Italiana non sa nulla della proroga

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 16.

Il *Popolo Romano* scrive: «Da informazioni positive ci risulta che il Consiglio della Navigazione Generale Italiana non ha ricevuto ancora alcuna richiesta ufficiale da parte del Governo, per la proroga delle vigenti convenzioni che scadono il 30 giugno. Di conseguenza il Consiglio stesso si è limitato a trattare di affari ordinari dell'azienda».
E' stato domandato ad un notevole membro del Consiglio, se la Navigazione Generale Italiana, fosse al corrente e se si interessasse della costituzione di una nuova Società che dovrebbe concorrere all'assunzione dei servizi marittimi; secondo il progetto Bettolo. Il *Messaggero* dice che la risposta è stata la seguente: «La Navigazione Generale Italiana non sa nulla e non vuole immischiarsi di nulla, intanto come è allo svolgimento del suo programma di libera attività. Se si costituirà un'azienda nuova, ne avrà piacere e se potrà esserle utile nei limiti della propria convenienza, sarà molto lieta. Di ciò ha notizia lo stesso on. Bettòlo. Di ciò anche la Società ha dato prove non dubbie sinora». Lo stesso personaggio, interrogato sulla proroga e sulle vecchie e nuove convenzioni, ha risposto: «Per carità, non ne parliamo più. Se ne è chiacchierato sin troppo. E nei nostri riguardi si è spropositato parecchio. Ora basta, se è possibile».

Camera di commercio e infortuni sul lavoro

Roma, 26, ore 24.

Il Ministero di agricoltura ha ricevuto ieri in udienza il cav. Casciani, presidente della Società tra i negozianti ed industriali e alcuni commercianti interessati per la soluzione di alcuni problemi che stanno a cuore della classe commerciale.
La *Tribuna* dice che circa la riforma della legge sulle Camere di commercio già presentata al Parlamento, il ministro ha promesso che ne solleciterà l'approvazione appena sarà riaperta la Camera, come egli ha assicurato che dedicherà un attento studio alle modificazioni da apportarsi alla vigente legge sugli infortuni del lavoro, la quale riconosce che ha molti difetti, ammettendo gli abusi a cui dà luogo.

La situazione del partito liberale inglese
dopo le elezioni

Londra, 26, ore 21,50.

Nelle elezioni di ieri sono riusciti eletti 17 unionisti, 11 liberali, 3 operai, 2 nazionalisti irlandesi; i liberali hanno guadagnato ieri due seggi, gli unionisti uno. Finora sono stati eletti 237 unionisti, 214 liberali, 29 operai, 59 nazionalisti irlandesi. La maggioranza ministeriale è ridotta di 42 voti.

Di universale sulle cifre di ieri vi è solo la conquista, per parte degli unionisti, del seggio di Midhurst, già occupato dai nazionalisti; altra cosa, la cui sostanza è dovuta alla scissione del partito irlandese, manifestatasi pure in parecchi altri Collegi d'Irlanda a causa delle divergenze di vedute fra Redmond ed i principali membri del partito irlandese.

Diamo ora uno sguardo alla situazione quale si presenta per il Gabinetto Asquith in seguito a queste elezioni.

E' sempre sugli irlandesi che il Governo liberale conta per costituire a lungo andare la base del proprio bilancio. Per qual ragione i nazionalisti irlandesi, che sono in fondo, proprietari, si sono alleati con al Gabinetto Asquith, che propone un bilancio che reca danno al loro commercio, alla loro industria? Una sola: gli irlandesi pongono, al disopra dei loro interessi stessi, la questione nazionale. Il partito liberale ha giurato di abbattere la potenza dei lords. Il primo ed insormontabile ostacolo all'applicazione dell'*Home Rule* è dunque naturale che nella lotta da essi impegnata, i nazionalisti irlandesi vengano a schierarsi, di comune accordo, sotto la bandiera di Asquith. Il partito irlandese, infatti, è perfettamente disciplinato, quantunque si sia voluto, in questi ultimi tempi, far credere a gravi dissensi nei suoi ranghi. Tranne tre o quattro nazionalisti indipendenti, tra cui M. O' Brien, tutti i deputati irlandesi obbediscono al loro capo riconosciuto J. Redmond, che ha cacciato l'altro, il loro uomo, col *leader* dei liberali. Ciò non toglie però che questi tre o quattro personaggi abbiano ugualmente divisioni nel Corno elettorale irlandese del loro contegno di opposizione alla tattica decisa dall'intero gruppo parlamentare, provocato le sconfitte più sopra lamentate; ma nel prossimo Parlamento gli irlandesi si mostreranno nuovamente compatti sotto gli ordini di Redmond.

A che condurrà questa alleanza fra irlandesi e liberali? Fino a quando durerà? Chi costituisce l'impressione che la forza e la sussistenza dell'irlandesi non comprendano l'alleanza che per due ragioni: perchè non potranno ottenere dal Governo liberale promesse sufficientemente formali ed esplicite dopo il voto del bilancio, perchè non avranno, nel periodo degli avvenimenti, ragionato lo scopo del loro desiderio.

Ma in questioni dominano tutte le altre nel momento presente e utilizzano l'attenzione di tutti coloro che si occupano di politica. Eccole: Lo Asquith domanderà al Re la nomina di 500 nuovi pari per assicurare il possesso alla Camera dei lords della legge relativa alla soppressione del veto? E quando la domanderà? E se nel caso che Asquith sollecitasse Edoardo VII a prendere questa misura, che risposta darebbe il Re? Il partito irlandese esigerà egli questa promessa a proposito dell'*Home Rule* prima o dopo aver votato il bilancio?

A queste questioni si fanno varie risposte, quante non solo sono i partiti, ma le personalità politiche, la politica l'imprevedibile è sovente ciò che si verifica con maggior facilità. Però, nello stato presente delle cose, il buon senso è il solo che possa guidare nel giudicare la situazione.

Prima della fine delle sittings Asquith non potrà prendere una decisione, per la buona ragione che egli ignora la totalità delle carte poste sotto i suoi ordini, e che il suo numero varia ogni giorno senza ragione apparente. Quando cesserà il numero preciso dei suoi partigiani, se è inferiore o solamente eguale, cercando gli irlandesi, ai partigiani di Balfour, non può evidentemente domandare qualcosa al Re, poichè non potrà dire che la volontà popolare si è manifestata a suo favore. Se ha una piccola maggioranza, se ormai non si può sperare che sia considerevole, è verosimile che Eduardo VII la trovi insufficiente per approvarlo coi mezzi che la Costituzione mette a sua disposizione. Allora vedremo nuove elezioni generali verso maggio o giugno.

D'altra parte Asquith non ha mai promesso al partito irlandese di domandare al Re delle garanzie prima di votare il bilancio. Infine, tra il partito liberale e il partito irlandese, quello che deve dare per primo prova della sua buona volontà è il partito irlandese, perchè è suo interesse, che è l'abolizione del veto dei Lords, l'obbligo a portare soccorso, senza indebolirlo, al partito liberale, fino a che questo non abbia una probabilità di tricnfare dei Lords.

Inghilterra e Russia
aiutano la Persia a pagar la polizia

Londra, 26, ore 21.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che l'Inghilterra e la Russia sono disposte ad anticipare ciascuna cinque milioni al Governo persiano, che ne ha fatto domanda, per pagare il soldo delle truppe di polizia che mantengono l'ordine lungo la strada. Un'altra nota della stessa Agenzia dice che l'Inghilterra sarebbe pronta a prendere le più rigorose misure per impedire l'introduzione in Asia di armi e munizioni, dai porti del Golfo del Persico.

Un combattimento fra truppe regolari e insorti al Nicaragua
Due inglesi prigionieri

New York, 26, ore 2.

Mandano da Bluefields all'*Evening Sun* che tra Libertad ed Acoyata, ieri l'esercito del Governo e l'esercito degli insorti hanno avuto un combattimento che è durato un'ora. Le truppe del Governo si sono ritirate. Si crede si tratti solamente di uno stratagemma del generale Susquez per riconoscere le forze del generale Estrada. Il generale Chamorro dichiara che gli insorti hanno avuto 600 morti e feriti dalle mitragliatrici. Si crede che i governativi abbiano avuto perdite superiori a quelle degli insorti. Il generale Chamorro ha fatto prigionieri due inglesi che manovravano una mitragliatrice. Questa è stata presa.

Un colonnello
che schiaffeggia un capitano medico

Roma, 26, ore 22.

Il colonnello Rodat ebbe una discussione vivacissima col capitano medico a proposito di un soldato infermo che il colonnello desiderava incaricarlo in una ricognizione di medici. Il capitano rifiutò di stringere la mano al colonnello che lo schiaffeggiò. Il capitano medico chiese di battersi e sporse querela. L'avv. Henri Robert difenderà il colonnello.

Appendice della *Stampa* — 64

PAPÀ STAMPELLA

ROMANZO

di GIULIO MARY

(Proprietà letteraria — Tutti i diritti riservati)

Se quella sostanza che il vecchio reclinava con tanta insistenza, glie la avessero gettata in pasto... come si getta un pezzo di carne ad un cane per impedire di mordere?...

Ma acconsentirebbe Farvent? Che cos'era nella sua immensa ricchezza levarsi ventimila lire di rendita?

Quando fu entrata in casa non osò vedere il suo amante. La prima sua sparente morale. Essa conosceva il carattere impetuoso di Fargeas; che gli direbbe! La sua ira sarebbe terribile, perchè tutto ciò accadeva per colpa di Elena!

Se confessava tutto a Fargeas questi la rimprovererebbe di avere, per la sua imprudenza, compromessa la posizione politica che gli brillava davanti agli occhi. Che bisogno aveva lei di rivedere suo figlio? Quale salutare ritegno di amor materno le era venuto dopo venticinque anni di abbandono e di oblio?

D'altra parte nutriva un'ultima speranza.

— Dopo tutto, — diceva fra sè, — chi ne prova che Guebriand conosca il nostro segreto? Egli mi ha veduta e riconosciuta in casa di Paolo. E' certo; ma da ciò a scoprire che io non sono la moglie di Fargeas ci corre. Egli abita però nella stessa casa di mio marito, i due alloggi si toccano, ed è stato lui certamente che mi ha spedito questo dispaccio per farmi venire e per sapere quali relazioni possono esistere fra Levigier e me... Ma forse non è ancora ora vederci, cosa questa che non ho alcuna importanza, e non ha udito il nostro colloquio, sono invece che vuol dire tutto.

Questa era la suprema delle sue illusioni.

Ma non potè conservarla molto tempo.

Invece di dire tutto a Fargeas andò a chiudersi nella sua stanza, dove passò l'intera notte fra le lagrime.

E si sentì debole, senza energia di fronte alla più grande delle disgrazie.

L'indomani aveva gli occhi rossi dal pianto, e Fargeas le domandò se si sentiva indisposta.

— No, — rispose, — però da qualche giorno mi sento come un'enorme debolezza. Fortunatamente sto per ritrovare la buona stagione e torneremo a Bois-le-Roi.

Questo fu tutta la spiegazione che diede a Fargeas.

Non però bisogna a non dormire la quella notte.

Levigier non potè chiudere occhio pensando a questa apparizione di sua moglie, ricordando le brevi gioie dei primi tempi di matrimonio, che pur troppo dovevano essere seguite da lunghi e tristi dolori.

E nuovamente Guebriand trovò il sonno in quella notte. Egli si alzò due o tre volte con la camicia aperta, febbrile, ideando mille ed una vendetta, e cercando fra tutte quella che poteva essere la più tremenda, la più spietata.

Quando apparve nella sua stanza il primo raggio di sole attraverso le invole mal connesse delle imposte, si accorse di non aver dormito. Infatti in tanto numero dei suoi pensieri di vendetta da non sentire la mancanza di sonno e di riposo.

Il povero uomo era più pallido del solito ed appariva triste.

Egli non osò aprire la finestra e salutare i vicini augurando loro il buon giorno, come soleva fare tutte le mattine. Non osò perchè tutto di un tratto fu preso da vivo rimorso verso Levigier.

Non aveva egli abusato del nome di costui?

La tristezza che egli immaginava nell'anima dell'impiegato, e che del resto era profonda, non era stato lui a causarla?

E tutto quanto Guebriand aveva macchinato contro Fargeas non andava a colpire sempre più il povero Levigier?

Se c'era un offeso... se c'era chi doveva punire... non era forse Levigier piuttosto che Guebriand?

Levigier, il padre, il marito oltraggiato, non era più a compiangere dello sterpio? La sua vita non era forse stata sacrificata più di quella di Guebriand per colpa di Fargeas, per colpa di Elena?

Questo segreto, di cui Guebriand si disponeva a valersi, non colpiva soltanto Fargeas e sua moglie,

Colpiva Maurizio ed Adriana.

Colpiva Paolo e Levigier.

In tal caso aveva egli il diritto di servirsene per una vendetta personale?

Queste erano le riflessioni, che egli andava facendo.

Ma queste riflessioni, per logiche, per giuste che fossero, non valevano trattenere Guebriand dalla sua risoluzione.

Egli si scosse bruscamente come se avesse voluto scacciare questi primi rimorsi... soffocare questo grido della sua anima onesta.

— No, — disse fra sè, con energia, — è necessario che Fargeas sia punito, è necessario!

Tullio Murri
compera una casa per Rosina Bonetti

Bologna, 26, ore 22.

Alcuni giornali hanno annunciato che Rosina Bonetti prende marito nella persona d'un possidente abitante a Fontana Elice. Tale notizia non ha l'ombra di fondamento, perchè Rosina Bonetti a tutt'oggi è sempre innamorata di Tullio Murri, del suo Nino, che desidera ardentemente di vedere. E' noto che allorquando la Bonetti uscì dal carcere di Torino andò a risiedere all'ospedale di Fontana Elice, presso la sua cugina Celestina Mascandoli, Orbene, dopo alcuni mesi la Rosina dovette abbandonare la cameretta posta nel fabbricato dell'ospedale, perchè la presidenza dell'istituto non intendeva di conservarle ancora detta camera. Però la Bonetti non volle andare ad abitare nella casupola di sua proprietà a Santa Croce, e finì per allogarsi in una casa di sua soddisfazione, tanto che infatti trattative di acquisto. Anzi a Fontana Elice si dice che detta casa sia stata comperata dalla Rosina Bonetti, — la quale ha voce di essere ben provveduta di denaro, — e si assicura che la stipulazione dell'atto dovrà essere fatta fra breve a Bologna nello studio dell'avv. Goliardi. Anche tali voci sono inesatte.

Persona che ebbe l'occasione di avvicinare la Bonetti, mi fece sinora il seguente racconto:

«L'altro giorno a Fontana Elice conversai a lungo colla Rosina Bonetti, la quale con me è in rapporti cordiali. Allorquando le chiesi che cosa pensasse del matrimonio di Linda Murri, il volto della Rosina si rabbuiò, poi esclamò: «Ho piacere che la signora Linda sia felice, anzi lei ha molto sofferto, e se oggi ha trovato un uomo che possa farle dimenticare il passato ed assicurarle un lieto avvenire tranquillo, niente di meglio. Il cuore, caro mio, non invecchia mai».

— E voi, Rosina, prenderete marito?

— Sì, sì, volentieri, purchè sia il mio Tullio, il mio Nino, pur di vivere con lui, mi adatterei a fare la sua serva. Appena avrò terminato di scontare questa pena del confine e potrò godere liberamente ove mi pare e piace, farò pratiche per poter visitare il mio Nino nel carcere. Credo che anche lui sarà felice nel vedermi.

— Ma è vero che state comperando una casa?

— Magari! Io stessa desidero molte volte di non muovermi più dalla casa ove abito, e ho anche dichiarato che l'avrei comperata volentieri. Il mio Nino sabato scorso scrisse all'avv. Goliardi, suo pro-tutore, pregandolo di fare in modo che il mio desiderio venisse appagato. L'acquisto è già stato combinato, tanto che a giorni l'avv. Goliardi presenterà la domanda prescritta al pretore; si convocherà il Consiglio di famiglia, il quale autorizzerà certo l'investimento di una parte del capitale di Tullio nell'acquisto di detta casa.

— E credete di poter riunirvi a Tullio Murri?

— Lo spero e ne ho augurio di tutto cuore. Egli conduce al carcere una vita esemplarissima, e così fra quattro o cinque anni è possibile ottenga la grazia. Sarò vecchia, è vero, ma il mio Nino mi vorrà bene lo stesso.

Questo il racconto della persona che avvicinò l'altro giorno Rosina Bonetti, racconto che prova luminosamente come le voci oggi date dai giornali sul matrimonio, sia del tutto infondato e sia un grosso pettegolezzo. Si può quindi concludere col dire che Tullio compero la casa per la sua Rosina.

L'on. Majorana in gravi stato

Roma, 26, ore 24.

Secondo telegrammi che giungono dalla Sicilia, l'on. Angelo Majorana sarebbe moribondo. L'on. Majorana fu colpito due giorni addietro da influenza, degenerata in bronco-polmonite. Questa malattia ebbe un'intensità gravissima, in seguito a pescherie di Santa Rosa. La pioggia è continuata a cadere anche tutta la notte. Furono prese le misure necessarie per impedire l'allagamento della valle oltre Arno. Al Pronto le entrate sono sorvegliate dai pompieri. Grande ressa che anche dalle parti di Valigoli e di Borgo Verezzi e lungo tutta la riviera, la violenza mareggiata causò guasti immensi. Ora pare che il mare tenda a calmarsi.

PONTEDERA, 26. — Stanotte sulla città e nei dintorni si è scatenato un violentissimo temporale, accompagnato da grandine finissima. L'acqua cadde [illegible] ed impetuosa. I muri e le colline di Pisa sono coperti di neve. Durante la giornata è continuata la pioggia.

AVELLINO, 26. — A Sant'Angelo dei Lombardi, in seguito a violentissimo temporale, sono caduti sulla città e sulla campagna. l'imponente opera in legno costruita alla sommità del campanile della cattedrale — campanile che si sta ora rinforzando per collocarvi l'orologio pubblico — è andata distrutta. Le travi di essa sono state portate dal vento sulle case circostanti. Sono stati danneggiati anche il lanificio di zinco che ricoprivano il tetto della cattedrale, producendo notevoli danni. L'Amorosa ha fatto scambiare le case che si trovano sotto il campanile, che sono salvaguardate dalla probabile caduta del minerale dell'impalcatura non asportato dal vento.

La smentita alle voci
d'un maremoto a Venezia

Roma, 26, ore 23.

Da stamane circolavano in città gravi notizie di maremoto che si sarebbe riversato su Venezia, allagandola e mettendo in terribili e pericolose acque della regina dell'Adriatico, fra i quali il palazzo reale. Nessuna notizia si perveniva al riguardo da Venezia. Tuttavia qualche giornalista ha cercato di attingere notizie al Ministero della marina e a quello degli interni. Al Ministero della marina hanno detto che quel comandante della nuova marittima ha telegrafato stamane alle 10, ma non ha accennato affatto al fenomeno marenoto, se del resto è questa l'epoca in cui la laguna in piena suol sorpassare le banchine e riversarsi in città. Non vi potrebbe essere che una sola causa di allagamento, cioè le manovre oscillatorie della marea che annualmente porterebbero essere più unite perchè siamo in periodo di luna piena. Ma di questo a parare di maremoto corre molta distanza. A Palazzo Braschi non è pervenuta alcuna notizia di maremoto, anzi sono state chieste notizie in seguito alle voci corse a Roma, sia per parte di Padova che di Milano dalla interruzione telefonica che si è verificata oggi per il temporale, ed è stato risposto che non c'è nulla di vero nelle allarmate. La notizia è dunque da ritenersi insussistente, o quanto meno esagerata. All'ultima ora giungono al Ministero degli interni un telegramma della Prefettura di Venezia con cui si smentisce formalmente la notizia del maremoto. Tutto si riduce ad un innocuo ingrossamento della laguna.

L'Arno decresce

Firenze, 26, ore 21.

In seguito alla piena dell'Arno, segnalata ieri, il cancello del ponticello, che era omaggio posto lungo dello *stellet* dei cannelloni, fu sospeso ai cornicioni, e, trascinato dalla fiumana impetuosa, fu salvato la pescheria di Santa Rosa. La pioggia è continuata a cadere anche tutta la notte. Furono prese le misure necessarie per impedire l'allagamento della valle oltre Arno. Al Pronto le entrate sono sorvegliate dai pompieri. Grande ressa che anche dalle parti di Valigoli e di Borgo Verezzi e lungo tutta la riviera, la violenta mareggiata causò guasti immensi. Ora pare che il mare tenda a calmarsi.

Come le Marche concorreranno all'Esposizione del 1911

Roma, 26, ore 17.

R. N. — Finora non si conosceva in quale forma le Marche avrebbero concorso [illegible] all'esposizione alla grande Esposizione del 1911. Ora si apprende che l'architetto Guido Cirilli ha preparato un progetto [illegible] di Umberto I al Pantheon e alla cappella espiatoria di Monza, è stato incaricato di preparare un progetto per il padiglione marchigiano che dovrà essere costruito a Roma. L'edificio [illegible] gli elementi d'arte più caratteristici del [illegible] del 500 e più solennemente regionali. Le quattro provincie Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro Urbino, hanno offerto doni e modelli, che l'architetto Cirilli è riuscito a fondere armoniosamente in un insieme che ricorda bene il carattere storico ed artistico della regione. Nulla sarà lasciato veramente ricordato di simboli più importanti del periodo rinascente; e insieme, con giusto criterio, si penserà a far decorare da artisti marchigiani varie parti del padiglione, in modo che questo non sia soltanto un'esumazione di glorie passate ma un vivo delle Marche anche le energie vive e feconde.

La morte del senatore Carlo Ferrari

Alessandria, 26, ore 22,30.

Da Mezzi Corrati arriva notizia che è [illegible] questa sera il senatore Carlo Ferrari, ex-[illegible] di Torino e dal 1890 rappresentante del Marchesato di Serravalle Scrivia al Consiglio provinciale di Alessandria. Fu anche deputato al Parlamento durante la IX, X, XI, XII e XIII [illegible]. Ultimamente era stato nominato deputato provinciale.

Il manifesto degli studenti romani

Roma, 26, ore 23.

Gli studenti dell'Università si sono riuniti stamane alle undici per tenere un nuovo Comizio, discutendo circa l'atteggiamento da tenersi di fronte all'indifferenza delle Autorità competenti. Venne letto un comunicato per coprire le spese di stampa ed adesione di manifesti che verranno lanciati al pubblico domani per chiamarlo sui motivi che costringono le scuole e sul contegno tenuto verso gli studenti dal ministro Orlando. In questo manifesto gli studenti si preparano a far conoscere al pubblico che essi sono vittime di una bassa rivalsa ministeriale. La gioventù degli studenti, per quanto impressionata verso la Società dei reduci, ha infatti riconosciuto che essa fu corresa con la concessione loro fatta negli ultimi due mesi del 1909. Venne fatto qualche commento poco benevolo nei riguardi del prof. Niccolini. Gli studenti dichiarano di invocare la solidarietà di tutti gli studenti delle altre Facoltà del Regno.

Anche dalle altre città gli studenti annunciano l'adesione di solidarietà nella lotta intrapresa. Continuando così l'agitazione, gli studenti sperano di ottenere dal ministro Orlando che la seduta per ottenere il desiderato ribasso tramviario.

Per un ricordo ad Andrea Costa

Roma, 26, ore 23.

Alla Direzione del partito socialista venne oggi costituito il Comitato esecutivo per un ricordo nazionale ad Andrea Costa in Imola. Esso è così composto: Molinari, sindaco di Imola presidente; Bissolati, Cirelli, Morgari, Biscola, Galli, Rondo, Sella, Graziadei, Mazzolla), Morara, Zambianchi e Bussi.

Il maltempo in Italia

ROMA, 26. — Oggi il maltempo è continuato. Il Tevere è sempre gonfio e minaccioso e segna 12 metri all'idrometro della Ripetta. Stamane il cielo si è un po' rasserenato ed è spuntato il sole. Nel pomeriggio è caduta nuovamente la pioggia.

GENOVA, 26. — Il mare è agitatissimo lungo tutto il litorale. I marosi si rompono furiosamente sulla spiaggia. Le porte il lavoro è [illegible] dalla mareggiata. Non vi è però stato danno, per le precauzioni prese dall'Autorità portuaria. Riferto dalla [illegible] stabilimento di Lido d'Albaro, a cui il mare infuriato buon tratto di un molo di protezione in calcestruzzo. Compresi molti di grande spessore. La onda penetrando, persino nel pianterreno di alcune case in riva al mare. Nel sobborgo della Foce furono egualmente allagate case nonostante che il mare [illegible] alquanto ora a calmarsi.

SAVONA, 26. — Esaminati i danni prodotti dalla violenza del mare a Finalmarina. La spiaggia della calata dimostra in molti punti lo stabilimento balneare Gadina, di proprietà Lagorio, causando altri danni allo stabilimento balneare Miramare. Non pochi i battelli che, strappati dalle ancore, furono trasportati ad enorme distanza, e qualcuno di questi sembra sia andato perduto. Per buona parte della giornata via Concezione rimase completamente allagata e chiusa pure quasi impraticabile il viadotto Bella. Nemmeno oggi lavorarono sopra a dette rade rafforzate i pali delle linee telefoniche. Non si hanno per buona sorte a deplorare disgrazie di persone. Grande ressa anche dalle parti di Varigotti e di Borgio Verezzi e lungo tutta la riviera, la violenta mareggiata causò guasti immensi. Ora pare che il mare tenda a calmarsi.

PONTEDERA, 26. — Stanotte sulla città e nei dintorni si è scatenato un violentissimo temporale, accompagnato da grandine finissima. L'acqua cadde [illegible] ed impetuosa. I muri e le colline di Pisa sono coperti di neve. Durante la giornata è continuata la pioggia.

AVELLINO, 26. — A Sant'Angelo dei Lombardi, in seguito a violentissimo temporale, sono caduti sulla città e sulla campagna. l'imponente opera in legno costruita alla sommità del campanile della cattedrale — campanile che si sta ora rinforzando per collocarvi l'orologio pubblico — è andata distrutta. Le travi di essa sono state portate dal vento sulle case circostanti. Sono stati danneggiati anche il lanificio di zinco che ricoprivano il tetto della cattedrale, producendo notevoli danni. L'Amorosa ha fatto scambiare le case che si trovano sotto il campanile, che sono salvaguardate dalla probabile caduta del minerale dell'impalcatura non asportato dal vento.

La smentita alle voci
d'un maremoto a Venezia

Roma, 26, ore 23.

Da stamane circolavano in città gravi notizie di maremoto che si sarebbe riversato su Venezia, allagandola e mettendo in terribili e pericolose acque della regina dell'Adriatico, fra i quali il palazzo reale. Nessuna notizia si perveniva al riguardo da Venezia. Tuttavia qualche giornalista ha cercato di attingere notizie al Ministero della marina e a quello degli interni. Al Ministero della marina hanno detto che quel comandante della nuova marittima ha telegrafato stamane alle 10, ma non ha accennato affatto al fenomeno marenoto, se del resto è questa l'epoca in cui la laguna in piena suol sorpassare le banchine e riversarsi in città. Non vi potrebbe essere che una sola causa di allagamento, cioè le manovre oscillatorie della marea che annualmente porterebbero essere più unite perchè siamo in periodo di luna piena. Ma di questo a parare di maremoto corre molta distanza. A Palazzo Braschi non è pervenuta alcuna notizia di maremoto, anzi sono state chieste notizie in seguito alle voci corse a Roma, sia per parte di Padova che di Milano dalla interruzione telefonica che si è verificata oggi per il temporale, ed è stato risposto che non c'è nulla di vero nelle allarmate. La notizia è dunque da ritenersi insussistente, o quanto meno esagerata. All'ultima ora giungono al Ministero degli interni un telegramma della Prefettura di Venezia con cui si smentisce formalmente la notizia del maremoto. Tutto si riduce ad un innocuo ingrossamento della laguna.

Interviste e variazioni sullo scandalo del duca

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 26, ore 22.

Facciamo i protagonisti dell'affare Campobello — lasciamo stare i personaggi secondari e gli avvocati delle Parti in causa. Di sacerdoti implicati nell'affare Campobello ci è parlato in questi giorni e si è alzato a parecchi. Ieri però si disse con allusioni più chiare ed esplicite che la grazia della cambiale di 35 mila lire del duca di Campobello con firma apocrifa del cardinale Rampolla, secondo l'affermazione di un prete [illegible] affarista, sarebbe stato fatto da un monsignore assai noto e da un ben noto curato, in questi due ultimi tempi facilmente ravvisati monsignor Scotti, direttore della Casa del clero di Firenze, ed il sacerdote Alessandro Brigante, pievano di Alfredi e consigliere della Cassa succursale. Il Brigante è anzi in questi giorni a Roma all'*Hôtel della Paix* ed un redattore della *Tribuna* ha avuto con lui un interessante colloquio.

La cambiale falsa.

— Escludo formalmente — ha detto il sacerdote Brigante — che a Roma, Scotti o me sia stato parlato della cambiale di 35 mila lire presentata dal duca di Campobello intorno a cui si è levato tanto chiasso in questi giorni. Nessun affare cambiario è stato fatto dall'Istituto, nè col Campobello nè con suoi intermediari. Questo per quel che riguarda la cambiale delle 35 mila lire.

— Ma a Firenze si lasciò a dire che ella ha fatto la cambiale colla firma falsa del cardinale.

— Verissimo. Non ho difficoltà di dire giusto a me consta anche su tale faccenda. Sulla fine del mese di ottobre il mio buon amico, monsignore Carlo Fantoni, mi disse di essere stato avvicinato dal canonico Bruschi di domandarmi se avrei potuto ottenere dalla Cassa Cooperativa del clero lo sconto di un effetto per la somma di 30 mila lire pagabili per metà a sei mesi e per metà ad un anno, recante la firma dell'ambasciatore cardinale Rampolla che l'aveva rilasciato ad un suo nipote da me allora ed ora conosciuto. La proposta mi sorprese, ben conoscendo la ricchezza e la correttezza dell'eminentissimo cardinale, ma poichè parroppo chi sa in affari sa che anche un ricco, per ragioni particolari, può desiderare di vincolare un suo favore a delle formule legali, risposi che se il nostro piccolo istituto avesse potuto in qualche maniera far cosa gradita all'eminentissimo cardinale, avrei subito proposto l'affare a chi di ragione colla certezza che non trentanella soltanto, ma una somma ben anco maggiore avrei potuto far mettere a sua disposizione.

— Ma ella non intravvide subito qualche cosa di poco corretto?

— Purtroppo. Mi meravigliò l'enorme semplicità del canonico Bruschi che la sera appresso si recò con il medesimo amico nilo Fantoni nella mia casa, portandomi una cambiale di dieci mila lire accettata dall'eminentissimo cardinale Rampolla all'ordine del signor Enrico Di Napoli. Ricordandomi in confuso la firma del cardinale Rampolla veduta con in quando in quando in un *fac-simile*, fui subito convinto della falsità della cambiale.

Anche una lettera falsa

— Ed il canonico?

— Oh! il buon canonico Bruschi, nella sua immensa semplicità, restò sorpreso della malignità mia, e mi assicurò che mi avrebbe portato una lettera del cardinale in proposito; e che qualora avessi desiderato la firma del cardinale, sarebbe stata autenticata dal notaio. Sorrisi, ma non potei resistere alla curiosità che mi spingeva a vedere anche questa famosa lettera. Infatti il Bruschi, o nilo fatto cavò dal portafogli un mezzo foglio di quarto da lettera della stessa calligrafia della firma falsa del cardinale Rampolla, lettera che diceva così: «Caro Enrico, il mando gli effetti. Desidero che assuma le vostre conoscenza, e spero che ne farete [illegible] e resto che inviterà giudizio. Firmato: *Cardinale Mariano Rampolla*».

— Certo la cosa sorpassava i limiti dell'ingenuità. Ed ella?

— Quella sera non risi; mi fece compassione il mio collega, che sembrava intus persuaso della buona della cosa, ed assai dimostrato gli dissi che era conveniente che avvertissi immediatamente l'Emo Rampolla, infatti, trovandosi in Firenze l'ultimo mese. Mentre che sapevo si sarebbe recato in quei giorni a Roma, e come avesse l'onore di essere conosciuto dall'Emo, lo pregai di presentarsi a S. E. e narrargli in mio nome quanto in Firenze si minacciava contro di lui; e mons. Maria eseguì fedelmente la commissione, con dolore dell'Emo, il quale gli dichiarò che questo suo ripete in quei giorni appunto era [illegible] e che egli con [illegible] vedeva degli atti di lui.

— E che ella per sè tutto ciò, o ne parlò ad altri?

— Caro signore — rispose con aria molto florentina il sacerdote Brigante — ella non mi conosce. Si trattava, prima di tutto, di impedire che della buona gente illusa passe passe a dei re ti, ed io, che voglio bene al prossimo mio, ne parlai subito al canonico Bruschi ed a molti amici, narrando loro il tiro che si voleva fare al nostro Istituto. E siccome in quei giorni appunto si era sparsa per Firenze la voce che il sacerdote col quale si alludeva in questi giorni era stato veduto insieme col duca, io gli narrai tutto, poichè si guardasse bene dal mettersi in un [illegible] traversa esposto. E sono l'ultima volta che ho parlato di quel mio amico, il quale [illegible] può aver fatto il nome del monsignore assai noto e del ben noto curato, che evidentemente sarei io.

— Potrebbe essere egli, don Lorenzo Lorenzi, giovane intelligente ed intraprendente in affari, forse la stessa persona udita di aver preso parte ad una cena intima col duca e con altre signore all'*Hôtel Reglioni*?

— Non so che rispondervi. La cena è un affare che non mi riguarda.

Le cambiali sono tre

— Torniamo allora alla cambiale, o, meglio, alle cambiali. Sul principio della nostra conversazione ella accennò a più cambiali.

— A me si parlò di tre cambiali di duecento lire ciascuna, le sole viste intus, che fu per me più che bastante per comprendere l'affare.

— E su ella che fue hanno fatto tali effetti?

— Credo che siano sui portali nobile in gire, ma che non si sia trovato l'ufficio che cedesse nella parola, tanto è vero che la cambiale cosiddetta dal pubblico è ancora recante una firma che la quale da me veduta non si trovava.

— Codeste sulla sulla [illegible] di Firenze vi scrivevano realmente una firma falsa per 35 mila lire?

— Sicuro. Testimonio non è un'opinione, il suo carro lavori minuto e di [illegible] e [illegible] effetti che non possono [illegible] nelle mie mani.

Durante il giorno pervenne un biglietto all'indirizzo di Levigier. Questi non potè leggerlo che la sera ritornando in casa.

Era Elena che scriveva così:

«Ieri io non osai dirvi quali fossero i miei sospetti sull'autore del dispaccio che mi chiamava a voi. Oggi non esito più perchè prevedo una sventura terribile, la quale non minaccia soltanto l'onore di coloro che conoscete, ma il vostro e la vostra tranquillità. Il nemico, colui che, secondo me, fu l'autore del dispaccio, abita vicino a voi, nella stessa casa, allo stesso piano e si chiama Guebriand. Dirvi perchè ci odia sarebbe troppo lungo. Vi basti sapere che da lui soltanto viene il pericolo.»

Ciò sconvolse Levigier.

— E' vero, — pensò, — avrei dovuto pensarvi prima! Non ho io inteso dire più volte da Guebriand che egli non viveva che con una sola speranza: quella di vendicarsi di Fargeas? Non è forse vero che egli accusa Fargeas del furto di un'eredità? Non è forse vero che egli attribuisce al credito, all'influenza di Fargeas l'arresto di sua figlia Luisa? Ma come mai ha egli potuto sapere che io conosceva Elena?... Poco importa, egli lo sa. E questo segreto nelle sue mani sarebbe mai la vendetta che sogna da tanto tempo? Che fare? Parlare francamente, apertamente a Guebriand. Ma che cosa gli direi io? Egli, certo, non vorrà intendere ragione.

Quando fu assicurato, la sera, che la storpio era in casa, andò a bussare alla sua porta. Egli non obbediva tanto ad un piano concepito, quanto al bisogno di assicurarsi che Guebriand nutriva un progetto contro Fargeas.

Fu lo storpio, egli stesso, che andò ad aprirgli:

— Vostro servo, signor Levigier, — disse, — entrate... Invero, godo sempre nel vedervi, e veramente venite troppo di rado a vederci...

Levigier, preoccupato dei suoi pensieri, non rispose.

Entrò e primo ancora di sedere, disse allo storpio:

— Non è mica una bella cosa quella che avete fatto, papà Stampella!...

Guebriand spalancando gli occhi e avanzando la testa fisse la più completa stupefazione.

— Che cosa, — signor Levigier, — che cosa ho fatto dunque?

— Voi avete agito indelicatamente.

— Ancora una volta, signore, donde viene questo rabbuffo?

(Continua).

Voci e pir dittorio sulla relazione Campobello-Lepanto

Bergamo, 26, ore 22.

Nel febbraio e nel marzo del 1908 la Vittoria Lepanto si trovava a Firenze alloggiata all'*Hôtel Baglioni* assieme alla signora Diodata Mazzoni, dalla quale prendeva lezioni di declamazione. Essa si preparava a debuttare nel campo drammatico, e riceveva pure lezioni di recitazione dal Rasi. Il duca, il quale a quell'epoca abitava pure a Firenze alla *Pensione Lungagnani*, aiutò ora in ultimi rapporti con la Lepanto che accompagnava sempre a passeggio e a teatro, ma però non faceva mai pasti con lei. Il duca al primi di marzo incominciò a sentire la mancanza di denaro, cosicchè non potendo più continuare nella generosità dei tempi che correvano, dovette lasciare libero il passo ad altri pretendenti, e così fra gli altri vi fu un grande per la Italiano, il quale faceva frequenti visite alla Lepanto all'*Hôtel Baglioni*, poi portò la Vittorina nella sua grande villa. Il duca a quel tempo le serviva alla Vittorina per decorazione. Essa frequentemente lo trattava pesante di un che. Nel marzo del 1908 erano a Roma assieme, e in un salottino appartato dell'*Hôtel Regina* i due si disfecero per ragioni di interesse. Nel luglio 1908 erano nuovamente a Firenze tutti e due alla *Pensione Lungagnani*. Il duca che non aveva più denaro allora rendere a rimediare alla Lepanto delle cambiali alle [illegible] a cui la [illegible] per scongiurare [illegible] la prima scadenza di questi cambiali [illegible] avvenne il novembre scorso; allora la Vittorina si trovava colla Compagnia Sparto e Cimelli a Bergamo, e quando seppe che il duca non aveva più denaro allora scandalo, morale su va pagato il primo effetto scaduto, morale su tutte le furie, e si può dire che la vera rottura tra i due cominciò allora.

Queste notizie mi furono fornite da persona che trovai stamane a Bergamo e che conversò assai intimamente colla Lepanto e col duca di Campobello, e mi aggiunse ancora che ultimamente la Lepanto si era innamorata di un grande di altro Istituto che ora trovasi in America per una *tournée*. Ho chiesto ancora quale delle due versioni egli riteneva vera, quella cioè della Lepanto o quella data dal duca. Il mio interlocutore così rispose: «Fra i due la ragione sta dalla parte del Campobello, perchè la Lepanto non ha mai sussidiato in alcun modo coniugi il duca, mentre questi per la Lepanto spese parecchie centinaia di migliaia di lire. Non sarà la cifra di 800 mila lire che egli ha affermato, ma si può certo affermare che sono parecchie centinaia di migliaia. Io ricordo che una sera gli regalò un oggetto prezioso del valore di 20 mila lire che aveva comperato quello stesso giorno dalla prima orefeceria di Firenze.

Il duca di Campobello a Bologna perchè la sua compagna è malata

Bologna, 26, ore 22.

Il duca di Campobello è stato intervistato stamane da un redattore della *Gazzetta dell'Emilia*, al quale ha così risposto:

— Ormai è inutile vanire da me. Mio padre e l'avvocato Gregoraci vogliono che cessi il *can-can* fatto intorno alla mia persona; capirete che, dopo che la stampa si è sbizzarrita a dare un centinaio di diverse versioni sulla mia biografia, non devo io dare materia per nuovi articoli.

— Ma le dichiarazioni fatte dalla Vittorina Lepanto a coloro che l'hanno intervistata?

— Vi ho già detto che non dirò nulla: con le signore so essere cavaliere.

L'ora tragica della Francia

La spaventosa piena aumenta! - Anche il Municipio parigino in pericolo? - Parigi militarizzata - Scene di desolazione - La caccia ai ladri - Una cinematografia curiosa - L'opera esemplare dell'esercito e degli agenti.

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA)

Parigi, 26 ore 10.

Parigi e gran parte della Francia sono flagellate dall'inondazione.

Durante tutta la serata di ieri la Prefettura di polizia comunicò note inquietanti. Questo o quel condotto della fognatura scoppia inondando le vie. Poco prima di mezzanotte l'acqua invade la piazza Maubert, lungo la chiesa San Germano. Si stabiliscono delle passerelle.

Più di trenta abitanti di Alfortville sono ricoverati a mezzanotte per cura del Municipio di Charenton nell'ex-Convento del Sacro Cuore e in altri edifici. Questi non tarderanno a diventare insufficienti, e così si dovettero preparare altri ricoveri. Le barche scorrevano silenziose nella notte nelle vie del quartiere di Bercy presso la stazione di Lione trasportando verso le loro dimore inondate inquilini dal volto angosciato. L'invasione dell'acqua continua lentamente.

Treni d'Italia in gran ritardo

Nella sera la situazione generale rimane stazionaria. Alla stazione di Lione ed a quella d'Orléans, i treni provenienti dall'Italia hanno grandi ritardi. Nondimeno il servizio viaggiatori è assicurato e la Compagnia distribuisce biglietti regolarmente. Alla stazione di Austerlitz i ritardi sono un po' più importanti, ma qualunque parecchi treni siano stati soppressi, dei convogli sono regolarmente diretti su tutti i punti della rete. Su tutti gli sportelli si legge quest'avviso: « La Compagnia non garantisce il percorso dei viaggiatori al di là di Vitry-sur-Seine ».

Il Gaulois riferisce che l'arcivescovo di Parigi ha ordinato, per sollevare le miserie cagionate dalle inondazioni, una questua che sarà fatta in tutte le chiese della sua diocesi domenica prossima.

Nessun ponte sarà fatto saltare

Alcuni giornali della sera avendo annunziato che si pensava, per facilitare lo scolo delle acque, di fare saltare due ponti, il ponte Nazionale ed il ponte dell'Alma, il Matin ha interrogato il signor Dreyfus, ingegnere in capo, incaricato della direzione dei servizi di navigazione della Senna, che ha dichiarato che mai questa idea gli venne. Egli non ha intenzione di fare saltare alcun ponte. I due ponti suddetti non imbarazzano per nulla lo scolo delle acque.

Il Paris Journal ha interrogato il direttore di una casa di esportazione che riceve quasi la totalità dei vini che l'Algeria ed il Mezzogiorno della Francia spediscono alla capitale. Egli dichiarò che i prodotti che non sono di necessità immediata, legumi, primizie, frutta, fiori, aumenteranno del 40 al 50 %. Se l'inondazione persiste i prezzi saranno raddoppiati. I negozianti di uova e di burro prevedono degli aumenti enormi. Non vi è alcuna ragione per inquietarsi per il bestiame e la farina. Il combustibile invece mancherà quasi completamente, perchè le Società di carbone non possono più essere servite dalle vie fluviali.

Stamane a Parigi nevica, benchè il barometro sia alquanto rialzato.

10.000 persone da salvare

Tremila persone sono state salvate con battelli ed altre 3000 sono fuggite coi propri mezzi. Ne rimangono da salvare 10,000. Molti rifiutano di partire; domandano soltanto viveri, ma dovranno partire, il vettovagliamento essendo impossibile. E' nominata la morte di due vecchie donne sorprese dall'acqua. Due cantonieri sono scomparsi con un battello di salvataggio.

Il coraggio dei soldati, agenti e marinai nel salvataggio è ammirevole. Le operazioni di salvataggio continuano, malgrado che siano contrariate dalla mancanza di illuminazione. Sono state prese misure severe contro i saccheggiatori, che percorrono le vie inondate per rubare col pretesto del salvataggio. Gendarmi e soldati sono in tutte le barche di salvataggio.

L'inondazione aumenta nel quartiere di Javel a Berry nella banchina e a Chateau le Pays e in altri Comuni inondati gli abitanti fuggono con ciò che possono portar via. Sono crollate case a Neuilly-sur-Marne e a Bry-sur-Marne.

I depositi di vino nel quartiere di Javel sono inondati ed è impossibile penetrarvi. Numerosi negozianti sgombrano in fretta. Se la piena aumenterà stanotte i danni saranno incalcolabili.

A Auteuil e Passy

La situazione, già allarmante i giorni scorsi a Auteuil, ha preso le proporzioni di un vero disastro. L'acqua ha invaso il quai de Passy, all'altezza della via di Ranelagh. Più lontano, fra le passerelle del Metropolitana e della ferrovia dell'Ovest, la scarpata è sommersa. La circolazione delle vetture dal Ponte di Grenelle al Ponte di Passy ha dovuto essere sospesa da ieri a mezzogiorno. Le pompe a vapore, che funzionavano continuamente, hanno dovuto essere abbandonate, perchè la loro opera era inutile.

Continuando il giro attraverso Auteuil-Passy, dove la costernazione è generale, abbiamo constatato che tutte le parti comprese fra l'Avenue de Versailles e le vie Remusat e Mirabeau è inondata. Al N. 35 dell'Avenue alcune famiglie americane si trovano completamente isolate. E' necessario usare delle barche per andare a casa loro.

Il dazio della porta di Boulogne è completamente inondato.

Le guardie hanno dovuto sloggiare dalla loro caserma, e sono andate a piantare il loro ufficio in un accampamento pittoresco qualche centinaia di metri lontano. E' superfluo dire che il lavoro di riscossione in questi giorni non è per cose troppo gravose. Il prefetto della Senna ha fatto evacuare nel 16.o arrondissement parecchie scuole, che furono subito ricovero ai disgraziati cacciati senza tetto.

Al "quai" della stazione

All'altra estremità di Parigi, al Quai della Stazione, la situazione è egualmente disastrosa come nel 16.o arrondissement. Ieri questo quartiere è completamente inondato, e la sola circolazione possibile si compie per mezzo di barche. Gli abitanti bloccati nelle loro case hanno prima dovuto essere forniti di cibi, e poi salvati, quando fu possibile, per mezzo di imbarcazioni. Più di cento famiglie sono state obbligate ad abbandonare così le loro case di fronte all'acqua che saliva senza posa.

Nei giorni passati l'Ufficio dei lavori pubblici aveva stabilito lungo i quais della stazione, dalla via Watt al Quai de la Rapée, delle passerelle provvisorie, mediante le quali gli abitanti del quartiere potevano circolare. La notte scorsa il fiume travolse via queste passerelle, e così i battelli restano l'unico veicolo del quartiere. La spettacolo di queste imbarcazioni che navigano lentamente e cautamente lungo i muri, sotto i fanali accesi, perchè non poterono essere spenti al mattino, è dei più singolari. Par di essere in una Venezia imbruttita, invasa da acque melmose.

La stazione d'Orsay-Orléans è invasa dall'acqua. Dalle ferrovie che si aprono sul fiume l'acqua entra a flotti e il tunnel è invaso, senza che sia possibile trovare rimedio al flagello. Alle ore 15 la ferrovia elettrica Orsay-Austerlitz sparisce sotto un metro e mezzo d'acqua. Alla stazione di San Michele le acque raggiungevano due metri d'altezza.

Alla pesca del cagnolino

Un incidente caratteristico, che ha sollecitato molta ilarità e molta pietà insieme, è avvenuto nei dintorni della stazione di San Michele. Una vecchia signora inglese s'era recata, con un minuscolo cagnolino sotto il braccio, ad osservare lo spettacolo della piena. Imprudentemente, ad un'ondata più forte, che le lambì i piedi, la vecchia signora diede un balzo indietro per mettersi in salvo. Ma, così facendo, il cagnolino le sfuggì di sotto il braccio e cadde nell'acqua. L'andata lo prese e lo portò al largo. La povera signora voleva slanciarsi nell'acqua per salvarlo, ma fu trattenuta. Esso allora, piangendo, nello stretto francese che parlano i figli d'Albione, offrì un suo ricco premio, se trovassero e salvassero la sua bestiuola. E intanto mandava uppetti supplichevoli al cagnolino, che lottava disperatamente con l'acqua. Un accenditore del gas, che si trovava vicino, entrò nell'acqua e s'immerse fino alla cintola, riuscendo ad acciuffare l'animale che stava per colare a picco e a restituirlo alla padrona commossa, che gli diede due sterline per compenso.

Nei forni e nelle carceri

La circolazione delle vetture è stata fin dall'altra sera completamente sospesa dalla via dell'Havre alla piazza della Trinità. Alcuni operai terrazzieri dei cantieri del Nord-Sud si erano accorti ad un tratto che sotto la piazza dell'Havre si manifestavano delle infiltrazioni d'acqua dalla parte delle bocche dei canali della fognatura. Si diede tosto l'allarme; e si tentò di alturare le fenditure. Poi, per misura di precauzione si proibì di camminare sul marciapiede della via dell'Havre. Si tesero delle corde su via San Lazzaro, dalle due parti della piazza dell'Havre e nella stessa via dell'Havre.

Parecchi panettieri sono tra i parigini più danneggiati dalla piena. In qualche laboratorio l'acqua ha già raggiunto la bocca del forno, onde i proprietari furono costretti a rivolgersi ai colleghi per rifornire di pane i propri clienti. Altri panettieri sono nello stesso caso, ma per altra causa. Molti panettieri di Parigi hanno l'abitudine di rifornirsi di farina per la via del fiume. La piena, impedendo qualsiasi traffico, causa gravissime perturbazioni in questo commercio.

L'acqua ha invaso anche il carcere femminile — il famoso Depôt — mentre la luce e parecchie celle furono invase dall'acqua. Allora il direttore del Depôt ha avvertito d'urgenza il procuratore della Repubblica che ha deciso di far interrogare subito i detenuti dai giudici istruttori, affinchè essi potessero essere legalmente mandati la sera stessa, o alla prigione della Santé o quella di San Lazzaro.

Il flagello imperversa sopra Parigi

Parigi, 26, ore 14.30

La neve continua a cadere a Parigi dalle 9 di stamane, e l'inondazione aumenta! Si crede che la Senna raggiungerà domani, giovedì, metri 8.50 al ponte Real, superando di 35 centimetri la piena del 1802. Le parti della città più danneggiate sono la piazza Maubert, i quartieri di Passy, d'Auteuil e di Bercy. L'accesso alle località vicine alla Senna, e specialmente il Quai des Grands Augustins, che domina la cinta della ferrovia di Orléans, è vietato ai pedoni. L'acqua penetra nel Metropolitano sulla piazza della Concordia, e passa sopra il parapetto del Quai de Passy. Parecchi edifizi sul vendo dell'Avenue de Versailles ora sono inondati anch'essi. Le fogne straripano nel quarto circondario. La stazione di Orsay-Merci e la stazione degli invalidi sono inondate.

Una parte del Ministero degli esteri dovette essere sgombrata. Il quartiere di Javel è il più danneggiato.

Il ministro della guerra ha diviso Parigi in cinque settori, comandati ciascuno da un comandante territoriale incaricato di assicurare i soccorsi. Cacciatori marinai e 74 gendarmi sono arrivati da diversi porti e sono stati diretti verso Alfort-Ville, dove da ieri ogni pericolo per le persone è eliminato.

Malgrado l'inondazione, la Compagnia ferroviaria P. L. M. ha potuto mantenere tre binari tra Parigi e Villeneuve-Saint-Georges ciò che le permette di nulla cambiare alla marcia dei suoi grandi treni, ed il servizio del ritorno sarà a ridivenire regolare. Un treno di tramways fa servizio tutto il giorno per servire i dintorni. In riassunto, la circolazione è quasi normale sull'insieme della rete P. L. M.

Alla stazione di Austerlitz i ritardi sono più gravi; ma, qualunque parecchi treni siano stati soppressi, i convogli sono regolarmente diretti su tutti i punti della rete. In tutti gli sportelli si legge su un avviso che la Compagnia non garantisce ai viaggiatori di potere proseguire oltre Vitry-sur-Seine.

La linea metropolitana Vincennes-Maillot non funziona. Il disastro aumenta nel quartiere di Passy.

Le comunicazioni telegrafiche interne ed internazionali continuano ad essere assicurate in buone condizioni ad eccezione di quella della Banlieue, che sono in gran parte interrotte.

Il Palazzo Borbone è isolato telefonicamente e telegraficamente da tutta la Francia.

E la piena aumenterà ancora!

Il Presidente del Consiglio si è preoccupato coi colleghi della situazione del ponte di Alfortville. Gli abitanti che arrivano sempre più numerosi a Parigi. Questa situazione minaccia di peggiorare se, come da prevedere la pianura di Sagel viene invasa dalle acque. Altre misure saranno prese per assicurare il ricovero delle vittime. L'ex-commissario di San Salvario è già stato al sito a questo scopo. Altri stabilimenti saranno destinati a ricovero, se sarà necessario. Secondo informazioni giunte dall'interno, si prevederebbe oggi un nuovo aumento di 50 centimetri della Senna, nella traversata di Parigi. Le comunicazioni postali coi Comuni della banlieue sono quasi totalmente soppresse.

Il Giornale Ufficiale stamane non è uscito, essendo gli uffici invasi dalle acque. Delle misure sono state prese per assicurare la pubblicazione del giornale, in formato ridotto. La circolazione è sospesa dinanzi alla Stazione di Saint-Lazare e sulla via di Roma, per un abbassamento del suolo. I marciapiedi, delle fessure si sono verificate nel cuidotto di Auteuil. Le dighe di Varennes e Saint-Hilaire, è invasa dalla Marna. Numerose case sono inondate. Si procede al salvataggio degli abitanti.

Alle 11.30, delle infiltrazioni cominciarono a prodursi nel sotterraneo dell'Hôtel de Ville e negli edifizi per la telegrafia senza fili del Campo di Marte. Alle 12.15, il grande collettore di Clichy si è rotto presso il ponte di Clichy. Un'altra fenditura è stata in via Saint-Honoré.

Il Sindacato dei panettieri di Parigi constatasce che i panettieri abbiano aumentato il prezzo del pane. Questo aumento è stato fatto da alcuni rivenditori nei quartieri inondati.

A Joinville-Le Pont, la piena della Marna è aumentata di cinquanta centimetri. Parecchie vie di Nogent e Saint-Maur sono inondate. Una certa inquietudine essendosi manifestata, circa la solidità dei ponti, si dichiara che non vi è nessun timore per quanto concerne i ponti costruiti in muratura. Anche sul ponte dell'Alma la circolazione sarà ristabilita. Solamente i ponti metallici di Solferino e Des Arts, potrebbero crollare, in seguito all'accumulazione del legname. E' dunque probabile che l'accesso di questi ponti sarà vietato al pubblico ed ai veicoli.

In quanto concerne l'acqua di bere, sino ad oggi il servizio è stato assicurato quasi normalmente. Di tanto in tanto sono collocati dei manometri; essi indicheranno subito se un accidente avviene in una qualunque sezione, e, in questo caso, il servizio non sarà che una misura da prendere: chiudere le condutture in questa sezione.

Per l'acqua di fiume fornita ai servizi pubblici ed all'industria, la situazione è meno soddisfacente. In seguito all'arresto completo dell'officina d'Ivry, che dava ogni giorno 250,000 metri cubi d'acqua di fiume, la distribuzione dovette essere ridotta di metà.

L'abnegazione dei soldati.

Il 12.o artiglieria e il 23.o coloniale operano, con l'aiuto di agenti disponibili e di coloniali, i salvataggi più urgenti. Dalle otto del mattino alle nudici di sera i vari dell'artiglieria non hanno cessato di trasportare le vittime del disastro.

Molti ufficiali hanno passato delle ore intere a cavallo, nell'acqua che arrivava loro alla cintola. Gli alberghi, le scuole e tutti i fabbricati utilizzabili ricoverano i sinistrati, dei quali molti sono pure raccolti, asciugati e soccorsi in case particolari.

Gli atti di coraggio e di abnegazione non si contano, si succedono con rapidità, poichè bisogna agire in fretta: 20,000 persone forse sono nell'imminente pericolo d'un crollo possibile della casa che ancora le ospita. Così il salvataggio è seguito tutta la notte, senza interruzione, alla luce delle torce e dei fari.

Bisogna segnalare particolarmente il coraggio degli agenti di Choisy-le-Roi, che ieri coi loro capi ed alcuni abitanti di buona volontà, hanno salvato, in meno di 24 ore, quattromila persone.

Un fatto inaudito avvenne altora. Dei banditi, approfittando dello spavento generale, circolarono, in barche, nelle strade deserte e penetrando per le finestre nelle case abbandonate, le saccheggiarono. Per porre fine a queste scene, il Municipio chiese dei soldati. Dei dragoni e dei cacciatori a piedi sono giunti ed assicurano il buon ordine.

Tutti i battelli sono stati requisiti dalla terza armata ed essi restano sotto la sua sorveglianza. Solo gli agenti conducono le barche, e delle ronde sono fatte nelle vie inondate per impedire la venuta dei saccheggiatori.

L' "hangar" del "Colonel-Renard" invaso dall'acqua.

Un telegramma da Meaux reca: « Il Colonel-Renard, uno dei pochi dirigibili militari francesi superstiti, si trova immobilizzato e prigioniero nel suo hangar di Beauval, perchè l'acqua ha invaso tutti i baraccamenti della Società Aeronautica Astra. La navicella è minacciata, e la fossa scavata per le esperienze del motore è inondata. Case la voce che il dirigibile militare fosse seriamente minacciato, ma il signor Enrico Kapferer, pilota dell'aeronave, ha dichiarato che, almeno per il momento non vi è nessun serio pericolo. Il dirigibile è pronto per partire; anzi si aspetta il bel tempo per iniziare i voli. L'aeronave potrebbe essere danneggiata se il livello dell'acqua si elevasse di quattro metri. Solo l'officina generatrice dell'idrogeno è in posizione non troppo rassicurante, ma non sarà difficile porre riparo a questo pericolo. Del resto, si aggiunge che il Colonel Renard dopo il bagno involontario fatto nella Senna nel giorno del suo primo esperimento, è assai ben difeso contro i danni che ad esso potrebbe arrecare l'acqua.

Ciò che dice il Direttore dell'Ufficio meteorologico

Il signor Angot, direttore dell'ufficio centrale meteorologico, è molto perplesso quando gli chiediamo se la previsione del tempo ci conceda di sperare una sosta nelle pioggie attuali, che ci minacciano le terribili inondazioni.

— Sfortunatamente no — ci risponde. — Tutte le previsioni concordano, per contrario, nel lasciar supporre una continuazione del periodo delle pioggie che noi attraversiamo. Vi è una quistione depressione sull'Inghilterra, che si sposta lentamente in direzione della Francia. E dunque la continuazione del maltempo, e probabilmente delle forti pioggie, con vento nord-ovest. D'altra parte, tutti i telegrammi delle coste della Manica non annunciano che tempeste e pioggie. I meno quindi di circostanze affatto impreveduta e improbabili, bisogna aspettarsi delle nuove pioggie in tutto il bacino della Senna e nel centro della Francia. Tuttavia si può sperare che queste pioggie non saranno in grado di mantenere all'altezza attuale il livello dei grandi affluenti della Senna.

Il problema della pulizia urbana

La curiosa scena che sto per narrarvi è accaduta ieri ed è narrata oggi con gran lusso di particolari da parecchi giornali parigini.

Il servizio di raccolta delle immondizie nelle abitazioni viene fatto adesso in un modo molto semplice: si gettano le immondizie nel fiume. Difatti, sulle quattro officine poste a Ivry, Issy-les-Moulineaux, Saint-Ouen e Romainville, le quali di solito ricevono e accettano i rifiuti della capitale, una sola, l'ultima, è ancora in grado di funzionare, mentre le tre altre sono inondate in tutto o in parte; in ogni caso, si trovano in un tale stato che le ceste non possono più esservi trasportate.

Quindi per sbarazzarsi dei rifiuti casalinghi di più che mezza la città, esattamente di dodici quartieri, il Municipio non ha trovato altra soluzione che di farli gettare nella Senna.

D'altra parte il fiume è alla talmente intasato dalle immondizie di ogni genere, e soprattutto del contenuto delle stalle di cui utilizzano le materie fecali, che questa operazione non presenta nessun inconveniente grave.

E' a monte del ponte di Tolbiac e a valle del Point-du-Jour che ieri ebbe luogo lo scarico delle ceste di immondizie nella Senna. Una folla enorme, fra la quale si trovavano, bene inteso, dei fotografi e dei cinematografisti, ha assistito a questa operazione discretamente bandie.

I carri si sono disposti per gruppi lungo il marciapiede, sul quale hanno rovesciato le immondizie, ed allora delle squadre di operai, armati di pale e di soldati, hanno preso le immondizie e le hanno gettate nel fiume, che così per questo appare più sudicio.

Intanto in tutti i quartieri colpiti dal disastro, a Auteuil, a Javel, a Bercy, sul lungo-Senna della Rapée e della stazione l'acqua monta senza cessa, seccelando gli abitanti e aumentando sempre i pericoli che minacciano le case.

La tragica situazione di Alfortville

Nulla può descrivere la situazione di Alfortville. La piena della Marna non ha cessato di aumentare nella notte. Essa è aumentata di 35 centimetri, in quanto alla Senna è aumentata di 30 centimetri. Si prevede per la notte un aumento di 40 centimetri. Il salvataggio continua a Alfortville, sotto la neve, dalle 10 di questa mattina. Il numero dei danneggiati è di sedicimila. Le strade, tino a Parigi, sono ingombre di una folla di ultime che cerca a Parigi a piedi portando in spalla fagotti di biancheria, vestiti e gli oggetti più preziosi che hanno potuto salvare. Si ricoverano negli stabilimenti militari a questo scopo dal Municipio i danneggiati che lo richiedono. Attualmente non vi sono più che duemila persone da salvare. Un certo numero di esse rientrano di abitare il loro domicilio giudicando l'acqua arrivata al primo piano. Si sono salvati ieri un malato, fra cui due giovani donne che avevano partorito nella notte, e parecchi paralitici. Tutti saranno ricoverati all'ospedale di Parigi.

Vetture dell'ambulanza militare sono state inviate stamane in grande numero sui luoghi più colpiti dalla disgrazia.

Alle ore 10 sono giunte dai dipartimenti delle flottiglie di torpediniere della Manica. I distaccamenti dei marinai hanno anche piccole barche in tela smontabili. Il materiale venne messo subito in acqua.

Anche Maisons Alfort comincia ad essere invasa dalle acque. Non si segnalano però disgrazie alle persone.

Ad Epernay la situazione è sempre gravissima. A Conflent quattordici case sono crollate.

Anche il servizio postale si ultima in barche. Il canale dell'Aube si è rotto inondando un intero villaggio. Mancano notizie di parecchie famiglie abitanti in fattorie sommerse.

Si ha da Nantes che la Loira sale rapidamente da qualche giorno. I quartieri più bassi cominciano ad essere inondati. Tutte le precauzioni necessarie sono state prese. Nei dintorni di Nantes quasi tutte le campagne sono inondate.

Mandano da Anina che la voce secondo i quali il lago di Sedima sarebbe rotto le sue dighe è senza alcun fondamento.

Il cordoglio nazionale.

Tutti i giornali contacrano commenti sul disastro nazionale causato dalle inondazioni. Essi fanno appello alla solidarietà di tutti i francesi per venire in aiuto dei danneggiati.

Il Petit Parisien scrive: « Gli inondati del 1910 devono essere messi sotto la protezione di tutti i cittadini ».

La République Française scrive: « All'ora attuale ciò che è necessario è di sollevare la miseria causata dalla catastrofe in attesa che si riparino, quando l'inondazione sarà finita le ruine che essa lasciò dietro di sè ».

Il Gaulois scrive: « L'ora è venuta per fare un bell'esempio di solidarietà. Occorre venire subito in aiuto dei compatrioti così gravemente colpiti ».

L'Action scrive: « Mettiamo in comune le intelligenze, le risorse e le energie per rispondere con un po' di bene all'immenso male che ha fatto all'uomo l'impassibile ed irresistente natura ».

La condoglianze del Governo italiano.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Millerand, ha ricevuto dal ministro italiano dei lavori, onorevole Rubini, il seguente telegramma:

« S. E. Millerand, ministro dei lavori pubblici, Parigi. Sinceramente dolente delle triste notizie dei danni che le avversità della natura hanno causato a tante belle regioni della Francia, invia a V. E. espressione della mia profonda simpatia, sicuramente augurando che presto cessi ogni ragione di ansia e di dolore ».

L'on. Millerand ha così risposto al telegramma dell'on. Rubini:

« Profondamente commosso per i sentimenti di simpatia e per gli auguri che avete voluto esprimermi in occasione dei danni causati alla Francia dalle inondazioni, Vi prego di gradire l'espressione della mia viva gratitudine, e miei ringraziamenti vivissimi ».

Nei dipartimenti

Non meno gravi di quelle di Parigi sono le notizie che si hanno dalle provincie.

Da Lilla si ha: Una violenta tempesta ha imperversato nel pomeriggio su Hazebrouk accompagnata da neve, grandine e lampi. Il fulmine è caduto in parecchie località. I canali ed i fiumi ingrossano enormemente in seguito alle piogge e sono usciti dal loro letto in parecchie località nelle parti settentrionali del nord e del Passo di Calais.

La circolazione è interrotta su alcune strade. Gli abitanti delle rive della Lys sono particolarmente minacciati. L'aumento del livello delle acque di sessanta centimetri si è verificato nella sola notte scorsa.

Si ha da Dunkerque: In seguito ad ordine del ministro della marina, 32 marinai dello Stato partono per Parigi con 16 imbarcazioni.

Ad Angers la Maine è aumentata di sei metri. La Loira è pure aumentata di sei metri. Il prefetto del dipartimento della Maine e Loira è partito per Saint-Florent le Vieil ove si teme la rottura della diga e una conseguente inondazione.

Da Savigny sur Orge (telegrafano): « La pioggia, la grandine e la neve si alternano. L'inondazione continua sempre e si estende nelle proporzioni più inquietanti. Il servizio telegrafico e telefonico è interrotto. I danneggiati sono soccorsi dai pompieri, aiutati da soldati del Genio e dell'artiglieria. La perturbazione è generale. La città è sospesa. Le officine del gas non funzionano più. Si ricorre alle lampade a petrolio.

A Charenton la piena della Marna continua. Dalle 13 di ieri sera il livello dell'acqua è aumentato di 35 centimetri. Nelle vie di Alfortville le operazioni di salvataggio sono state interrotte verso le 22. A quell'ora rimanevano ancora 5000 persone, ma nessuna corre pericolo immediato. Le operazioni furono riprese stamattina al terzo del giorno. Le Autorità dispongono ora del materiale necessario. Nella sera sono arrivate alle grandi barche del servizio di costruzione dei ponti, condotte da un distaccamento di pontieri del Genio. Queste barche che misurano dodici metri di lunghezza, sono state messe in acqua, in via Ernesto Renan. Si attende pure l'arrivo di un canotto-automobile col quale si procederà al salvataggio delle persone nei quartieri lontani. L'inondazione della città estendendosi per due chilometri. Onde prevenire i ladri, delle ronde sono fatte di notte, da pontonieri del Genio, accompagnati da agenti e gendarmi. Potenti proiettori sono stati posti nelle vie.

Alle 11 della sera la piena continua, ma la corrente è meno violenta. Non si segnalano accidenti alle persone.

A Epernay, dei contadini, i cui campi furono inondati, tagliarono la ferrovia lungo sette metri, per fare scolare le acque. Giunse la cavalleria, e ne sorse un tafferuglio, volendo i contadini tirare fucilate contro i soldati. Dopo quattro ore di lavoro questi ristabilirono la linea.

La Senna decresce lentamente, ma la piena cresce in tutti gli altri fiumi.

Nel sud dell'arrondissement di Epernay la situazione è gravissima. A Couflans 15 case sono crollate. Il servizio postale si fa con le barche. Ieri sera il sotto-prefetto è stato chiamato a Saint-Just, ove la situazione degli abitanti è critica. Il canale dell'Aube si è rotto, inondando tutto il villaggio. Mancano notizie di parecchie famiglie abitanti nelle fattorie sommerse. A Marcilly 25 case sono state sgombrate. Tutte le popolazioni sono in allarme. La emozione è grande.

A Tenelles cinque case sono crollate. Non ci furono disgrazie alle persone. A Charnay-le-Chaton sei case sono crollate.

Da Bordeaux si segnalano piene del Gers, della Charente, dell'Adour e della Dordogne. La Dordogne è straripata sui terreni vicini alla ferrovia Parigi-Bordeaux. Nei porti dell'Oceano la tempesta ha causato danni. In alcune località i tetti delle case sono stati asportati.

Anche i porti di Le Havre, Cherbourg, Brest e Calais sono stati invitati a mandare a Parigi tutti i canotti disponibili.

Piene ed inondazioni anche nel Belgio

Bruxelles, 26 ore 21.

Dispacci da Dinant, Namur Huis Liegi annunziano una piena inquietante della Mosa e dei suoi affluenti. Parecchie località sono inondate. Ad Anseremme l'edificio della Dogana belga è circondato dall'acqua.

Un inverno eccezionalmente rigido in Russia

Stragi di lepri e lupi

Pietroburgo, 26, ore 21.

La temperatura è rigidissima. I treni sono bloccati da enormi ammassi di neve. Le lepri ed i lupi invadono i sobborghi di Pietroburgo. I lupi indeboliti si lasciano uccidere a bastonate. Si accendono dei fuochi per le vie per riscaldare i passanti.

Cordon in libertà provvisoria

Roma 26, ore 14.

La Tribuna dice che la Camera di consiglio su ricorso motivato degli avvocati Grazioli e Gentiloni, ha concesso la libertà provvisoria senza cauzione al signor Cordon, l'impiegato del Ministero della marina che fu arrestato sotto l'imputazione di avere allontanato dall'ufficio alcuni disegni.

Il Giornale d'Italia dice che Pavy, Grazioli si è recato a rilevare il signor Cordon, che era stato tratto in arresto come sospetto di avere sottratti alcuni documenti importanti del Ministero, dal carcere donde venne rilasciato in seguito ad un'ordinanza della Camera di Consiglio che gli accordò la libertà provvisoria appena l'Autorità giudiziaria iniziò il suo compito. Liberato, fu subito accessa senza cauzione.

Il Giornale d'Italia osserva che la libertà senza cauzione, dopo soli 5 giorni di arresto, può essere segno elemento del convincimento dell'Autorità giudiziaria dell'innocenza del Cordon.

L'avv. Grazioli ha dichiarato al Giornale d'Italia che ha prove evidenti per dimostrare, non solo l'irresponsabilità del Cordon nei riguardi penali, ma la sua correttezza e il suo scrupolo nei riguardi della sua posizione colla Autorità del Ministero.

Il Popolo Romano dice che subito il Cordon fu stato messo in libertà provvisoria, il procedimento giudiziario non è ancora chiuso contro di lui, dovendosi ancora il magistrato inquirente pronunziare intorno alla minore accusa di esportazione di documenti di ufficio anche senza intendimenti criminosi.

Intanto il Cordon è stato sospeso dall'impiego sino a quando non si sarà pronunziato a suo riguardo il Consiglio di amministrazione e disciplina che si riunirà a giorni sotto la presidenza del sottosegretario on. Chimienti.

I medici accreditano la Emulsione SCOTT.

"Ho trovato utilissima la Emulsione SCOTT in tutte le forme di debolezza organica (anemia, scrofolosi,

rachitismo mali consuntivi

convalescenze), nei bambini, negli adulti, ed anche nei vecchi. Ho potuto constatare l'indiscutibile superiorità del rimedio sulle preparazioni consimili, e mi credo in dovere di raccomandare ai miei clienti di non usare nessuna emulsione che non sia quella di Scott".

Dott. RAFFAELE ROMCHINI, Medico-Chirurgo, Foro Trajano N° 51, Roma.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Prof. Dr G. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 e 12 festivi

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dalla Specialista in Ottrica Oculistica
Cav. Uff. Massimiliano NEUSCHÜLER
coi suo particolare sistema 6 lenti. Tutti i giorni feriali meno il lunedì: ore 10-12 e 14-17. Via Genova, 18

Usate l'EUSTOMATICUS
Il Secondo dei Dentifrici in polvere pura L. 1.
Flacone, L. 1.50
Per la bellezza della Pelle:
POLVERE IGIENICA per le mani, il SAVON LYS, la POLVERE GRASSA, lavate le adiacenti, L. 1.
Specialità incomparabili del Dott. A. MILANI, Verona.
Anticipando tali importi si riceve franco. Verso assegno 25 centesimi in più. 35784

NIZZA Terminus-Hôtel
1o. ordine. Dirimpetto alla stazione. Modernissimo. Henri Morlock, propr.

Tel. 27-33 **CASA DI CURA** Tel. 27-33
di CHIRURGIA GENERALE e GINECOLOGIA
DIRETTORE: Prof. Dott. G. B. Boccasso
Aiuto interno: Dottor Ferruccio Ferrero
CONSULTI: ore 10 (giorni festivi).
Amministrazione ed Assistenza delle Ill. Suore Vocazionarie Domenicane.
Torino - Via Villa della Regina, 19 - Torino

Il successo del primo numero de
L'Esposizione di Torino
Giornale Ufficiale Illustrato dell'Esposizione di Torino 1911
è stato così eccezionale che nella Redazione è stata esaurita in un giorno.

Si è subito provveduto ad allestire una seconda edizione; ma essa non potrà essere pronta che fra qualche giorno. Perciò l'Amministrazione del giornale invita abbonati e rivenditori a voler sollecitare l'avvicendarsi rimasto nel dare corso alle loro ordinazioni.

Le inserzioni si ricevono per
L'Esposizione di Torino
si ricevono esclusivamente presso la Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, dove pure si accettano abbonamenti.

BINOCOLI A PRISMA
Busch - Goerz - Flammarion - Zeiss
—: Nuovi Modelli :—
Ultralux - Terlux - Stereo Bilux - Thalia

ingrandimento-Luminosità-Rilievo
—: 40 Modelli :—
DEPOSITO GENERALE
A. Berry, Ottico - Via Roma, 1 - Torino

Torino, 1910 — Tip. FRASSATI e C°

REATI E PENE

La tragica fine di un amore

Corte d'Assise - 26 gennaio.

Altri testi

Bertolotti Giuseppe. — Io mi sono trovato col Bruno quella sera, vidi che era ferito al labbro, ma si lamentava d'essersi anche alla schiena: lo portai, assieme dal fratello, dal dottore... Io mi accorsi che doveva essere grave perchè era tutto pieno di sangue!

Avv. Damiani. — Era un ragazzo forte il Bruno?

Teste. — Oh! no... era piccolo!

Presidente. — Che carattere aveva?

Teste. — Il Bruno aveva un buon carattere, era anche col Cagna fui insieme e non ebbi mai nulla da dire...

Avv. Mazzari. — Dunque lui lo crede un bravo ragazzo il Cagna?

Teste. — Sì... un bravo ragazzo.

Dottor Alcesco Lajolo: E' il direttore del dispensario celtico di Pinerolo.

Presidente. — Si ricorda d'aver visitato Cagna Caterina?

Teste. — Se il signor presidente vuole che io sia libero dal segreto professionale... parlerò.

Avv. Mazzari. — La Cagna Caterina per mezzo mio... vi autorizza.

Avv. Damiani. — La Parte civile fa le sue riserve.

Teste. — Ritengo la Pia curata e la curo tuttora per una cruvisanna malattia.

Bonnelli Annibale.

Presidente. — E' vero che il Cagna avrebbe pure voluto ucciso per il collo il Bruno?

Teste. — Non so io da sett'otto anni sono suo coinquilino e nulla mi risulta a carico di questo giovane.

Collino Lucia.

Presidente. — La quella sera eri assieme al Cagna e vegli?

Teste. — Sì... alla *Trattoria del Cacciatore* ed al *Caffè Sotterraneo*, nelli di lì incontrammo il Bruno, stettero che ci pregò cantando la canzone della *Bicicletta*... Arrivammo poi non davanti alla loro casa... lo ci salutò e proseguì la sua strada non so dove non che è di N. 20.

Presidente. — Ma è vero che incontrasse il Bruno mentre egli dal caffè in istantaneo non lui della madre?

Teste. — Io vidi passeggiare davanti al caffè. Presidente. — Io credevo lui dopo l'avvento incontrato all'angolo di via Principe d'Acaia... corse vanno tutti quei cambiamenti? Tu dice il vero!

La teste si confonde e non sa dare migliori spiegazioni.

Carasso Angela.

Presidente. — Lei dunque in quella notte era a casa o stava al balcone?

Teste. — Sì... sentii gridare, vidi poi due uomini a distanza; entrarci mio marito che era già in letto, quando uscii di nuovo vidi uno di questi a fuggire verso la casa del Cagna e l'altro andò possiamo al muro che si trovava con le mani su un banco.

Avv. Mazzari. — Era un bravo figliuolo il Cagna?

Teste. — Io non posso dir niente di male... so che lavorava e che lavoravano anche le sorelle.

Bruno Francesco, è il fratello della vittima. Il povero è tanto sordo da non capire alcuna domanda: si esprime più meglio coi gesti; dice che la sorella del Cagna aveva molti amanti e rammenta, vivido all'angoscia, l'atto brutale che ha compiuto.

Questo « sia » interessa: « Il Bruno Stefano è stato il solo amante di mia sorella! ».

Salvati Camillo.

Presidente. — Lei ha visto il Cagna quella sera?

Teste. — Sì, verso le 8... io tenevo una cosa in mano, egli me la strappò dicendomi: « Vedi questo coltello? » — Io gli dissi: E' per me? — Non è per lei! » — mi rispose.

Imputato. — Non è vero, io non vidi quell'individuo lì... la notte quella sera, fui assieme al Ghilello... escludo assolutamente questo fatto. Io non strappai nessun resti!

Audisio Giovanni.

Presidente. — Conoscevi il Bruno?

Teste. — Sissignore io però non mi sono mai interessato tanto dei suoi affari, so che era un bravo ragazzo e niente'altro.

Bruno Costanzo.

Presidente. — Sapeva lei che suo fratello faceva all'amore con la Caterina Cagna?

Teste. — Sì lo sapevo e me ne meravigliavo ed anche piccola la rimproverava... Ma egli mi rispondeva: « Con chi parlo io... parliamo inutilmente... ».

Perino Oreste e Depetris Giovanni dicono cose di poco conto, e sul fatto non sono informati.

Bottazzo Tommaso, falegname.

Presidente. — Lei conosceva

La follia sanguinaria d'un rigattiere

Aggredisce la moglie e tenta di scannarla.

Michelangelo Barra, che a sessantacinque anni si è macchiato di un atroce delitto, attentando alla vita di sua moglie, è un irresponsabile.

Il Manicomio, che già l'accolse per un lungo periodo, come furioso, si aprirà novamente per lui, che di certo non sarà più ridonato alla libertà.

Vegeterà così, inconsapevole, gli ultimi anni di vita che gli rimangono, vigilato non dalla pietà dei suoi, ma dagli infermieri.

Dopo aver fatto per qualche tempo il fonditore, il Barra, — che i conoscenti descrivono come un tipaccio, — aveva messo negozio da rigattiere, in strada di Lanzo, N. 64, dove viveva con la moglie Secondina Tagliaferro, e tre figliuole: Giuseppina, di anni 20, Anna, di anni 16, e Maddalena, d'anni 14.

Un'altra figlia, la primogenito, Luigia, di anni 33, si era sposata, e viveva col marito, il negoziante Bertone, in via Rossini.

La Tagliaferro è una donna di cinquant'un anno, ordinata e a modo, che ha sempre dedicato tutte le sue cure alla famiglia, e non ha mai forse avuto di rimprovero a suo marito.

Malgrado la sua rendita irreprensibile, il Barra trovava invece conto prendersi a scenate, di una violenza impressionante.

La moglie non ha più la bellezza di trent'anni addietro, ma il Barra si è sempre dimostrato di una gelosia tale, da rendere la vita continuale un supplizio, per la povera donna.

Le figliuole sono state per anni ed anni testimoni di episodi veramente pietosi.

Molte volte dovettero intervenire per difendere la madre, che l'uomo torturava spietatamente, perseguitandola senza ragione. Le ragazze stesse ebbero spessissimo a provare le conseguenze delle sfuriate maniache del padre, che in certi momenti diventava furioso.

Questi cercasi a dir vero, si ricordavano specialmente quando il Barra aveva bevuto più del necessario.

La casa era un inferno per quelle donne. Cinque anni fa dopo una serie di stranezze e in seguito ad una scenata burrascosa il rigattiere fu per consiglio di medici inviato al manicomio. Era l'unico luogo che conveniva al suo temperamento.

La cura durò a lungo, ma infine il Barra fu dimesso dal pio istituto e potè ritornarsene alle cianfrusaglie da rigattiere.

Il commercio in questo frattempo l'aveva continuato la moglie che sedeva infine un po' di ore. Il ritorno del brutale marito segnò il termine della tregua: dal focolare, infatti, la pace esulò nuovamente.

Il Barra riprese le sue abitudini, compresa quella di fare continue scenate. Per la seconda volta la moglie e le figlie, intimorite dalle minaccie di morte che il padre andava proferendo anche per futilissimi motivi, lo videro però tornare al manicomio.

Il vecchio rigattiere non aveva ancora il cervello a segno e la sua permanenza nella società riusciva pericolosa. Due mesi fa egli tornò a casa: questa volta pareva risanato.

Vana speranza! Se ne accorsero purtroppo le povere donne, la madre specialmente che conserva tuttora i segni evidenti delle percosse ricevute. Povero l'altra sera nella casa del dolore avvenne una scena drammaticissima.

Il vecchio si scagliava a dire che la non più giovane consorte lo tradiva e che egli non poteva sopportare tanta vergogna. Non era vero niente: ma chi riesce a convincere i pazzi?

Ad un certo punto il Barra, divenuto furente, impugnò un'accetta e minacciò di morte la moglie. Forse, senza l'intervento della figlia Anna, lo terribile minaccia sarebbe stata effettuata.

Comunque, la Secondina Tagliaferro pensò che avrebbe commesso una imprudenza rimanendo, per quella notte almeno, in casa col disgraziato uomo e si recò in via Rossini presso la figliuola maritata, la quale le diede ospitalità.

La moglie del rigattiere aveva deciso di ritornare alla sua abitazione soltanto al mattino e fu sempre la figlia Anna che si recò a prenderla, per accompagnarla.

L'aggressione

Mancavano pochi minuti alle 10, quando la Tagliaferro Secondina, lasciata alla figlia Anna, che si era recata a prendere la madre in via Rossini, compariva sulla passerella ferroviaria che sovrasta la linea di Milano presso la stazione Dora. Le due donne erano raccolte in mesti pensieri, inquantochè sapevano per lunga esperienza che le procelle d'ira non passavano rapide nell'animo dell'infiammabilissimo uomo, ma lasciavano lunghi e dolorosi strascichi. Entrambe perciò si preparavano ad affrontare con animo inquieto l'incontro del rispettivo marito e padre, che esse credevano di trovare in casa. Il Barra invece non le attendeva fra le pareti domestiche, ma, spinto dall'impazienza che gli veniva da un feroce desiderio di vendetta, si era recato loro incontro; e poichè sapeva che esse avrebbero dovuto transitare necessariamente sulla passerella, egli si affermò in della località per attendervi.

Appena le due donne lo videro, compresero dal suo atteggiamento che una sciagura era troppo imminente nel pensiero che nell'animo delirante del selvaggio non era penetrato alcun raggio di serenità e di pace. Dai suoi occhi, anzi, sfavillavano lampi d'ira, che fecero rabbrividire le due disgraziate. Il Barra intanto si avanzava a grandi passi verso di esse, e quando fu a breve distanza, alzò minaccioso il braccio destro, nel cui pugno teneva diretto un tirasello da calzolaio. Alla vista dell'arma la giovine Anna fu presa da un terribile spavento, e, cedendo sempre all'istinto ed un impulso di conservazione, abbandonò la madre e fuggì, gridando ad alta voce.

Il Barra non si curò menomamente di questo episodio. Dominato da un selvaggio impeto di vendetta, si gettò sulla moglie, l'afferrò pel petto, e, calando quindi con energica manovra il braccio destro, immerse la lama del coltello nella gola della disgraziata, producendole una profonda e terribile ferita! Un grido d'angoscia e di raccapriccio fu la protesta della povera donna. Ma l'ira del Barra non fu ancora paga. Altre due volte egli immerse nelle carni della povera donna l'arma fatale, producendole altre due ferite al braccio destro, che la disgraziata aveva istintivamente alzato in atto di difesa.

La drammatica scena ebbe a testimoni alcuni passanti, che casualmente transitavano sulla passerella. Nessuno però potè evitare che il dramma si svolgesse ed avesse meno gravi conseguenze.

L'arresto dell'aggressore

Fortunatamente le grida avevano, nel frattempo, richiamata l'attenzione della guardia di pubblica sicurezza Lubo Bernardino, di servizio nella stazione Dora. Il bravo agente fu pronto ad accorrere, ma prima che potesse giungere sul posto, il Barra, che aveva avvertito la sua presenza, abbandonò la vittima, e, gettato il coltello sul sottostante binario della ferrovia, si disposo a fuggire. L'agente, però, più giovane e quindi più svelto di lui, lo raggiunse presto e lo fermò. Il Barra non oppose alcuna resistenza.

Nella sua mente era ormai penetrato il pensiero che non avrebbe potuto sfuggire alla responsabilità del suo atto, e si rassegnò alla sua sorte.

All'ospedale

La disgraziata donna ebbe i primi soccorsi delle persone presenti e delle guardie accorse. Il suo stato appariva grave per il rivo di sangue che le usciva dalla ferita alla gola. Con una barella della Croce Verde la poverella fu trasportata al San Giovanni, ove ebbe le cure del dott. Reymondi. Presso al suo letto accorsero coll'animo straziato e dolorante le figlie sue. Lo disgraziate sembrano quasi insensibile pel dolore. Esse hanno parole di profondo compianto e di infinita pietà per la povera donna, la cui salvezza, dicono, fu tutto un miracolo di sofferenze. Sul corpo della disgraziata, infatti, sono visibili e numerose le cicatrici delle ferite inflittele in vari tempi dal marito.

I sanitari non si pronunziarono sulle conseguenze delle ferite.

L'interrogatorio del Barra

Il Barra, tradotto alla sezione di San Donato, venne sottoposto ad un primo interrogatorio dal delegato cav. Villa. Il Barra non si mostra preoccupato della terribile responsabilità addossatasi. Egli giustifica il suo atto dicendo che la moglie teneva una cattiva condotta e non prestava alcuna attenzione alle sue rampogne. Lo sciagurato venne subito dopo tradotto alle carceri.

Sotto un carro

Il ragazzo dodicenne Vercellino Giovanni, da Post-Canavese, al servizio di certo Viola Ferdinando, abitante in via Coletta, N. 4, mentre, insieme al padrone, percorreva la strada di Bardassano, in condotta di un carro, inciampò e cadde, in modo che una ruota del veicolo gli passò sul piede destro, producendogli una lesione giudicata guaribile in due mesi dal sanitario del San Giovanni, ove fu ricoverato.

Percossa per futili motivi

La lavandaia quindicenne Teresa Cavagnari, abitante in Borgata Bertoulla, N. 345, ebbe una quistione in famiglia per futili motivi e fu percossa con pugni così da riportare la frattura della clavicola sinistra.

Le guardie municipali la accompagnarono al San Giovanni, dove fu medicata e quindi rimandata alla sua abitazione.

Il dottor Magnetti del Municipio, che ebbe poco a visitarla, la giudicò guaribile in 25 giorni.

Il coltello

Il commesso Domenico Francesetti, d'anni 19, abitante in via Gaeta, N. 20, mentre si trovava con un amico sotto alla Galleria Subalpina, fu colpito improvvisamente con un coltello alla schiena da uno sconosciuto. Fu medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in 8 giorni.

Stato Civile di Torino

26 gennaio 1910.

NASCITE 22: dei maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Basso Achille con Lobetti-Bodoni Maria. — [illegible] dottor Francesco con Bonessa Teca. — Peraldo Gianolio avv. Paolo con Ghietti Adelina.

MORTI: Sanguineto Virginia n. Barbastini, di anni 72, di Vigevano, casalinga, [illegible] Dante, 17. Perino Dorina, di 6, di Val della Torre, scolara, via Cibrario, 20.

Corsi Giacomina (ved.) n. Bottino, di 82, di Pova, agiata, via Facchetti, 1.

Gaeno Pietro, di 30, di Lanzo Torinese, scalpellino, via Padova, 19.

Ricardi Giovanni, di 58, di San Mauro Torinese, operaio, via Santa Giulia, 35.

Raimondi Annibale Giovanni, di 44, di Cuneo, meccanico, via Belvedere, 2.

Mussa Lucia (ved.) n. Arione, di 78, di Primeglio Schiernas, fattucia, via Orfane, 1.

Pavesanno Angela (ved.) n. Dreschi, di 73, di Druento, casalinga, via della Madre di Dio, 5.

Bulfa Caterina n. Rocca, di 28, di Strada agiata, strada di Casale, 114.

Carotta Celestino, di 57, di Torino, possidente, via Bertoulla, 122.

Mosso Attilio, di 7, di Torino, scolaro, strada Val Solica, 94.

Petratto Domenico, di 71, di Torino, agricoltore, strada Bertoulla, 336.

Depaoli Giuseppe n. Nicola, di 54, di Torino, agiato, via Borgone 3.

Grosso Clara n. Angelo, di 36, di Rivarolo Canavese, casalinga, via Aosta, 133.

Serardi Carlo, di 55, di Grugliasco, meccanico, corso Principe Eugenio, 2.

Mariotti Domenica (ved.) n. Vitale, di 77, di Mondovì, casalinga.

Giardino Teresa (ved.) n. Ottia, di 71, di Torino.

Cupino Giuseppe n. Bernardone, di 66, di Torino.

Tesauro Anna, di 57, di Gerosagnosa Innocenzo.

Scavarda Francesca (ved.) n. Peretti, di 77, di Scalenghe, casalinga.

Denesi Felicita (ved.) n. Bechis, di 70, di Torino.

Morzetti Maria suor Fausta, di 30, di Milano, relig.

Ellena Giuseppe, di 45, di Moncalieri, legat. libri.

Rosso Angela, di 18, di Torino, operaia.

Zannini Clotilde, di 47, di Lucca, cameriera.

Per 3 minori d'anni 8.

Totale complessivo 28, di cui 8 domiciliati, negli ospedali; intanti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune, 1.

ARTI E SCIENZE

"Donne e Salotti,,

Conferenza di Ferdinando Martini

Teatro Vittorio Emanuele - 26 gennaio

Ferdinando Martini, parlando iersera di donne e salotti davanti al numeroso ma non eletto pubblico del teatro Vittorio Emanuele, s'è guardato dal discorrere proprio in un salotto, davanti al quale schiera di amici e di intimi, che ascoltassero con la fronte piana e con un sorriso sulle labbra, senza rughe né storni. Ed anche nel mutismo per dimostrare l'ampiezza del teatro, che parrebbe richiedesse vastità di argomenti e sonorità di pulmann di quanza; e andammo l'arguta e schietta parola del parlatore toscano, senz'altra preoccupazione che quella di cogliere i fiori rossi e di scerli del voluttuoso espositore, di gustare lo stuzzicante del suo gustato eloquio.

Che cosa dirò? che cosa ha raccontato? È troppo difficile riassumerlo un'ora di svelta conversazione, tutta intessuta di saporosa arguzia e di lucida equisae. Non da un soliloquio — così egli, cominciando, ha dichiarato — con un pubblico così numeroso, ma da una conversazione familiare con pochi amici — ha soggiunto con un lungo sorriso, che con la gioventù dell'ingegno illumina piacevolmente la cattedra — questo discorso non comunicherebbe nessuno, non tutti quelli di cui sono responsabili i reumi e l'alto di nascita. Ma Ferdinando Martini ha percorso fin da giovane le diverse circolazioni dei salotti celebri di Firenze, e fin da giovine s'è dotato che in Italia si buona piazza non accedilane. Come mai? E' molto interessante seguire Alfonso Lamartine nel suo primo viaggio in Italia. In Firenze egli è a tal punto entusiasta da veder nelle piazze toscane semplicemente non vi furono mai e da sognare odor di cedro sotto le grande sol perchè sapeva che i tetti delle case barocche son coperte di legno di cedro. E poco quel che pole per entusiasmarsi anche dei salotti fiorentini, e particolarmente di quello ove noneggiava la contessa d'Albany, compagna di Vittorio Alfieri e partecipe della sua gloria. Mainel gli umili illustri che vi convenivano gli disposevano a sentimento intorno a una grande tavola ornata di ponderosi volumi, dietro alla quale stavano sopra un cuscino, distesa in molle abbandono, la regina degli eruditi parlari. Altro che salotto! quella era un'accademia. E così dappertutto in Italia, ove le donne non s'appassionavano nemmeno a quel grado di potenza morale e di finezza intellettuale che raggiunsero in Francia, ove il bel sesso dominò nella politica e nelle arti per tutto il secolo 18.o. Ma le donne italiane del secolo 18.o vissero di ignoranza e di tutti galanterie, contrarie le loro figlie del secolo 19.o portarono le traccie della cattiva educazione. E quando si decisero ad imparare qualche cosa, diventarono pedanti e petulanti. Qualche salotto, sul principio del secolo 19.o, ci fu: famoso, fra gli altri, quello di Isabella Teotochi-Albrizzi, ove Ugo Foscolo — ha detto con cordiale malizia il conferenziere — riceveva le prime lezioni di filosofia della vita. Ma questo appunto era il malanno dei salotti italiani: l'invincibile ossessione di fare all'amore. Parrebbe, dallo parole del Martini, che le nostre bisnonne somigliassero tutte un tantino a quella cenciosamente sfrontata principessa di Pietrapertosa, che, non volendo nemmeno sottoporsi ai fastidi del corteggiamento disse alla Regina di Napoli: «Io voglio un amante, e Vostra Maestà dovrebbe farmi la grazia di sceglierselo». Al che la bonaria regina napoletanamente rispose: «Va bene, va bene». C'era poco posto per il salotto, perchè troppo spazio era consacrato all'alcova. E perciò, forse intenta a sognare, le padrone di casa non avevano il tempo nè la presenza di spirito, sedata di cui non si conversa nè si dirige la conversazione. Quando smettevano di lanciare, cominciavano a far le professoresse. Ci furono tre mandati i rendiconti di alcune fra le sedute della Teotochi-Albrizzi. Ebbene, è passato un secolo; eppure vieri da sbadigliare al riperuarli. Disgraziatamente i cavalieri si compiacevano di chiacchiere vacue e di umanità grassocelle; e la padrona di casa domandava a bruciapelo: «Ci sono altri commentari oltre quello di Giulio Cesare?». E, come i dotti amici accettavano il capo, soggiungeva: «Strano; perchè quando ho consultato Plutarco, mi avevano di pegno che...». Ecco una terribilissima visione: la nobil donna alta, in veste da camera, consulta Plutarco! In Francia era un'altra cosa: le donne non facevano pompa della loro grassa dottrina, ma esercitavano le intelligenze degli ospiti, perchè dall'urto ben misurato sprizzassero scintille di luce. E nei salotti non si faceva all'amore: mirabile. In gli altri Perdino che regnava nel salotto della Récamier, la famosissima donna occhialuzzuta, che fu infatuata da tutti (e fra i tanti «Vieni Benjamin Constant, che quasi inginocchiato per terra a Coppet Châteaubriand, che morì con quel nome nel cuore), e non s'innamorò di nessuno. E' vero che anche la Récamier aveva un piccolo difetto: quello di non si sentire, alle undici in punto. Ma la perfezione non è di questo mondo.

Dopi non ci sono più salotti, nemmeno in Francia. La bella attitudine fu rovinata dal tabacco e dal pianoforte. Conviene pazientemente istituire una statistica e sostanziale conversazione, quando tutti d'imbecilli furono messi in gruppi di parecchi, non più esprimendo liberi pensieri e premeditate brillanti parole — impresa di cui primeggiò sopra tutti — ma pensando una numerica scelta ed una pelle squisita? Ora il tabacco e l'ignorantismo dei nuovi siam passati alla signorina, che anche a signore tollerate; e il gusto musicale è alle stelle. Ma gli uomini sono privi dell'antico spirito: cercano verebbe parlare degli argomenti che l'hanno occupato durante la giornata d'ieri e vorrebbero ascoltare di altri il corso dei suoi studi per esporre agli altri il corso dei suoi studi per o il risultato dei suoi studi. Ma quale non sarebbero le conversazioni se salotti sarebbero quelli di conferenze. E le conferenze — in cui [illegible] Ferdinando Martini — sono spesso perdonabili di tanto in tanto; e il conferenziere deve essere grato a chi ebbe la gentile pazienza di ascoltarlo.

Cinquanta minuti d'orologio: il pubblico sarebbe rimasto lì per altri cinquanta. Senza artifizi, senza ambiziosi, senza vibrati di pensiero, con voce piana, ma chiara, con atteggiamenti sobri, ma senza fuorimbulesche sgarbatezze, il Martini ha saputo interessare e divertire gli uditori. E gli uditori, che durante il giorno han faticato, vorrebbero passar sempre così le loro serate. Vorrebbero il salotto a teatro, poichè i veri salotti non ci sono più.

La conferenza fu interrotta da calde applausi e terminò fra il clamore di una gara e sincera ovazione.

gab.

Concerto al Circolo degli Artisti

Ecco il programma del Concerto che avrà luogo la sera di venerdì, 28 gennaio 1910, al Circolo degli artisti:

1.o L. v. Beethoven: *Trio* per pianoforte, violino e violoncello, Op. 38, *Adagio*. Maestri: C. Zino, G. De Napoli e Ulisse Sinigaglia.

2.o Meyerbeer: *Aviate* «Figlio mio», dal *Profeta*. — Saint-Saens: «Apelo forte», dal *Sansone e Dalila*. Signa Maria Carelli.

3.o a) R. Schumann: *Romanza: Ziemlich* — b) Tartini: *Il trillo del diavolo*. Maestri: C. Zino e Ulisse Sinigaglia.

4.o Gounod: «O splendida notte» (dal *Cinq Mars*) — Brahms: *Serenata Italia*. Signa Maria Farneti.

5.o A. Hasselmans: *Gliana* per arpa. Esecutrice: Signa prof. Clotilde Giarlotto.

6.o Godard: «Jocelyn» *Berceuse* per soprano, arpa e violoncello. Signa Maria Farneti, Clotilde Giarlotto e Sig. Gaetano De Napoli.

Indubbiamente le sale del Circolo accoglieranno venerdì sera uno dei più bei pubblici che ha dato riunire a Torino.

Pro Nocte.

La festa «Pro Nocte», a favore dell'Asilo notturno Umberto I, sarà tenuta quest'anno nel teatro Eden (già teatro Nazionale), divenuto un vero ritrovo familiare e dove già ebbe tanto lusinghiero successo la Festa dei bambini indetta dall'Associazione della Stampa.

La prima parte della festa, che comincerà alle ore 21, consisterà in uno spettacolo di varietà eseguito da bravi artisti, con un programma specialissimo di famiglia, al quale gli invitati, muniti di biglietto personale (L. 5) rilasciato dai membri del Comitato promotore, potranno assistere dalle poltrone o dai palchi esclusivamente loro riservati.

Allo spettacolo farannno seguito, verso le 23 e mezzo, le consuete danze nei saloni riservati agli invitati.

Le numerose richieste di biglietti già pervenute alla sede del Comitato, corso San Martino, 2, fanno ritenere che anche quest'anno la simpatica festa a beneficio della filantropica istituzione degli Asili notturni riuscirà brillantissima.

Premi universitari.

Il Consiglio accademico in seduta del 22 corrente ha deliberato: 1.o Il premio Vallauri alla studentessa signorina Ardito Teresa, del 2.o anno di lettere; 2.o Il premio Bonino al dottore Sorra Ercole, di medicina e chirurgia; 3.o Il premio Passadia al dottore in lettere Benedetto Luigi Foscolo.

Una conferenza di Enrico Ferri

sullo Spiritismo

Sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa Subalpina, l'on. Enrico Ferri terrà una conferenza sullo spiritismo; illustrata da numerose proiezioni. La conferenza avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele, la sera del 1.o febbraio.

Il nome illustre dell'oratore e il titolo suggestivo della conferenza richiameranno ad ottimo un gran pubblico nello spazioso teatro di via Rossini.

Politeama Chiarella.

Discreto successo ieri sera ebbe la nuova *pochade* in 3 atti di Monezy e Durieux: *Il papà del reggimento*: tre atti con costumi militari con travestimenti con molti equivoci, agitazione solita delle migliori produzioni comiche del genere. Il Sichel, dalla divisa di colonnello, il Pescatori, il Falconi, il De Rico e la simpatica Azucena Della Porta no sono gli interpreti vivaci e brillanti.

Di Azucena Della Porta ricorre quanto prima la serata d'onore. La gentile attrice reciterà nel *Bacio* e nel *Frutto acerbo* di Bracco.

Esposizione-vendita Lavori Femminili

Il giorno 24 febbraio si aprirà la 12.a Esposizione-Vendita lavori femminili. Per adesioni e sottoscrizioni della azioni rivolgersi via Amedeo II, N. 6 (giovedì dalle ore 2 alle 18, dalle 14 alle 18, e domenica dalle 14 alle 16).

Breve colloquio con la cometa

a pochi passi di distanza.

Una intervista colla incognita cometa scodinzolante a sei milioni di chilometri lontano dal sole, sembrerà impresa leggermente presuntuosa a tutti coloro che non hanno ancora avuto la fortuna di salire le scale dell'Osservatorio di Palazzo Madama, dove il gioviale professore Bucardi è deviziosa di cannocchiali e di insegnamenti. Ma con certi strumenti non si scherza: chi osa apporvi l'occhio, è impegnato ad una più o meno amabile conversazione con la stella puntata, che può essere interrotta soltanto dall'irrefrenabile curiosità della signora vicina, insofferente del suo turno.

Falso allarme

— Oh, questa è graziosa! Quando mai Venere è stata uno spicchio di Luna? L'abbiamo sempre conosciuta piena e fulgente, tonda come una Pasqua. Ci spieghi, professore!...

Ma il professore non ha nemmeno un minuto di tempo da dedicare a Venere, che, come molte donne, ama apparire più bella e completa che non sia: egli è tutto occupato a sorprendere col binocolo la cometa senza nome e senza domicilio, che deve spuntare sopra il crepuscolo, e che tutti stiamo diamo e che tutti vogliamo conoscere da vicino.

— Eccola! Mi pare...

— Dove? Dove?

— Lassù... No, un po' più a sinistra, in basso...

Un falso allarme: quella è una stumatura di nube, non la cometa.

— Ma è proprio sicuro, professore, che verrà?

— Abbiamo pazientato ancora un minuto; vien da lontano, poverina...

Questo monito direttoriale non strappa le lagrime a molti: ma basta a placare per qualche minuto i bollenti spiriti dei meno indulgenti, che spinti da un interno istinto di umanità astronomica, si raccolgano attorno al professore, per meglio udire sulla necessità improrogabile, da lui caldeggiata, di inscriversi alla Società Astronomica Italiana. E' troppo comodo attendere l'apparizione improvvisa di una grossa cometa, per nutrire la nostra mente curiosa con qualche briciola sparsa della scienza altrui: è poco serio accorgersi delle meraviglie della meccanica celeste una volta ogni cento anni, quando si annuncia dall'America del Nord la fine del mondo: occorre mettere capo a partito e ricordare che a Torino — non nella Capitale della Terra del Fuoco, — ha la sua sede principale una Società astronomica popolare, dove si può entrare con poco, e donde si può uscire quotidianamente, con gli occhi pieni di celestiali visioni e lo spirito irrobustito da utili nozioni di astronomia.

Chi si inscrive alla Società Astronomica Italiana? Lei, signora?...

— Ma questa volta vedo bene... E' la cometa! Guardi, immagini un triangolo, per favore, con un vertice su Venere, un altro su quella piccola nuvola, a sinistra...

— Sì, sì, vedo! Dio, come è piccina!...

Poche, ma sentite parole

E' proprio lei: non è una delusione generale. Non una trave infuocata compare a sbarrare il cielo nella sua spinta: ma un leggerissimo fiocco rosato, appena percettibile, sul fondo azzurro dell'orizzonte.

All'*Equatoriale* qualche per volta!

Il professore Boccardi impartisce questo ordine con l'energia di un esperto capitano di nave nell'ora del pericolo: si tratta, precisamente di arrampicarsi sopra una scaletta di legno, eburnando da una botola di coperta esterna, e di appiccicare un occhio alla lente del colossale cannocchiale, che permette di seguire gli astri nel loro moto parallelo all'equatore.

Sul miracoloso obiettivo l'astro vagante, che si lascia distinguere confusamente dall'occhio nudo, appare ingigantito, capovolto, colla coda di luminosissimo fuoco in fuoco e lo spazzante code bianchestra in alto. Fa quasi quel caso! Ha l'aria di precipitarsi, di offuscare, per irrompere nel tubo del cannocchiale, e attraversare il nostro povero occhio indiscreto.

— Un momento, un momento, per carità! Come va costassù? Tutti bene?

L'intervista non poteva essere più rapida nè più sincera. Senza nemmeno scuotere il capo, la pellegrina ha risposto secche parole, seguitando a correre.

— Bene.

— Fino a quando resterete in questi paraggi del cielo?

— Un mese.

— Siete un po' piccina...

— Crescerò.

— La vostra coda non fa nel tanto fume...

— Aspettate. Un po' più in alto vi farò paura.

— Come vi chiamate, donde venite, dove andate?

— Mio padre e mia madre sono morti da un pezzo. Calcolate.

— Procurerete molta prole per strada?

— Indiscreto e impertinente! Chiedetelo al Sole.

E la cometa è passata oltre.

I questurini del Cielo

Ora toccava al professore lo spiegare i punti più sibillini del linguaggio celeste della cometa.

— Perchè dobbiamo domandare al Sole quella tal cosa?

— Perchè il Sole è il gran babbo. Quando una cometa si avvicina troppo a lui ed entra nella sua atmosfera, nei suoi appartamenti privati, egli la sfascia, la manda in pezzi la costringe a ridursi in tante cometine. Così, ad esempio, la cometa del 1884 andò in quattro pezzetti proprio nel momento in cui l'osservammo. Noi non sentimmo il menomo rumore, nemmeno un lamento; ma essa si sbriciolò. Tali sono i giochi della meccanica celeste!

— E' vero che crescerà?

— Certo, salendo sull'orizzonte deve apparirci più grande, come una vera trave infuocata. Purchè, peraltro, non incontri i questurini!...

— I questurini!

— Sì, Giove e Nettuno, per esempio. Oh, sono tremendi! Interpretano alla lettera il regolamento sul buon costume: quando incontrano una Venere vagante che va nella notte senza il permesso speciale della Polizia, essi o i loro commilitoni, la catturano. Alcune comete che prima descrivevano una orbita tale da passare lontanissimo dal sole, le abbiamo rivedute vicino ad esso, appunto perchè hanno incontrato Giove o Saturno e sono state trascinate, deviate, deformate dall'uno o dall'altro.

— Piccolano anche in cielo i questurini!?

— Sembra. Ma non dobbiamo voler loro male. Anzi! Sono essi che con la loro energia rendono a noi visibili certe comete che hanno il vizietto di allontanarsi troppo dal Sole e di sottrarsi agli sguardi umani.

E' bastato questa spiegazione del professor Boccardi a disarmare completamente quanti, tra i suoi ascoltatori, si disponevano a dir male dei questurini celesti, per sfogare la loro antipatia verso quelli di nostra terra. Ma ecco un rumore di passi spietati.

Dalla paura ai fischi

Un ritardatario, arrivato trafelato e commosso sulla vetta dell'Osservatorio, annuncia il fatto enorme: qualcuno, più in basso, disilluso dallo spettacolo della cometa, l'ha fischiata ferocemente. A noi che avevamo intervistato da vicino la luminosa attrice, ciò è sembrato molto ingiusto, assai indelicato; ma il professor Boccardi ha radunato nella sua veste di astronomo quante facoltà di psicologo e ci ha spiegato serenamente il fenomeno, e il pubblico, fischia — ha osservato — perchè non ha più paura. Fischierà anche la cometa di Halley, lo prevedo! Poichè essa non promette di sfasciare la Terra e non la sfascerà, il popolo trova che non v'è nessuna ragione al mondo per disturbare il cielo e gli urlanti con qualche migliaio di chilometri di coda infuocata, buona tutt'al più a precipitare sul nostro capo una pioggia di porole. Una volta, invece!....

— Si trema!

— E si piangeva. Guardi.

Il professore mi presenta la riproduzione di alcuni rozzi disegni ispirati alla paura della cometa e tra gli altri quello d'un arazzo di Bayeux, in Normandia, attribuito a Matilde, sposa di Guglielmo il Conquistatore. L'apparizione della cometa di Halley, nel 1066, vi è stranamente e grottescamente illustrata, perchè allora gli scongiuri in comune erano all'ordine... della notte. «Ti vedo dunque, o cometa! — gridavo il monaco di Malmesbury. — Eccoti là, sorgente di lutto per tante madri... Tu minacci la patria: tu vuoi condurci alla rovina!...» E lo spergiuro di Calisto III? La cometa di Halley ripassa al perielio l'8 giugno 1456: Maometto II — già padrone di Bisanzio, assedia Belgrado; le armate cri-

Il Collegio dei procuratori

e la funzione della giustizia a Torino

Domenica si tenne l'assemblea generale del Collegio sotto la presidenza del presidente avvocato Emprin e coll'intervento di circa 200 inscritti, i quali dopo aver approvato il bilancio consuntivo 1909 ed il preventivo 1910 manifestarono in forma molto vibrata la loro protesta per la continua indecorosa insufficienza di personale nelle Cancellerie locali e specialmente in quelle delle Preture.

Risultati dell'animata discussione per l'approvazione quanto mai di un ordine del giorno da comunicarsi al Ministro, col quale ripetute le già antiche denuncie si constata la non osservanza con cui viene trattata — a tutto danno delle parti — l'amministrazione della giustizia rilevando l'anormalità che ad una così primaria funzione sociale vengano lesinati i fondi di compensi quelli provenienti dall'Amministrazione stessa, i quali anzichè venire a questa venzone devoluti ad altri servizi anche meno importanti.

Viene al riguardo invocata anche una riforma legislativa, che migliori la posizione dei funzionari di cancelleria, impiegati che vanno in miseria degli stipendi, e le lungaggini della carriera non trova più acquirenti e non permette quindi di far assegnamento su di un sufficiente numero di funzionari, come pure si chiede che venga richiamata in vigore l'antica legge, in quanto permetteva alle Autorità locali di chiamare i cancellieri di Preture vicinori meno oberati di lavoro a prestar servizio nelle Preture della città in cui il servizio è arretrato per mancanza di personale.

Con non minore agitazione, ed anzi con minaccia di seguire l'esempio ostentatosi dei colleghi di Alessandria, si protesta pure contro la dimenticanza in cui viene lasciato dal Parlamento il disegno di legge modificato dalle circoscrizioni pretoriali di Torino che proposto dal Ministero e dal Consiglio di disciplina sin dal 1908 e già passato per gli Uffici della Camera con relazione favorevole dell'on. Giacconi risalente all'aprile 1909 non fu ancora sottoposto alla discussione in Parlamento.

L'assemblea emette ancora altre proteste di cui la più alta invocare provvedimenti per trasferire alcune Preture di Torino e specialmente la VI in locali meno indecenti poichè contro lo spreco con cui vengono scritte dalle Cancellerie le copie delle sentenze e degli altri atti, mentre contro certe eccessive fiscalità di Uffici del Registro e contro gli arbitrari accertamenti dei redditi professionali da parte dell'Agenzia delle Imposte.

Nell'intento di conoscere alla solennità del prossimo 1911 si delibera la massima di deferire al Consiglio lo studio per convocare in Torino un Congresso giuridico-forense, e procedutosi quindi alle parziali elezioni di rinnovamento del Consiglio per biennio 1910-1911 vennero riconfermati i consiglieri i signori Villavecchia avv. cav. Carlo con voti 178; Plumeri avv. cav. Andrea, 175; Teston avv. Pietro, 171; Tanda avv. Augusto, 131; Cairola avv. Zaverio, 169; Delpiano avv. Francesco, 158; Abbati avv. cav. Luigi, 147; Cottino avv. Ernesto, 137.

Un'adunanza di impiegati ferroviari

Ieri sera ebbe luogo alla Camera di commercio un'assemblea degli impiegati del controllo prodotti, intervennero oltre cinquecento agenti ai quali il consigliere funzionale era lungamente rappresentato. Ecco l'ordine del giorno votato:

«Il personale del Controllo prodotti (tondisti) in assemblea straordinaria alla Camera di commercio, la sera del 23 gennaio 1910, plaude all'ottimo dei colleghi di Firenze e convinto che l'art. 8 delle disposizioni sulle competenze accessorie gli dia il diritto di partire sulla convenienza o meno del prezzo per i lavori a cottimo, richiama l'Amministrazione all'osservanza della promessa fatta circa il compenso del maggior lavoro tanto pel personale maschile, come per quello femminile. Nomina una Commissione perchè si accordi in proposito con l'onorevole Direzione Generale. Si dichiara solidale con tutti quei colleghi i cui lavori si vorrebbero compensare ad una tariffa inferiore a quella stabilita e, deliberando che si debba ritenere di continuo compenso a tariffa ridotta, dichiara che per la corrente quindicina sceneranno i lavori che verranno ordinati, da limitarsi, però, in base alla consueta tariffa, restando in attesa di quelle ulteriori deliberazioni che giudicherà opportune per la tutela dei suoi diritti».

I lavori della sotto-commissione d'inchiesta per l'esercito

La Sotto-Commissione di inchiesta per l'esercito, presieduta dal senatore Vigoni, ha continuato ieri le sue visite nello stabilimento di artiglieria della nostra città, recandosi alla stazione elettrica del Valdocco, all'Officina di costruzione e all'Arsenale.

Domane si sono inviati gli interrogatori, cominciando dagli operai Botti, Dogliani ed Onesto, delegati dalla Federazione degli operai dello Stato a esporre i desiderati della classe operaia. Gli interrogatori proseguiranno domani.

I veglioni

Al teatro Carignano si annuncia per la notte di lunedì, al corrente, il grande *Veglione Pontecorvino*, nel quale sono stabiliti numerosi e ricchissimi premi.

Vi interverranno le Compagnie «Città di Milano» e Maganuli in costume e numerose altrici di altre Compagnie.

Ai primi 500 intervenuti sarà regalato un elegante berretto pontecorvino. La festa pontecorvina, a cui è assicurato l'intervento di Anna Gavarri, l'attesissima «Vedova allegra», avrà un particolare carattere di eleganza.

— Allo Scribe si succedono veglioni a breve intervallo. Dopo il riuscitissimo veglione «Gianduia», al quale concorse una folla di mascherine elegantissime, avremo subito prossimo il veglione della Società reduci d'Africa, e martedì, 1.o febbraio, il ballo tradizionale della S. M. S. caffettieri e liquoristi.

Arrivi e partenze

E' partito per Roma l'on. Morgari.

Ancora l'avvelenamento di cavalli

Riceviamo:

«*Illustrissimo Signore Direttore del giornale* La Stampa — Torino.

«Ancora a proposito del caso di avvelenamento manifestatosi fra i cavalli della ditta Boscarini e Serra, il sottoscritto che eseguì l'analisi tossicologica su visceri dell'ultimo cavallo che ebbe a soccombere in brevissimo periodo di tempo, deve dichiarare per la verità che il veleno riscontrato non fu l'ammoniaca, ma bensì l'arsenico.

«Questo fu cortesemente somministrato sotto la forma la più comune, quella cioè di acido od anidride arsenicosa, e molto presumibilmente, dati anche gli effetti fisiologici violenti (vomito, sussulti, ecc.) riscontrati dal prof. dottor Russo che dettiede subito l'avvelenamento, fu la sola causa della morte di detto cavallo. Va inoltre ancora che quantunque l'acido arsenioso venga anche somministrato sotto determinate dosi ai cavalli a scopo medicamentoso, il cavallo di cui sopra, secondo dichiarazioni avute, non aveva mai ingerito di tale sostanza.

«Con sensi del massimo ossequio mi professo di lei S. Illma

«*Dev.mo*: A. ZEPPENFELD».

Il cadavere di una donna in un canale

Nel canale del Martinetto, presso una grigia sita all'angolo delle vie San

ULTIME NOTIZIE

Le ultime giornate delle elezioni inglesi
Gli unionisti guadagnano 117 seggi

Londra, 25, ore 24.

Ancora pochi deputati rimangono da eleggersi, e siamo dunque alla vigilia della fine di questa ardentissima campagna elettorale. Oggi, alle 3, gli eletti erano 595: ancora, cioè, 75 per raggiungere il numero definitivo di cui è composta la Camera inglese. Questi 595 si dividono così: 255 unionisti, 220 liberali, 38 del partito del lavoro e 72 nazionalisti. Gli unionisti guadagnano perciò 117 seggi, i lebarli 19, il partito del lavoro uno. Sono in totale 340 ministeriali contro 255 dell'opposizione.

Le elezioni odierne più importanti sono quelle di Samuel Evans, rieletto a Glamorgan, con una maggioranza di 9753 voti. Asquith venne rieletto a Fifeshire con 3242 voti, contro Speot, unionista, che ne ebbe 3488. Il ministro della guerra, Haldane, è stato rieletto a Neddingtonshire con 3771 voti. Blyth, unionista, ne ebbe 3206.

Le varie correnti sulla situazione politica
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, ore 1.

La situazione politica si fa ogni giorno più complessa a causa delle nuove correnti di opinione che vanno formandosi. Ecco i fatti quali si sono prodotti e la situazione quale appare questa sera.

Il *Times* pubblicava oggi una lettera di Sir Sidney, un *ballon d'essai*, in cui egli faceva appello alla buona volontà dei due partiti, e riprendeva per suo proprio conto l'idea di un Gabinetto di affari diretto da lord Rosebery, o, meglio, una conferenza tra i leaders dei varii partiti. Da ciò risulterebbe un compromesso relativo alla Camera dei lordi. Questo articolo del *Times* rappresenta l'opinione momentanea dei conservatori.

La *Westminster Gazette* rispose nel pomeriggio con una esposizione di fatti più o meno volontariamente sanzurati, onde far credere che l'organo ufficioso liberale ammetteva le proposizioni del *Times*.

La *Westminster Gazette*, alludendo alla frase in cui il *Times* chiedeva che una misura qualsiasi fosse ideata per assicurare da un lato ai Comuni la supremazia in materia di finanza, dall'altro per impedire che sotto pretesto di misure finanziarie si immanicassero nel bilancio clausole estranee, si è contentata di dire che una tale proposta sarebbe razionevolissima. Posso pure affermarvi da miglior fonte che i desiderata della *Westminster Gazette* possono meglio essere espressi così: 1.o Il bilancio deve essere votato; 2.o Il veto dei lords deve essere abolito, e allora, ma soltanto allora, potrà forse intervenire un accomodamento fra liberali e conservatori a proposito della ritorma della Camera dei lords.

Il *Daily Chronicle*, e soprattutto il *Daily News*, questa mattina non lasciano nessun dubbio intorno ai sentimenti del partito liberale, ove la proposta conservatrice non ha trovato nessuna eco. Sotto il titolo: «Castelli in aria», il *Daily News* commenta la lettera di Sidney Low, e dichiara che le elezioni, avendo dato al Governo il diritto di compiere la sua volontà, il Governo non incontrerà nessun dubbio e nessuna incertezza. La *Westminster Gazette* del pomeriggio non lascia nessuna incertezza sulle intenzioni dei capi liberali.

«E all'apertura del Parlamento — dice detto giornale — il partito liberale deve concentrarsi sulla questione della Camera dei Lords e fare in modo che, se nuovamente dovesse avvenire lo scioglimento del Parlamento, questo scioglimento abbia luogo puramente e semplicemente sulla questione dei Lords. La situazione dei liberali è in questo momento, checchè ne possano dire gli ironici conservatori, di molto superiore a quella in cui si trovavano venerdì scorso.

Il principe Giorgio
obbedisce agli ordini del capo dell'esercito

Belgrado, 26, ore 24.

Alcuni giornali esteri pubblicano informazioni telegrafiche da Belgrado secondo cui il principe Giorgio si sarebbe rivolto al Re affinchè ritirasse l'ordinanza riguardante la sua nomina a comandante la compagnia del secondo battaglione del decimo reggimento fanteria. Questa notizia è completamente infondata. Il principe Giorgio non pensò neppure opporsi all'ordine del capo supremo dell'esercito. E' ugualmente infondata la notizia di un sollevamento di giovani ufficiali in favore del principe, sull'esempio degli ufficiali greci. Invece tutti gli ufficiali salutarono con simpatia la sua risoluzione volontaria di obbedire all'ordine del capo dell'esercito.

Il naufragio d'un piroscafo
24 passeggeri in situazione disperata
Due vittime

(Servizio speciale della Stampa).

San Sebastiano, 27, ore 2

La tempesta continua ad imperversare in certi luoghi. La neve è succeduta alla pioggia, alla grandine. Nella provincia di Saragozza lo strato di neve ha raggiunto sulle montagne una altezza di quattro metri. I treni sono bloccati. Nuovi disastri marittimi si sono prodotti.

Il vapore *Maria Carusco* è colato a picco. Fortunatamente però l'equipaggio potè essere salvato. Il piroscafo *Puyaltzeo*, naufragato a cinquecento metri dalla spiaggia Bialgorta, è sempre in critica situazione. Tutti commentano severamente il fatto che un porto come Bilbao non possegga mezzi di salvataggio sufficienti. A bordo del Puyaltzeo si trovano 20 uomini, due donne e due bambini che sono da 18 ore in situazione disperata. Sei coraggiosi cittadini hanno tentato di avvicinarsi al piroscafo con un canotto, ma una ondata violentissima ha rovesciato la loro imbarcazione, e due di questi valorosi sono periti. Un telegramma ufficiale da Lequeitio annuncia il naufragio della nave da pesca *Sirena e Menjna*. I loro equipaggi sono stati salvati. Si temono nuovi disastri.

Il transatlantico *Annam*, sulla sorte del quale si era inquieti e che era partito da Pauyres, si è rifugiato nel porto di Bilbao avariato.

(*Matin*)

Il nuovo ministro d'Italia
ricevuto solennemente a Copenaghen

Copenaghen, 26, ore 24.

Il Re ricevette in udienza solenne il ministro d'Italia, che gli presentò le credenziali. Due carrozze di gala di Corte si recarono alla Legazione italiana a prendere il ministro Calvi. All'arrivo del ministro, accompagnato dal primo segretario Morchatti Ferrante, dal ciambellano Bull al palazzo Amalienborg la guardia rese gli onori militari. Dopo l'udienza il ministro consegnò al Re le credenziali del collare dell'Annunziata. Stasera alle 7 vi fu pranzo di gala a palazzo reale. Erano invitati i membri della Legazione colle loro signore.

Uccide la fidanzata
e muore sul suo cadavere
(Per telefono alla Stampa)

Savona, 25 ore 25

Stamane sparsasi in città la notizia di un'orribile tragedia d'amore, svoltasi nel paese di Millesimo, situato nell'alta valle della Bormida, mi recai senz'altro sul posto, per assumere informazioni e conoscere i particolari. Da luoghi ogni esiste in piazza Umberto I di quel paese, una vasta pasticceria, di proprietà del signor Luigi Fresia, vivente coi suoi genitori e con la sorella, Pasqualina, d'anni 23, formosa ed avvenente giovane. La Pasqualina, col suo carattere allegro e con i suoi modi cortesissimi, sapeva attirare su di sè l'attenzione dei giovani del paese. Da qualche tempo certo Berruti Giovanni, di Eugenio, d'anni 31, nativo di Cherasco, ma residente attualmente a Rocca Vignale, e che nella sua qualità di commerciante si recava molto spesso a Millesimo e andava presso la famiglia Fresia, finì coll'innamorarsi della Pasqualina. Pare che alle proposte d'amore non fosse del tutto insensibile la ragazza, per cui egli, invaso da una vera passione che lo dominava in questi ultimi tempi, avrebbe parlato di prossime nozze. Per essere esatto debbo aggiungere che stando alle voci che corrono in paese pare che il pretore di Millesimo cortteggiasse assiduamente la bellissima Pasqualina e che questa, per la sua indole un po' leggera, si lasciasse volentieri far la corte, non immaginando certo che avrebbe così fatto divampare nell'animo del Berruti la più furiosa gelosia. Sia di fatto che ieri il Berruti, forse avvertito da qualche anonimo informatore, venne a Millesimo, dove fu affabilmente accolto, tanto dalla ragazza quanto dai genitori. Egli si intrattenne con essi per tutta la giornata, andando però pel pomeriggio a caccia.

A una certa ora della sera, chiuso il negozio, i genitori salirono nel loro appartamento al secondo piano, e il fratello saliva al terzo, ove alloggiava anche la Pasqualina. Rimasero nel retrobottega i due giovani. Ignorasi quello che fra loro sia successo per determinare la terribile tragedia. Soltanto si crede che prima il Berruti abbia imposto alla giovane di togliersi gli orecchini: egli è sul volto si scagliava la catena d'oro unendola agli orecchini, e ponendo tutto sopra un mobile. Certo, dopo una violentissima scena di gelosia da parte di lui avvenne la catastrofe. Il giovane, all'improvviso afferrava il fucile che aveva depositato in un angolo dopo il suo ritorno dalla caccia, e con un colpo freddava la Pasqualina. Quindi introduceva la canna del fucile in bocca, con un colpo si fracassava il cranio. Il disgraziato cadde a traverso il corpo della Pasqualina. Alle detonazioni accorsero i genitori ed il fratello. Ne seguì una scena straziante. La madre, come impazzita dal dolore, tentava di richiamare in vita la figliuola, con baci e lacrime! Poco dopo giunsero sul luogo le autorità per le debite constatazioni di legge.

L'immane catastrofe che colpisce la Francia
A Parigi la situazione diviene tragica
Il Museo del Louvre minacciato
(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 27, ore 1.

Dalle ultime notizie della serata la situazione di Parigi e degli altri dipartimenti flagellati dalla inondazione non risulta migliore di quella che già conoscete. La Senna continua a crescere e più ancora crescerà domani.

A mezzanotte al Pont Royal essa misurava metri 0.10 sopra il livello normale. Dal 1658 la Senna non aveva raggiunto questa altezza. All'ufficio centrale meteorologico si annuncia che il maltempo continuerà, e al Servizio idrometrico gli ingegneri fanno ricorso su tutte le cifre che danno, giacchè non posseggono più elementi di paragone.

La sola parola di conforto che abbiamo intorno ogni ora è venuta dal Ministero dei lavori pubblici. Qui si spera che, dopo una giornata o due di pioggia, le acque cominceranno a decrescere. Possa questa speranza realizzarsi, giacchè ogni ora disastro è immenso! Non si lotta più contro di esso, lo si guarda! Parigi tace; una folla immensa è scaglionata lungo le rive del fiume dove l'accesso è ancora possibile: l'acqua passa al disopra e al disotto delle strade e nello stesso tempo penetra attraverso il sottosuolo. I canali della fognatura e le gallerie della ferrovia Metropolitana servono di veicolo al liquido elemento. Dove si arresterà questa invasione? Ieri, le persone che abitavano nel borgo di Clichy si credevano sicure di essere salve: oggi il canale collettore è scoppiato e l'inondazione è salita.

La piazza dell'Havre è lontanissima dalla Senna e tuttavia le case che lo circondano sono in pericolo. La stazione di Saint-Lazare sarà forse sommersa entro domani, come lo sono già tutte le altre stazioni.

Nessuno è più al sicuro?

Sulle piazze, dove di solito la popolazione affluisce, la circolazione è difficile. Non si passa più per molte arterie, nemmeno per la Rue Royal e il Boulevard Madeleine. Sulla piazza dell'Havre, dove mattina e sera è un gran correre di veicoli e di gente, non si vede più che un cantiere deserto dominato da un'alta gru che sta adagiandosi al suolo.

Il quartiere Bercy e la Rue de l'Ile, Javel e la Rue Montaine, sono del pari sommerse.

Le case ed i palazzi più nuovi e più belli sono nell'acqua come le più vecchie e più luride catapecchie. Nelle elegantissime case di Saint-Florentin e Saint-Honoré, in parecchi altri edifizi, si sono aperti larghi crepacci: non v'è un solo parigino in questo momento che possa dirsi al sicuro nella sua casa. Coloro stessi che abitano sulle alture sanno che l'acqua giungerà sotto le fondamenta della loro casa e forzerà un suolo friabile ove infiltrarsi.

A memoria di uomo non si era mai vista tale piena. Quando alle 9,30 di stamane la Compagnia della Ferrovia di Orléans ha annunciato, per mezzo di un manifesto, che la circolazione era arrestata su tutte le linee, un senso di grande sconforto ha percorso l'animo del pubblico. La paura è il sentimento più diffuso nell'anima popolare in questo momento. Nessuno si nasconde la gravità della situazione che da ieri è peggiorata spaventosamente: tutti sentono che incombe sulla Francia un'ora tragica che può preludere a più grandi catastrofi.

Spettacoli allarmanti.

Già conoscete la cronaca della giornata. Io ho vagato per diverse ore tra i quartieri inondati della capitale e ne ho riportato paurose visioni di dolore e di pericolo imminente. Sul Quai della Rapée le case hanno l'acqua fino all'altezza del primo piano e gli inquilini hanno dovuto mettersi in salvo su barche; il quadro non potrebbe essere più muto nè più tragico. I soccorsi sono insufficienti e la resa della folla che da lontano assiste alla scena del disastro comincia amaramente la situazione.

Dal ponte della Concordia alla torre Eiffel la Senna corre impetuosa, gonfia, straripante; par che da un momento all'altro debba rompere tutti gli ostacoli e ricoprire Parigi in un lago immenso. La stazione di Orsay è nell'acqua; il ponte Alessandro III è quasi completamente sparito e la corrente violentissima irrompe con un fracasso infernale contro le travature metalliche. Dal ponte dell'Alma questo spettacolo spaventoso è seguito da un pubblico affollatissimo.

Un flagello come questo s'impone fulmineamente all'attenzione pubblica, che non si parla d'altro. La speranza dei primi giorni ha fatto posto alla desolazione. Vi sono migliaia di abitanti cacciati dalle loro case, minacciati nei loro beni e nella stessa vita?

L'acqua caccia la Giustizia

Anche il palazzo di Giustizia subisce la sua parte di danni. L'acqua della Senna bagna i piedi a Temi: caccia fuor di prigione i detenuti; costringe il giudice istruttore a sloggiare; sconvolgendo la Magistratura [illegible] di molti allontanare i detenuti che erano rinchiusi nelle carceri della Santé, come pure quelli che si trovano al Depositio, la cui porta non è più accessibile. I detenuti sono stati condotti a Saint-Lazare e in altre prigioni, ed essendo pure inondate le case sul quai, si è dovuto installare altrove il gabinetto del giudice istruttore, perchè egli potesse procedere agli interrogatori che a termini di legge devono aver luogo entro le quattordici ore. La sala del Tribunale Correzionale al palazzo di Giustizia e il cortile dirimpetto alla cappella sono pure invasi dalle acque.

Anche il ministero degli affari esteri ha dovuto fare evaquare tutti i suoi uffici; soltanto il ministro rimane ancora col suo Gabinetto e i suoi segretari. Sembra di essere in stato d'assedio, dicono i parigini. Da ogni parte si vedono affluire missioni di danneggiati, dai sobborghi; gli urlagi una scena più le ore: le trancie sono tutte ferme. La maggior parte dei treni non giungono più. La ferrovia metropolitana ha cessato in gran parte il suo servizio. Diecimila telefoni sono interrotti; le miserie si aggravano sempre più e la catastrofe si estende.

I viveri rincarano
I pescatori sono contenti

Una questione angosciosa è quella del pane. Parigi mancherà di pane? Alla Camera sindacale dei fornai della Senna, il segretario ci ha dato le informazioni seguenti: «Parecchi giornali hanno annunciato che alcuni panettieri avevano profittato della piena per aumentare il prezzo del pane. Non è vero. Molti fornai hanno, sì, i loro fondi inondati, ma hanno potuto, grazie alla solidarietà dei loro colleghi, far fabbricare da questi ultimi, il pane necessario alla loro clientela. Altri hanno colto il loro pane negli altri forni del Sindacato padronale».

Conviene aggiungere che le voci di aumento di prezzo del pane erano provenute dal fatto che, in certe strade e località inondate, alcune persone hanno comprato parecchi chilogrammi di pane in una volta sola e poi lo hanno rivenduto, con loro beneficio, ad altre persone che non avevano avuto servizi delle barche messe a disposizione degli abitanti per gli approvvigionamenti.

Tutti i teatri di Parigi hanno veduto da lunedì scorso le loro entrate abbassare in una proporzione dal cento al cinquanta per cento sull'incasso dell'anno scorso a tale epoca. Il maltempo vi ha certamente contribuito ma sopra tutto il difetto nei mezzi di trasporto. Si è assai inquieti sul prossimo avvenire giacchè il rincaro inevitabile dei viveri allontanerà dai teatri molti appassionati; i posti medi ed i piccoli posti non potranno mancare di risentirne.

L'inondazione ha anche avuto per effetto di sopprimere l'elettricità alla Sorbona, dove si sono dovute rinviare ad una data ulteriore le conferenze che dovevano avere luogo nel pomeriggio. Nella maggior parte degli ospedali di Parigi le lavanderie non possono più funzionare; all'ospedale Beaujon tutte le cantine sono inondate. Solo i pescatori colla canna non deplorano la terribile piena; sulle ripe inondate essi hanno fatto pesche miracolose.

100 mila disoccupati?

Il deposito di vini a Bercy, che si estendeva su circa 45 ettari, sono completamente sommersi. Il sindaco del 12.o arrondissement, a cui appartiene Bercy, ci ha raccontato che ieri sera le autorità hanno distribuito migliaia di franchi in soccorsi ai negozi colpiti alla disoccupazione, e perciò senza risorse.

«Abbiamo, — egli ha aggiunto, — ospitato gran numero di persone nelle scuole. A Grenelle, dove sono numerosissime le fabbriche sulle rive della Senna, si contano circa 10 mila operai disoccupati. Risalendo la Senna fino ai sobborghi laboriosi di Suresnes e di Puteaux, troviamo maggiormente danneggiate le industrie automobilistiche. Vi sono circa 15 mila operai senza lavoro.

Il signor Kester, presidente della Camera di Commercio di Parigi, ci ha confermato la gravità del disastro. «Pensate, — egli ci ha detto, — che vi erano nei depositi di Bercy per una trentina di milioni di franchi in vino. Tutto ciò è perduto e non pensiamo chiedere nulla alle Compagnie di assicurazione, giacchè si tratta di forza maggiore. Le agglomerazioni industriali sono dunque gravemente danneggiate. Del resto stesso di Parigi sono numerosi i disastri. Molte officine hanno dovuto sospendere il lavoro, io non credo di essere pessimista — ho terminato il signor Kester — calcolando a cento mila almeno il numero delle persone il cui lavoro è sospeso, per il fatto di questa catastrofe senza precedenti».

Crolli e salvataggi

Tra tutti i quartieri di Parigi, quello di Javel è in quello momento uno di quelli dove i danni della piena hanno preso le più inquietanti proporzioni.

L'acqua, che finora non aveva invaso in questo quartiere popoloso, che l'estremità di qualche strada verso il fiume, lo sommerge ora quasi per intero. L'acqua sale, sale, e presto Javel le rive del fiume non esistono più. L'onda furibonda batte contro le pareti delle case e raggiunge in certi punti i primi piani. Nell'interno del quartiere di Javel alcune strade non formano più che immensi canali fangosi e profondi. Un accidentale si è prodotto in via Leblanc, dove sprofondando alcune case, una di queste crollò sul quai della stazione.

A Billancourt l'officina ad aria compressa che fornisce la forza motrice a tutte le tranvie della Compagnia generale degli omnibus, è ora chiusa. Il cimitero è sommerso.

A Bonglicalle, nella proprietà del dottor Charcot, il noto esploratore, si è dovuto procedere per mezzo di una zattera a salvataggio dei giardinieri, i quali, sorpresi dalle acque, si erano rifugiati nelle stalle.

A Chichy, durante la notte, sono stati assai momento in cui l'acqua stava per giungere ai loro letti, due donne ottuagenarie, cieche, ed un vecchio paralitico.

A Saint Ouen, la stazione dei docks è quasi per intero sommersa.

Al Louvre

Ma a continuare la rassegna particolareggiata delle singole rovine e dei vari episodi di dolore e di pericolo non si finirebbe più. Il quadro è cupo e la tinta è uguale; a Saint Denis l'officina dei cannoni è in parte invasa dalla corrente dei Creuil e i lavori dovettero essere interrotti. A Levallois Perret la città bassa è completamente sotto acqua; gli abitanti dell'isola Sate hanno dovuto abbandonare le loro case; i fornai di Vallès non assicurano il pane che per due giorni; l'officina del gaz di Prag ha avuto i fuochi spenti; Saint Germain en Laye è senza luce; l'officina elettrica di Meulan ha dovuto tagliare la corrente.

Si annuncia che a Conflans Saint Honorin, l'Oise è aumentato di un metro nella giornata di oggi; il disastro diventa sempre più grave a Alfortville ed a Maison les Alfort, dove l'acqua sale di continuo e tutte le strade sono sommerse.

Insomma, la Senna e la Marna non fanno più che un unico fiume e l'inondazione si è estesa alle quattro del pomeriggio alla strada nazionale che è ingombra di vetture, di armenti, di uomini e di donne che fuggono dinanzi al disastro.

La strada di Melun rischia di essere tagliata fuori.

Nell'ora in cui si telefona si annuncia che contro le porte del Museo del Louvre, l'argilla si ammassa, sospinta minacciosamente dall'acqua della Senna.

Nevicate in Germania

Berlino, 27, ore 2

Si segnalano ora grandi nevicate nella valle del Reno e nella catena dell'Eifel. I treni di certi sobborghi cessano. In certi luoghi soltanto la cima degli alberi emerge dalla neve. La neve continua a cadere. (Stefani).

L'interrogatorio dell'assassino di Varese
Il dolore dei parenti della vittima

Da telefonano da Varese, 26, ore 23)

Perdura ancora profondamente nella popolazione l'impressione del truce delitto compiuto ieri sera dal giovane Barberis. L'assassino fu oggi nuovamente ed a lungo interrogato dal giudice istruttore, che sentì anche alcuni testimoni oculari che videro l'assassino prima e dopo il delitto.

Il Barberis in carcere continua a mantenere un contegno spavaldo ed indifferente; ha mangiato con appetito e non ha nessuna preoccupazione di aver assassinato l'amante. Interrogato perchè più volte minacciò di percosse la sua vittima, si giustificò dicendo che un giorno la sorprese in intimo colloquio con un altro giovanotto. Disse anche che era esacerbato pel fatto di aver speso pel mancato matrimonio l'unico peculio che possedeva, circa 700 lire, per cui rimase anche senza lavoro. Il coltello adoperato per assassinare l'amante non lo comperò, ma se lo fece prestare da un cantiniere suo amico dal quale era impiegato in questi ultimi tempi.

Oggi giunse a Varese il padre, il fratello e la sorella della povera estinta, che recaronsi all'ospedale, dove vennero messi al cospetto del la figlia e della sorella, straziante ed indescrivibile fu la scena che avvenne: i disgraziati parenti si gettarono genuflessi attorno al cadavere della povera morta, imprecando contro il barbaro assassino. Gli addolorati parenti, di ritorno dall'ospedale, subito furono assaliti dal giudice istruttore.

Domani mattina, d'ordine dell'Autorità giudiziaria, avrà luogo l'autopsia del cadavere, e nel pomeriggio i funerali.

L'assassino fu da giovinetto, pei suoi modi violenti, cacciato in una casa di correzione, ajetto dalla quale andò a convivere con una zia, portinaia a Milano. Anche la zia presto si stancò di lui e lo allontanò dalla sua casa. Da informazioni assunte risulta che l'assassino, durante la permanenza a Varese dell'amante, venne più volte per prepotare il delitto.

I danni della spaventosa tempesta
nei Comuni napoletani

Napoli, 26, ore 22,5.

La tempesta di ieri ha prodotto gravi danni in tutti i Comuni dei dintorni di Napoli. A Portici, i fabbricati subirono danni enormi. Parecchie finestre furono scardinate, un palazzo fu scoperchiato e il tetto, cadendo con grande fragore, ferì tre persone, per fortuna non gravemente. Il piccolo porticciolo del Granatello fu specialmente danneggiato. Una imbarcazione corse grave pericolo. Nel Comune di San Giovanni a Teduccio, anche molti edifici subirono dei danni. Le reti di protezione della Compagnia Vesuviana per illuminazione elettrica, furono in gran parte distrutte. A Pozzuoli, il vento impetuoso di scirocco era tale, che non si ricorda il simile da molti anni, sì da rendere il mare in modo così spaventevole, da rendere in serio pericolo tutti i legni ancorati nel porto, i quali, sin dalle prime ore del mattino, davano segnali di allarme disperati, con fischi, chiedendo soccorso, mentre il mare, crescendo sempre più, irrompeva sulla banchina, producendo seri danni. La linea tranviaria è completamente distrutta dal precipizio, che, messo dalle onde, che si rovesciano sulla via maestra, copriva completamente il binario con cumuli di pietre. Allo stabilimento Armstrong, per evitare disgrazie, è stato sospeso il lavoro nelle officine dei proiettili e nelle acciaierie, nelle quali, causa il vento impetuosissimo, cadevano le tegole in grandissimo numero.

Alle 10 di stamane, dopo i vani tentativi dell'equipaggio, è affondata una marticana carica di grano e di olio, che doveva sbarcare a Pozzuoli. L'equipaggio è salvo. Molti altri legni sono leggermente avariati. Si ignorano le loro sorti. Un capitano è lungocorso ha dichiarato di non ricordare dal 1872 una simile spaventosa tempesta. La furia della tempesta, nella notte scorsa, ha inabissato il pontile di Coroglio proprio di contro all'isola di Nisida. Il pontile era lungo oltre 50 metri.

Le gare ed i festeggiamenti
nel circuito aereo di Verona

Verona, 26, ore 22.

Il ministero della guerra, aderendo all'analoga domanda, ha accordato un premio alle gare di avviazione che avranno luogo nel vasto maneggio riservandosi di comunicare poi l'entità del premio e le condizioni per conseguirlo. In occasione del circuito aereo si terrà il primo Congresso scientifico dell'aviazione e della navigazione aerea, del cui Comitato fanno parte i soliteri Colombo e Colorni, relativamente presidente del Politecnico di Milano e direttore dell'Osservatorio di Brera al Milano. Si terrà pure il primo Congresso internazionale giuridico per l'aviazione, al quale hanno già aderito le più speciale personalità del Foro italiano. Domenica si riunirà il Comitato ordinatore del Congresso per concretare il programma generale. Nell'occasione pel delle gare di aviazione è in progetto una giornata sul lago di Garda per alcune corse di idroplani, e ciò in seguito alle offerte degli aviatori Albertario e Forlanini che si presenterebbero con idroplani ad elica aerea. Se tale progetto sarà attuato si spera nel Concorso degli alberghi di Bracciano col loro idroplano ad elica ad acqua.

Continuano gli attacchi contro il Gabinetto
alla Camera ungherese

Budapest, 26, ore 24.

Alla Camera continua la discussione sul rescritto reale riguardante la nomina del Ministero Khen-Hedervary. Polony attacca Khuen che vuole sopprimere la volontà della Nazione. Fa appello alle diverse frazioni del partito dell'Indipendenza, perchè si riuniscano. Kossuth presenta una mozione esprimente la volontà dei camerati di instaurare assolutamente nella creazione della Banca indipendente. La seduta si rinvia a domani.

Ira Aerenthal e Tschirsky
non v'è dissaccordo

Vienna, 26, ore 24.

Nei Circoli bene informati si dichiara destituita di ogni fondamento, la notizia diffusa all'estero, relativa al dissaccordo che sarebbe avvenuto tra Aerenthal e Tschirsky ambasciatore di Germania a Vienna. I rapporti tra Aerenthal e Tschirsky continuano ad essere improntati a reciproca fiducia. La *Neue Freye Presse* pubblica un'intervista da fonte autorizzante, e smentente questa notizia.

Il discorso del Trono
alla riapertura del Parlamento norvegese

Cristiania, 26, ore 21.

Alla presenza del Re della Regina, dei ministri, delle autorità, del Corpo diplomatico, si è aperta solennemente lo *Storthing*.

Nel discorso del Trono il Re rileva le buone relazioni fra la Norvegia e le altre Potenze. Dice che lo Spitzberg fu oggi oggetto di discussione colle altre Potenze interessate. Annuncia vari progetti di legge, riguardanti le questioni giuridiche, la tassa sulla fabbricazione della birra e l'istituzione d'un tribunale d'arbitrato, nelle vertenze fra padroni ed operai.

Il tragico fato colpisce un'intera famiglia.

Roma, 26, ore 24.

Il 16 corrente moriva a Roma, dopo una breve malattia decorsata in polmonite, la signora Alessandrina Pacifici, sorella dell'illustre fisico. Durante la malattia della signora Pacifici, il figlio di lei, tenente Carlo, aveva dato segni evidenti di alienazione mentale, sino che pochi minuti prima che la madre morisse imprevista definitivamente. Fu dovuto trasportare in una casa di salute. Durante la malattia della madre, lo stesso tenente Carlo, forse per ispirito, sommunistrò alla sorella di lui, Rina, ed alla domestica delle varie di edemi, le quali preparavano un latte avvelenamento, tanto alla sorella quanto alla donna di servizio. Ma il fato tragico aveva colpito la famiglia Pacifici. Infatti, poco dopo la morte della mamma, anche la sorella del tenente Carlo, nobile alla brigata specialisti a Roma, è impazzita ed è stata trasportata in una casa di salute.

L'arresto di un truffatore
nei pressi del forte di Talamone

(C. telegrafano da Firenze, 26, ore 20:

La Nazione riceve dal suo corrispondente di Orbetello la notizia dell'arresto di un individuo, eseguito nei pressi del forte di Talamone. La fantasia popolare ha dato varie cause a questo arresto di cui non si conoscono le ragioni; ma il riserbo delle Autorità dipendeva dal fatto che i carabinieri dovevano eseguire indagini. Ecco di che si tratta. I solliti di polizia che si trovano di distaccamento al forte di Talamone videro un individuo che dall'aspetto e dall'atteggiamento sembrava loro sospettoso. Quantunque non portasse fotografie e non eseguisse disegni, lo arrestarono e lo consegnarono poi ai carabinieri. Egli ha dichiarato di chiamarsi Eugenio Gianni nato a Siena, residente a Livorno, giornalista. Si è saputo che deve scontare una condanna per truffa, e che sarà tradotto a Firenze.

Stabilimenti balneari distrutti presso Pisa
Uccisa dal fulmine

Pisa, 26, ore 21.

Continua il maltempo. Pure l'Arno sborda. La scorsa notte un fulmine è caduto su una casa colonica posta fuori Porta a Mare, ed ha ucciso il contadino Nuti Benedetto. Stamane, causa la neve ghiacciata, il ragazzo Genilli Rufino, cadendo a terra, veniva investito da un carro. Egli versa in pericolo di vita. Alla Marina di Pisa il temporale abbattendo gli stabilimenti balneari, e arrecava altri gravissimi danni.

Per il VII Congresso geografico nazionale

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 23:

Si è deciso di tenere qui, nella prossima primavera, il VII Congresso geografico nazionale, che era stato rinviato per il disastro che colpì la Sicilia.

In tale occasione si inaugurerà anche il Museo etnografico siciliano e un'Esposizione artistica commerciale e coloniale, destinata a comprendere per la prima volta i prodotti vegetali dell'Asia Minore. Inoltre si festeggierà la ricorrenza del mezzo secolo dell'alta lieta del maggio glorioso che fu, nel 1860, in questa città, il primo vero inizio dell'unità nazionale.

I congressisti visiteranno la Sicilia in tutti i suoi aspetti artistico, storico, industriale e industriale, e sarà loro offerta un'escursione gratuita a Selinunte.

Palermo si prepara sin d'ora ad accogliere degnamente gli ospiti della Sicilia.

L'arresto d'un baritono truffatore.

Ci telefonano da Genova, 26, ore 23:

Da qualche tempo era ricercato dalla regia questura Bettazzoni, d'anni 32, da Bologna, già appartenente alla Compagnia di operette «città di Genova», dove sosteneva la parte del baritono. Il Bettazzoni era ricercato avendo commesso una condanna di dieci mesi di reclusione per appropriazione indebita in danno del signor Carlo Zerega. Oggi il Bettazzoni è stato arrestato dal delegato Carlo Pinaligra.

Studenti alessandrini in sciopero.

Ci telefonano da Alessandria, 26, ore 23:

Un conflitto di studenti del nostro Istituto tecnico Leonardo da Vinci si astennero oggi dalle lezioni per protestare contro il metodo di insegnamento del prof. De Amicis, insegnante di ragioneria ed anche preside dell'istituto. Gli studenti sono fermi nel loro proposito di disertare l'insegnamento fino a che il Ministero non avrà provveduto.

Un medico travolto sotto la sua vettura

Ci telefonano da Varese, 26, ore 23:

Mentre il medico comunale col suo cocchiere faceva in vettura il solito giro per la visita degli ammalati, il cavallo si adombrò e si diede precipitosa fuga, facendo ribaltare la vettura. Il medico, che fu lanciato a terra col cocchiere, fu anche travolto dalle ruote. Egli fu trasportato in casa con gravi contusioni alla gamba destra. Il cocchiere rimase illeso. Il cavallo continuò nella sua corsa pazza, e fu poi fermato presso la stazione da alcuni cittadini.

Un matrimonio disgraziato.

(Corte di Assise di Cuneo).

Ci telefonano da Cuneo, 26, ore 22:

Stamane, alla nostra Corte d'Assise è incominciato un clamoroso processo, che risveglia una sequela di misteri casalinghi.

L'anno scorso Mario Domenico Bosone, nativo di Marsiglia, e domiciliato in Rifreddo, d'anni 42, aveva sposato nel luogo ora Caterina Destro, recandosi a passare la luna di miele in Provenza, e venendo poi a stabilirsi in una villa a Rifreddo ed a Revello, paesi nativi della sposa.

Ma ben presto una forza nuova venne a turbare quella pace fortunata, una specie, cioè, di megera, che cercò creata a fare la balia in Francia, aveva fatto ritorno alla sua casa.

S'vuole che il marito fosse geloso di certo Deo, medico.

Ogni qualvolta egli ritornava, alterato dal vino, malmenava e minacciava la moglie, obbligandola a fuggire a notte dalla casa.

Stanca di tale vita, la Destro si decise a separarsi dal marito, e per ciò si recava spesso a Saluzzo, dall'amico dell'avvocato Pivano, allo scopo di interpellare le pratiche necessarie.

Il marito allora decise di vendicarsi, e manifestò più volte questo suo proposito.

Il Bosone, infatti, comperava una rivoltella, che si recava a mostrare in ogni campagna, per esercitarsi del suo funzionamento.

Nel giorno 21 giugno u. s., il Bosone sapeva che la moglie era andata a Saluzzo dal suo avvocato e dopo aver atteso l'arrivo della vettura alla stazione ferroviaria di Revello, per un deciso.

La Destro è accorta però della presenza del marito, ma riuscì a fuggire.

Egli si lasciò a sparò contro di lei tre colpi di rivoltella.

Una pregiudicata colpì in un parapetto, che nascondeva un buco, e l'altro la ferì alla regione glutea. La ferita però riuscì ad evitare la guarigione.

Il processo è una rassegna rivelazione di litigi, minacce e persecuzioni fra i due coniugi, e finirà domani.

Presidente: conte Lovera di Maria; P. M.: avvocato Natta; Difensori: avvocati C. F. Ruggieri e Paganini, di Torino; cancelliere: Mercadi.

Un processo per diffamazione
a mezzo della stampa

Ci telegrafano da Varese, 26, ore 24:

Avanti il nostro Tribunale continuò oggi il processo per diffamazione a mezzo della stampa, intentato dal capo-mastro De Grandi in causa al cognato Bianchini contro il redattore del giornale il *Vigore locale*. Appena iniziato il processo l'avv. Alosada, difensore, sollevò una eccezione pregiudiziale per irregolarità di citazione del querente. Il Tribunale però respinge l'eccezione della Difesa e il processo prosegue in contumacia del querente. Prima di iniziare l'interrogatorio degli imputati anch'esso si presenta. Il principale imputato è il consigliere provinciale avvocato Mombiano di Torino. Egli luogo di essere il direttore del giornale e l'autore dell'articolo, dichiarando inoltre di non aver visto il manoscritto ritenuto diffamatorio. Altrettanto poi ammisero gli altri compresi il corrispondente Buzzoni. Il gerente invece fu ammesso di aver solo accolto l'articolo da un suo amico e di averlo pubblicato in buona fede senza sapere che fosse stato diffamatorio. Durante la deposizione degli imputati e della Parte lesa, fra gli avvocati delle due Parti avvennero violente discussioni che provocarono parecchi richiami dal presidente. Assistevano al processo un pubblico affollatissimo. I testi da esaminarsi sono 30.

Il rinvio di un processo contro un sindaco
causato dallo sciopero degli avvocati

Alessandria, 26, ore 23.

Quest'oggi al nostro Tribunale penale doveasi discutere il processo contro il sindaco socialista del vicino Comune di Rivarone, imputato di falso in atto pubblico, ma gli avvocati onorevoli Balbiani e Merlani, facendo atto di solidarietà coi colleghi scioperanti, dichiararono al presidente del Tribunale di astenersi dal presentare al dibattimento inviando nello stesso tempo un telegramma al guardasigilli per protestare contro questo deplorevole stato di cose. La causa venne rinviata.

Onoranze all'on. Celesia in Albenga

Roma, 26, ore 23.

Il giorno 30 corrente a. Albenga ed Albenga egregiati cittadini del Comune di Albenga, Celesia di Vellasco, assunto al sottosegretariato nei lavori pubblici. Vi sarà un banchetto di oltre cento coperti, che sarà dato in questa occasione. Assisteranno, fra

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

26 Gennaio

Godimenti dal 1.o gennaio 1919.

Rendita 3 75 % netto: corso medio legale 104 15.

— Id. per fine prossimo 104 32 1/2, 104 35.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 1000) prezzi nominali 104 30.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50 prezzi nominali 104 35.

Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104 35.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 103 75.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 103 85.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc rendite da L. 70 e 3,50) prezzi nominali 103 85.

Godimenti dal 1.o ottobre 1909.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 71 75.

CAMBI A VISTA.

Francia 3; denaro 100 52 1/2, lett. 100 62 1/2.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 30, lettera 100 40.
Germania 4 1/2: denaro 123 72 1/2, lett. 123 82 1/2.
Londra 3 1/2: denaro 25 33, lettera 25 35.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO.

Azioni Banca d'Italia 1402 25, 1400, 1408 50.
» Banca Commerciale 917 50, 910 50, 917.
» Credito Italiano 601, 608 50.
» Ferrovie Meridionali 690.
» Ferrovie Mediterranee 417.
» Cotonifici Veneziani 143, 141, 145, 141.
» Fiat 145 50, 146.

Invariati. Contimi offerte.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA

26 gennaio — Ore 17.

Rendita 3 75 0/0 104 35.
Azioni Banca d'Italia 1410, 1409, 1408 50.
» Cotonificio ale 920 50, 921 50, 920 50.
» Credito Italiano 609.
» Meridionali 692, 50.
» Med.terranee 420 50, 422.
» Cotonifici 143, 142 50, 143.
» Fiat 145.

Borsino ottimo. La Banca resistente; fa Commerciale ferma non offre però molto ritratti. Ferroviari sostenuti e particolarmente le M.ldi. Cotonieri leggermente migliori. All'estero fiacca per 25 siluri; 145 ma poscia furono ceduti subito a 143, 142 50, prezzi che si mantennero fino in chiusura.

Prezzi compenso fine gennaio

Titoli dello Stato.

Rendita Italiana 3 75 : Rend. 3 50 o/o netta [illegible]
o/o netto . . . 104 | Rendita 3 o/o lorda 71 75

Debiti redimibili

350 Prestito Blount (Fontiflcio Ital) 5 o/o . . . —

Obbligazioni.

Ferroviarie 3 o/o emesse per lo Stato dalle soc. conv. le reti Sicil., Adriat. e Sicula (emiss. 1885-86-90). Legge 29 aprile 1885, n. 3048, serie 3a
Strade ferrate Romane (reste nominali) 3 o/o
Strade ferrate del Tirreno 3 o/o
Ferrovie Meridionali 3 o/o
Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 o/o
Strade ferrate Sarde 3 o/o
Strade ferrate Novare 3 o/o
Strade ferrate Cuneo 3 o/o
Id. id. id. 5 o/o
Strade ferrate Genova-Voltri 3 o/o
Strade ferrate Torino-Savona-Acqui 3 o/o
Str. ferr. Luco-Pinerolo 3 o/o (Emissione 1885)
Id. id. 3 o/o (Emissione 1889)
Id. id. 3 o/o (Emissione 1909)
Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 o/o
Strade ferrate Livornesi serie A 3 o/o
Id. id. id. serie B 3 o/o
Id. id. id. serie C 3 o/o
Id. id. id. 1a serie D 3 o/o
Id. id. id. 2a serie D 3 o/o
R. ferr. Cent. tose. e Ancisa-Grosseto 4 1/2 o/o
Id. id. id. id. E 5 »
Id. id. id. id. C 5 »
Obbligazioni dei canali Cavour 5 o/o
Id. per i lavori ed i fondi 5 o/o
Id. per i lavori ed i fondi 5 o/o
Obbl. per i lavori di risanam. città di Napoli 5 o/o

Azioni.

Privilegiate della Soc. per le ferr. del Mediterraneo e tronco Cavallermaggiore-Torre 3 o/o
Id. comuni della Soc. ferr. del Mediterraneo per tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole, Mortara
Obbligaz. 3 50 o/o, cat. 1a (legge 24 dic. 1908).

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

Ferrovie Sarde (Reti nuova Emissione 1909)
Id. (Esercizio 4 agosto 1874) 3 o/o
Id. id. serie C (1.a emissione 1885)
Id. id., serie C (2.a emissione 1887)

Prestiti.

Unificato della città di Napoli 5 o/o

Cartelle.

Cred. Fond. del Banco Napoli 3 1/2 o/o
Credito Comunale e Provinciale
Credito Comunale e Prov. (Roma) 4 1/2 o/o

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

Consorzio d'Irrigazione Agro Veronese
Ferrovie Meridionali
Id. Secondarie Sarde
Id. Sarde, serie A
Id. id. id. B
Strade ferr. del a Sicilia 4 o/o oro Em. 1889
Id. id. id. 1890
Soc. Torinese Tramways e Ferr. Economiche
Officine di Savigliano
Società Siderurgica di Savona
Id. Napolitana di Imprese Elettriche
Società Carburo di calcio (Roma)
Id. Miniere di Montecrontina
Id. Manifattura Lane Borgosesia
Id. Miniere Rika
Id. Unione Italiana Tramways Elettrici
Id. Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni
Id. id. id. Acciaierie Piombino 4 1/2
Unione Esercizi Elettrici
Elettricità Alta Italia 4 1/2 o/o ore
Officine Elettriche Genovesi
Prestito Provincia Alessandria
Id. Provincia di Lucca

Cartelle.

Credito Fond. di San Paolo 3 75 o/o
Id. id. 3 1/2 o/o
Fond. Banca d'I.talia 3 75 o/o
Id. id. 3 1/2 o/o
Fond. C.R.Ver. 3 75 o/o

Azioni Commerciali e Industriali

Bancarie.

Banca d'Italia
Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Società Bancaria Italiana
Banco di Roma
Banco dalla Liguria
Banca di Torino (stampigliate)
Società Finanziaria e Industriale Torinese

Trasporti.

Società Ferrovie Meridionali
Id. id. Secondarie Sarde
Id. id. Sicule
Id. id. Mantova-Modena
Id. id. Sicula
Id. id. Piemonte (1.a emissione)
Id. id. id. (2.a)
Soc. Navigazione Gen. Ital. Florio e Rubattino
Soc. Torinese Tramways e Ferrovie econom.
Società Anonima Tramways Vercellese
Id. Ferrovie del Vomero
Id. Romana Tramways-Omnibus
Id. Navigazione Alta Italia (Torino)
Id. di Navigaz. Lloyd Italiano (Genova)

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

Società Italiana per il Gas
Id. Consumatori Gas-Luce
Id. Officine di Savigliano
Id. Elettricità Alta Italia
Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)
Id. id. Ferriere Italiane (Roma)
Id. Elettricità già Cruto
Id. id. di applicazioni elettriche
Unione Esercizi Elettrici
Unione Elettr. tecnica Italiana (Milano)
Società Anonima Officine già Ercole
Id. Elettrochimica Meridionale (Bologna)
Id. Ferriere Piemontesi già Vandel e C.
Id. Fonderia di caratteri (Nebiolo e C.)
Id. Siderurgica di Savona
Id. Fabbriche Italiane di Lino
Id. Italiana di Elettrochimica (Roma)
Id. Accumulatori di Torino
Id. Fabbr. Italiana Automobili F. I. A. T.
Id. R. Zust, ceramica, autom. (Intra) (n.)
Id. Automobili Rapid
Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio
Id. Automobili e Velocità Viaz.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 26, ore 17,30:

Borsino del mattino, ore 12. — Anche l'odierna mattinata è trascorsa fra l'animazione e la fermezza. Le Terni ebbero contrattazioni tra 1678, 1683 e 1680; Edison 734, 742 e 739; Commerciale 916, 918 e 917; Credito 600, 602; Ansaldo-Armstrong 269 50; Veneta 220; Savona 326, 327 50; Distillerie Italiane 110 50; Rubattino 365; e Italo-Americana 193 e 196 50. Sostenuta anche la Rendita a 104 32 fino febbraio ed offerto invece le Consolidati a 145, 144. Quasi immutati i cambi.

Borsa ufficiale, ore 15. — Dopo qualche incertezza dovuta certo a realizzi, la chiusura di oggi è stata nuovamente ferma. Pari calorosamente beneficiate furono oggi le Rubattino a 375, 370; Terni 1678, 1682; Credito 600, 609; Ansaldo-Armstrong ignorno a 269 50; la esatta a pronti-cassa pure da 104 al a 104 40 premesse; Banca d'Italia 1409, 1410; Commerciali 915, 919; Venete 250 50, 821; Mediterranee 435, 43) ; Edison 734, 741 50, 737; Americane 196 50, 194, 196; Accomandita Dell'Acqua 153, 158; Eridania 290; Carburo Romano 555, 550; Tessuti Stampati 269, 268; Cascami Seta 382, 384; debori sempre le Condotte a 145, 146, 145 50. Invariati i cambi.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 26, ore 14,15:

La seata alla Banche e alla Casse permise alla speculazione di portarsi su altri titoli che ancora non risentirono del movimento. In ripresa i Credito Italiano a 604, 609; Minet, Meridionali e Rubattino si mantenne portandosi rispettivamente a 421, 665, 370. Gli esteri dalla giornata spettano alle Terni, che non numerosa transazioni encorticuoro a 1680 e chiudono a 1684; Elba e Savona sostenute ma poco trattate. Eridania rimorchiata da 573 a 580 chiude a 564. Libertà meglio. Liquidazione al via assecondo con reparti favorevoli.

Rendita 104 32, 104 37 — Banca 1408, 1410 — Credit 217, 219, 220 50 — Credito 604, 606, 608 — Meridionali 690, 693 — Minet 418, 420, 421 — Rubattino 365, 368, 370 — Raffineria 322, 323 50 — Industriale 233, 235 — Eridania 575, 582, 590, 604 — Terni 1680, 1684, 1682, 1684 — Armstrong 268, 270 — Elba 309, 311 — Savona 325, 327 — Molini 168 50 — Semolerie 202 — Carburo 555 — Ferriere 190 — Banco 103.

Tutto pervalso.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 26, ore 15:

Rendita 3 75 contanti 104 30.

Antimoni 62 — Acqua Marcia 1890 — Acoto 147 — Acque 270 50 — Banca d'Italia 1410 — Banco Commercio 962 — Banco Roma 110 — Beni Stabili 327 — Carburo 550 — Cirio 198 — Cotonifici 234 — Credito fondiario 606 — Condotte d'acqua 527 — Elba 310 — Ferriere Italiane 191 — Gas 1370 — Immobiliari 227 — Imprese Fondiarie 99 — Kerka 258 50 — Metallurgica Italiana 206 — Meridionali 689 — Mediterranee 419 — Montecatini 95 50 — Molini Pantanella 104 — Navigazione Generale 365 — Omnibus 315 — Piombino 172 — Soda 61 50 — Valsugana 190.

Borse Estere

Borsa di Parigi. (Chiusura)

	25/1	26/1		25	26
Rend. franc.	59 75	—	Banca Ottom.	725	721
5 0/0 ammort.	98 70	98 85	Argento fed.	28	28
Rend. 3 perp.	—	—	red. Sandtar.	323	320
Id. franc. 4 1/2	—	—	Suez	3 75	3 805
Id. Ia 3 75	—	103 45	Fondi Turchi	218	217
Cambi Londra	25 17	25 16	Fondi Turchi	218	217
Consolidati 4 0/0	52 50	52 50	Ferr Meridion.	688	695
Obbl. Lombarde	262	262	Rendita Spagn.	89	89
Canale Italia	97 50	97 50	N. rend. 4 0/0	79	79
Tabacchi nuovi	509	508	Rendita Ital.	69	69
Banca Parigi	1347	1348	R. portoghesi	45	45
Turchino	467	467	Banca Francia		4850
Egiziane 4 0/0	103 30	103 30	Cambi Madrid	7 12	7 02
Cambi Inghilt.	25 17	25 16	R. comp. it. 4 0/0	25	25
Rio Light	1048	—	Banca Italo-Sud	85	85
			Londra Cambi	—	—

Borsa di Vienna.

	25/1	26/1		25	26
Cred. Austr.	672	677	Lire it. (carta)	95 70	95 —
Lombarde	128 75	132 —	Rend. Austr.	91 10	91 —
Rend. Austr.	311 50	313 —	Id. in carta	91 10	91 —
Austriache	520 —	522 50	Unione Bank	584 50	584 —
R. Austr-Ung.	1778 —	1778 —	R. Austr. oro	117 20	117 10
Rend. d'oro	98 25	98 15	Napoleoni	19 31	19 30
Argento	100 —	100 —	Rend. 4 0/0	82 30	82 40
Cambi Parigi	380 25	380 25	Rend. Paesi Ung.	76 —	76 —
Id. Londra	240 37	240 87			

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27 gennaio — Per gli assegni si esercitano alle 10 a lire da farsi con certificati L. **100,75** (Il cruscotto).

Genova, 26 gennaio — Media uffic. dei cambi: Francia 100 55 —; Londra 25 34 3/4 a vista 25 37 1/2 a 90 giorni 25 28 —; Svizzera 100 32 1/2; Belgio 100 65 —; Austria 108 20 —.

SOCIETÀ TORINESE

per la stag. ed esempio delle arie gas R. — o/o

Operazioni del 24 gennaio 1919.

Organzini	C.	4	Kg. 381 52
Trame	»	5	»
Greggie	»	5	» 50 00
Lane	»	5	» 52 100
Articoli diversi	»	—	» —
Totale	C.	14	Kg. 1464 52
Seta passata	»	5	» 114 52
Lane passate	»	9	» —
Totale	C.	14	Kg. 1464 52

Per agombro, con Sabato 29 corrente
locazione in via Zecca, 25 (Palazzo Belle Arti)
l'INCANTO MOBILIE
Pacbe e comuni, tappeti, quadri, cadute in eredità.
Il Perito: G. E. ANZONIETTI
Via San Tommaso, 6.
c 3624

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi di indole commerciale 9

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

Astui facilissimo, lucroso lavoro domiciliio. — Consavalli, posta, Sassi Posante.

Adistinta persona pratica commercio, attiva, piccolo capitale, offresi maniera procurarsi posizione invidiabile in ogni città Comune. — Scrivere: Tessera 4290, posta, Torino. c 2315

Abiti passeggio sera occasione vendonsi. — Via Provana, sei (Porta Palazzo). c3017

Azioni Ambrosio vendo qualunque prezzo. — Scrivere Verdoni, posta, Torino. c 2347

Cessioni su quinto impiegati, militari, tutti, fanno rimborsare, liquidazione immediata. — Piercarlo, Orsara, 6, Torino. c 1847

Lauto guardaroba lussuosissimo completo. — Valentina, Consolazione, 48, professione e Ausiliatrice, Galleria Nazionale, Torino. 3407

Macchine a spiralo e fregatrici rotativi speciali per piccole industrie private. — Domandare prospetti Ing. Bizzi e C., Viale Venezia, 4, Milano. 3536 M

Nudi colorati animazioni: sei L. 4; dieci L. 15. Catalogo con quattordici campioni lire due. — Armando Bianco, Roncelli, 8, Palermo. 3010

Orologio garantito L. 2,95. Campionario di 10 catene 12,50. Campionario 10 modelli 5,50. — Vaglia Ulrich&Brick, Ponte Chiasso (Como). 3556

9.o lire mensili guadagnerai lavoro adatto tutte persone, facile da fare (colorire cartoline). — Scrivere: Mary Poinsching, Ufficio Cardacci, 24, Trieste. c 2344

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

Automobilisti!!! La Scuola chauffeurs Veniero e Meli, basata sulla pratica, è stata riconosciuta la migliore. — Garage via Nizza, 12, Torino. c 2416

Chapman (College of Preceptors, London), Professore di Regia inglese. — Via Capodaglio, 4 (p.za Carlo Carlo). c 3039

Conversazione tedesca. Signore desidera prendere lezioni di conversazione tedesca da persona giovanile e austriaca. — Indirizzare offerta *Hostettein e Vogler*, casella 1853 R., Torino. c 3031

Francese, inglese, tedesco, italiani sera!. — Via Silvio Pellico, 23. c 2717

Scuola Sarsorio — Lezioni per signore, signorine, confezione propri abiti. — Caribaldi, 27. 3025

Signorina diplomata italiano-francese recasi domicilio lezioni, ripetizioni. Prezzi miti. — Scuola stenodattilografia via Madama Cristina, 68. c 2754

Signorina inglese impartisce lezioni conversazione ecc. Preparazione esami militari. — Scrivere Oxford, fermo posta. c 2900

Stenografia, Dattilografia Rendsburg, 5 manuali, corso completo 25 lezioni. — Madama Cristina, 62. c 3005

Tessitura. Capotecnico tedesco impartisce lezioni disegno e teoria. — Velcer, posta. c 2854

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

Accettansi abilissime premiatore e apprendista modo. — Vassallo, piazza Carlo Alberto. c 2946

Carrozzeria Rothschild. Cercansi abili falegnami. c 2806

Casa commerciale cerca fattorino quindicenne, stabile. — Scrivere casetta 2021 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2966

Cercasi contabile corrispondente esperto, impiego duraturo serale 6 1/2-8 1/2, preferibile già copia impiego diurno. — Scrivere casetta 1581 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3021

Cercasi apprendista, retribuzione subito. — Casa Specialità Modane, via Roma, 31. c 2305

Cerco cameriera fina, disposta viaggiare. — Presentarsi Biglione, via Po, 38. c 2952

Cerco signorina di compagnia. — Presentarsi Religione, via Po, 38, Torino. c 2952

Cerco signorina da 25-40 anni per compagnia. — Religione, via Po, 38. c 3058

Cinematografia. Abilissime riparatore cinematografico, lunga pratica presso primarie stabilimenti e case ottime referenze è ricercato da casa cinematografica. Favorevoli condizioni. — Scrivere subito casetta 1230 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2946

Cuoca e cuoco cercasi per Collegio provinciale. — Scrivere casetta 1238 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3047

Fattorino per ufficio rappresentanza cercasi, preferibile pensionato. Stipendio lire 40 mensili. — Offerte alla casetta 1009 R., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1960

Elettricista specialista montaggio accumulatori cercasi dalla Società Torinese Automobili Elettrici, corso Regina Margherita, 46. 2831

Importante industria cerca agenzia zona, primissima qualunque contabilità e corrispondenza francese-italiano. — Indicare pretese e post. compatti scrivendo casetta 1805 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3011

Francese, inglese, tedesco, italiani sera!. — Via Silvio Pellico, 23. c 2717

Scuola Sarsorio — Lezioni per signore, signorine, confezione propri abiti. — Caribaldi, 27. 3025

Signorina diplomata italiano-francese recasi domicilio lezioni, ripetizioni. Prezzi miti. — Scuola stenodattilografia via Madama Cristina, 68. c 2754

Signorina inglese impartisce lezioni conversazione ecc. Preparazione esami militari. — Scrivere Oxford, fermo posta. c 2900

Stenografia, Dattilografia Rendsburg, 5 manuali, corso completo 25 lezioni. — Madama Cristina, 62. c 3005

Tessitura. Capotecnico tedesco impartisce lezioni disegno e teoria. — Velcer, posta. c 2854

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

Abilissimi giardinieri, padre e figlio, cercano posto. Sono referenze. — Scrivere casetta 1226 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2979

Capitano pensionato quarantacinquenne, celibe, di signorile, ragguardevole, occuperebbe quale segretario economo, amministratore o consimile privato. — Fidia, posta. c 3045

Chauffeur mecanico, ammogliato, senza prole, cerca posto. Offerta casetta 1217 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2943

Commessa pratica generi alimentari cerca posto negozio o cooperativa. Buone referenze. — Scrivere casetta 1225 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2973

Contabile corrispondente, amministratore offresi trentenne, referenze comprovate. — Bottoni, via Pisa, 43. c 2781

Diciottenne proveniente tenitura, presso R. scuola professionale Prima Soggiatore, cerca posto. — Rebaudo, rag. Camillo Chiavagna, via Torquato Tasso, 47, Torino. c 2950

Domestici chauffeur cerca posto anche fuori. Ottime informazioni. — Scrivere casetta 1220 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2972

Domestici amministri diplomatici, primissime referenze. — Rivolgersi Reale Mutua, via Cavour, 7. c 2755

Domestico, splendidi certificati, impiegherebbe in tale qualità ragazza custode o fattorino. — Fidia, posta, Torino. c 3045

Farmacisti. Studente terzo anno chimica farmaceutica, buona cultura, desidererebbe fare qualche pratica estiva, corso perfezionare, gratuitamente. Scrivere G. P., fermo posta, Torino. c 3030

Macchinista conduttore locomotive, ottimo servizio provabile, cerca posto. — Cesare, via Torino, 6, Saluzzo. c 2958

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'Azienda. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

Cartoleria da vendersi causa malattia. — Rivolgersi oggi o Bruno, via Garibaldi, 45. c 2948

Causa cessato rimetter. avvantaggiosa ingrosso articoli bianchi e.a. — Portici via Nizza, 63. c 3030

Drogheria liquori, vino, organtie ottimo causa partenza prezzo 2500 blocco. — Morra, Pio Quinto, 6. 3041

Elegante Confetteria, Liqueria centralissima, d'occasione, ordini. — Scrivere casetta 1234 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2963

Farmacia libera Torino, ottima, vendesi causa particolarissimo, modico prezzo. — Scrivere Ugo Spirali, posta. c 2957

Farmacia autorizzata acquistarsi Torino o sobborgo; trattasi seriamente; inutilmente curiosi. — Scrivere casetta 1228 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2965

Grande Conceria con macchinario moderno, 100 HP. elettrico, riserva vapore, ricettivo, città in provincia. — Rivolgersi gerente « La Conceria ». c 2282

Mutuo 120 mila cerco contro prima ipoteca casa nuova valore oltre doppio. Mediatori esclusi. — Scrivere casetta 1215 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2306

Negozio articoli artistici, nel centro Torino, rimetto subito; occorre poca cauzione pel riparto. — Scrivere casetta 1224 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2976

Persona ponta e provetta cerca socio con 25-30 mila per ampliare commercio abbastanza lucrativo. — Per schiarimenti scrivere O. F., posta, Torino. c 3000

Signora, signorina dabbene, disposta occuparsi in distintissimo ramo lavoro d. reddito, guadagno sicuro, cercherebbe. Scrivere trattativa, — scrivere con referenze, capitale disponibile, casella postale 4, Torino. c 3021

2000 cerco impresto, mese 5/cl. garantiti, interessi convenienti. — Scrivere casetta 1206 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2846

Ville, Case, Terreni, vendita, acquisto affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

Acquisterei casa di reddito, spesa da 80,000 a 100,000. — Scrivere casetta 1080 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3008

Cerco d'affittare o acquistare elegante palazzina, comodità moderne, con giardino. — Scrivere casetta 1134 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3001

Molino vicinanze di Cheri, forza draulica e vapore, beni immobili annessi affittasi. — Per schiarimenti rivolgersi signor Lea, via XX Settembre, 60, Torino. c 2879

Terreni da vendere a grandi e piccoli lotti fuori cinta, prospicienti la via Bologna. — Per trattative rivolgersi ai Fochi Distrett. Susanna, via Ormea-Valdocco, 106. c 1353

Vendo palazzina elegante, nuova costruzione, due appartamenti, magazzeni, sansenti, scuderia, giardinetto, grande terrazzino, termosifone, vicinanze piazza Statuto, corso Francia. L. 310,000, reddito 4,50 0/0 netto. — Scrivere casetta 1125 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3375

Villeggiatura cerco agosto-ottobre montagna 1000 metri, oppure Riviera Genova, Valeggio lotti 11. — Scrivere casetta 1150 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2358

Domande e offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

Affittansi alloggi signorili, semplici moderni, da 5, 7, 12 camere cucina e bagno. — Via Goberti, 78, angolo corso Sommeiller. 2854

Affittasi al primo alloggio 3.o piano, tre camere, cucina, cantina pozzo terrazza. Comodo moderno, 50, via Duchessa Cristina, 40. c 2

Appartamento 10 vani al presente. — Via Foggieri, 7, angolo via Gioberti. c 2936

Causa partenza vendesi alloggio di 7 camere con mobilio. — Scrivere casetta 1185 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Tramvai direttamente; esclusi i mediatori. c 2744

Cercasi locale uso industria, superficie coperta 300 mq. circa. — Scrivere posta Ristorante 15, Torino. c 2820

Corso Principe Oddone, N. 11 bis. D'affittare pel 1.o aprile 1919 alloggio al piano terreno di N. 6 vani con cortiletto; cancello moderno. — Visibile dalle ore 14 alle 16. Inutile nei giorni festivi.

Due camere per ufficio professionista affittansi subito. — Via Garibaldi, 18. c 3157

Locale pianterreno esposto mq. 100 uso garage, laboratorio officina. — G. V., fermo posta. 2911

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

Affittasi al presente un appartamentino di 3 vani, elegantemente ammobigliato, ottimo esposto, calorifero, cucinetta moderna. Prezzo mite. — Rivolgersi al portinaio corso Oporto, 36. c 3003

Affittasi palazzina mobiliata, pianoforte, giardino, ecc. — Via Mantova, 8. c 3025

Camera mobiliata pensione distinta famiglia. — Via Arcoleli, 16. c 2943

Coniugi soli non abbisognanti assistenza, cercano grazioso ambiente signorile, ottima cucina, famiglie. — Rombaldo, posta. c 2959

Disponibili bella camera e cucinetta ammobiliate e giardino, tranquillo. — Carmagnola, posta. c 2977

Piedaterre, Camera mobiliata affittasi, Barriera San Paolo; ottima per Comunità (tram). Scrivere casetta 1236 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2942

Si affitterebbe bella camera ammobigliata a persona di ordine, possibilmente civile. Prezzo mite; condizioni eccezionali se amico. — Scrivere casetta 1077 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2907

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

Cercasi giovane esperto piazza per provincia Torino, stipendio provvigione. — Presentarsi primo piano via 8 dicembre, 2 presso via Giannone N. 15, Parrucchia San Paolo Torino Venezia. c 2977

Esperto piazzista, viaggiatore in cerca nuova Casa, Cinzanese preferito. — Scrivere casetta 1227 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2976

Rappresentante con introdotto presso l'industria, drogh., coloniali, vendesi articolo specialità per Bologna zona. Cauzione eventuale, esposti nella Referenze primarie. — Scrivere casetta 167, presso *Haasenstein e Vogler*, Bologna. 2955 B

Annunzi vari. 7

Cent. 10 per parola — Minimo 20 parole.

Abito elegante, nuovo, velluto, cedesi vendesi a prezzo modico. — Principe Amedeo, 32. c 3009

Acquisterebbesi d'occasione pelli di agnello, magazzino scelta, buone ed anche mediocre, di qualunque quantità. Offerte alla casetta 2500 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3033

Bicicletta seminuova, pagasi 220, vendo 100, Lagrange, Via Cernaia, 33. c 2955

Cane donna sorrisa, adulto, splendido, vendesi occasione. — Sartoria, via Cherasco, N. 19. c 2940

Cercansi macchina scrivere occasione, buono stato. Scrivere offerte. — Scrivere casetta 1005 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3012

Cerco motocicletta d'occasione; preferibile tipo Cleto. — Scrivere presso ristoratore cascata Cleto, 1214 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2351

Farmacia elegante, ben provvista, cittadina provincia Torino, causa partenza vendesi o affittasi. Scrivere Aurelandi, fermo posta. c 3057

Matrimonio. Giovane 26 anni, serietà, patrimonio da stare bene, desiderebbe signorina seria, piccola dote. — Scrivere A. 05, posta, Torino. c 2962

N. — Ora e sempre! Grede passa direttissima!.... Indirizzo: Libretto 1762, posta. c 2968

Toilettes moderne, bellissime, vendonsi occasione. — Sedia corso Quintino Sella, 8, Barriera Casale. c 2933

Trentacinquenne distinta, semplice senza pretese, carattere serenissimo, conoscerebbe signore, o famiglia benestanti, scopo matrimonio. — Scrivere posta fermo posta. c 3036

Vedova alla bella presenza, casa impiantata, desidera aiuto scopo serio, senza relazione. Inutile scrivere. — Presentarsi Biglione, via Po, 38. c 3019

Vedova. Nessun inconveniente ragione non si possa agire scopo matrimonio. — Sandra, posta. c 2990

Vendesi macchina a cucire a jour nuova, di buona fabbrica e sicura. — Scrivere casetta 1220 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2850

Vendesi chiusa elegante per Esposizione, adatto anche estate. — Trattare Alberto Albertazzi, Bologna, Farini, 15. 2936 B

I NUOVI E GRANDI MAGAZZINI DEL
48 e 96
SITI IN
Galleria Nazionale
sono di esclusiva proprietà della Ditta AMERIO e C.
I prezzi che vi si praticano, corrispondono alla qualità ed alla provenienza della merce, non essendo possibile vendere a prezzi inferiori a quelli che trattisi di merce di provenienza e qualità diversa. 2414

I primari medici raccomandano l'uso della vera **PIPA MAGICIENNE**
Non più nicotina con questa Pipa!
Essa è stata premiata con due medaglie d'oro di primo grado.

Attenti alle imitazioni. Ogni pipa porta di garanzia la marca *Leone M. Piastzky* ed il nome *Magicienne*. Solo su pertanto questa marca sono garantite. — In vendita presso tutti i negozi del genere, al prezzo di L. 3 50 (estero 4), oppure mandate l'importo alla 1210 gr.
rom.la Fabbrica MAURIZIO PISETZKY
MILANO - Via Vittoria, 24

PIANO-FORTI
Presso la Ditta **COLLINO & C.ia** Via San Francesco da Paola, N. 11, trovasi sempre un ricco assortimento di Pianoforti delle principali Case di Germania e specialmente i piani delle celebri fabbriche,
BECHSTEIN
di Berlino e
SCHIEDMAYER
Pianofortefabrik
di Stoccarda delle quali è l'unica rappresentante per il Piemonte. 1856
PREZZI MODICI - GARANZIE
AFFITTI - CAMBI E RIPARAZIONI

Dott. Chiays Diplomato all'Università di Parigi, Hôpital St-Louis.
Malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche
Piazza Statuto, 15, TORINO
Giorni festivi dalle 12 alle 16 - Festivi dalle 10 alle 12 3722

MAMME!!
Per la salute dei vostri figliuoli gracili, deboli, sofferenti per gravi malattie: Rachitismo, Infezione, scrofola, malattie bronco-polmonari, disordini, inappetenza, esaurimento, ecc., consultate di somministrare loro la 1506 B
Jodofosfol Vagnino
sciroppo iodato e ricostituente dell'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, agisce su ogni e alle sue ammirevoli proprietà, gusto squisito, di tollerenza completa e di effetto meraviglioso.
— Vendesi in tutte le farmacie —
Flaconi da L. 1.25 - 2.50 - 4.50
Inviando L. 10 per raccomandato alla Farmacia e Lab. chimico Dr. Luigi G. Vagnino, via Lazzaretto, 19 — Milano, Barriera di Milano, Telefono 40-07, riceverete franco la forma di flaconi N. 2 per quelli sufficienti per una cura completa. — Deposito: Ditta Schiapparelli, Belmondo e C., Farmacia Alleanza Commerciale, Torino.

F. BISSARI & C.o - Milano. 2313

Oggi Giovedì
nel Caffè Birraria Piemonte (già Magna) Torino
si spilla
La rinomata Birra doppia Boek
(Bürger Bräu-München)
Trincherieri e Bologna, propr.

FABBRICA DI OLII E SAPONI
DAVIDDE ROSSI e FIGLIO
Via S. Dalmazzo, 23, ang. via Cernaia - Torino
SAPONE TORINO

Ottimo per bucato, per tessuti colorati ed anche per uso toletta - Emmenagogo economico. Su, mette ye ivolette. — Gli Stabilimenti da bocca e per Industria - Pacchi per bucatiere e cuochine - Saponi di varie qualità.
Marsigli fabbricabilità e misure. 5698

500
e più LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Reti elastiche e metalliche per alberghi, case di salute, ecc. Materassi. Cat. a richiesta. A. Rometta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione. 2206
Levatrice
G. GNECCHI - Pensione partorienti; prezzi miti; cure materne; segretezza. — Crescentino. c 2755

LEVATRICE
MARETTO MARGHERITA
via Cibrario, 36, P. Susa. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure segrete. Prezzi a convenirsi. c 3070

Albergatori
UNIONE offici rionali collocamento cuochi camerieri. Aprà e Politi, piazza San Giovanni, 11, telefono 39-95, da rimettere *Affitti - restaurant* centro Torino, albergo in montagna, altro in città piemontese, rivendita vini alcoolici con droghieri ecc. c 3029

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Infoibollimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINNOPOLI, via Lagrange, 45, 1° p. cubile. — Ore 8-11, 13-16, 18-20. 1884

EMPORIO MOBILI
presi eccezionali per sviluppo clientela. Via

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.LLI RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del cognac.

Stabilimento in NOVOLI (Carmiano)
MARTINI
VINI IN GROSSO
Continui arrivi dei migliori tipi Piemonte, Puglia, Avellinese e Basilicata
— Olio d'oliva del Capo di Leuca —
Magazzini ed Ufficio: Barriera Lanzo, 223, Torino

Un grandioso Assortimento CAPPELLI per Signora e Signorina a prezzi inverosimili, trovasi nell'antico Ditta
E. MAGALLI
Piazza Vitt. Em., 10
con succursale in via Basilica, N. 2.
Tutte le Domeniche Grande Esposizione con prezzi fissi
242

SAPOL
SAPONE squisitamente profumato e
SAPOL CRELIUM BERTELLI
SAPONE ANTISETTICO
contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.)
Società A. BERTELLI & C.
MILANO
I migliori saponi da toeletta

Il più potente dei Medicamenti sintetici
HISTOGENOL Naline
Indicazioni: Tubercolosi - Bronchite cronica - Esaurimento e Debolezza generale - Anemia - Neurastenia - Convalescenza - Rachitismo - Linfatismo - Scrofola - Paludismo - Diabete - Sarca.
Forma: ELISIR - GRANULARE
Per ottenere il Controllo Medico richiedere l'opuscolo HISTOGENOL NALINE - Ja sulla Filosofia
Rappresentanze esclusive e Deposito Generale:
C. BONAVIA & F.lli - S. NEGRI & C.i - Bologna

CITTA' DI SAVIGLIANO
Nuova Fiera detta di S. Sebastiano
Venerdì 28 gennaio 1910
L'Amministrazione comunale di Savigliano annuncia per gli espositori di bestiame bovino e suino premi per lire duecento, nonchè quattro vagoni gratis per trasporto bestiame, dei quali due per Torino, uno per Cuneo e uno per Saluzzo. 202L
Il Sindaco: M. PIO.

MALATTIE SEGRETE
Blenorragia, gonorrea, restringimenti sifilide, debolezze virili, malattie dell'utero e della pelle curansi con rimedi speciali moderni. 155
Prof. Dott. G. MARTORANA
NAPOLI — Nardones, 45 — NAPOLI
Opuscolo illustrativo gratis mediante francobollo per la risposta. Consulto per lettera L. 5.

Nelle Dispepsie, Cattive Digestioni, Imbarazzi Gastrici, Dilatazioni di stomaco, Fermentazioni Intestinali, Stitichezza
SONO INSUPERABILE RIMEDIO LE
TAVOLETTE di CARBONE BENZOATOLATO
MONTANARO
Gradevoli al gusto — Digestive — Antisettiche
La scatola L. 1,20
Farmacia Laborat. Chimico Cav. C. MONTANARO
TORINO — Corso Vinzaglio, 27 bis — TORINO

SARTORIA di ROCCO BAIETTO
Via S. Francesco da Paola, 2
(presso via Pod.) Torino
Ricco assortimento in stoffe di assoluta novità — Paletots leggerissimi e nuovi, pel vero impermeabile, ecc. — Nonchè i migliori tipi di stoffe per abiti da società.
Panni speciali per livrée e chauffeurs.
2162

PALCHETTI speciali antipolvere per PAVIMENTI grezzi, floreali, ecc. — Lavori garantiti. 120
BERTA e TINIVELLA
Via Roma (presso via Artisti), 29 — TORINO
— Telefono 16-19 —

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (acuta) con Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo 125

SOFA' Luchini
Automatici a letto completi — Divani — Tappezzerie — Mobili — Via dei Mille, 20, Torino.
c 955

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

NULLA É MIGLIORE DELLE VERE
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE

per EVITARE o per GUARIRE: *Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti recenti od Inveterate, Corizza, Bronchiti acute o croniche, Catarri, Grippe, Influenza, Asma. Enfisema, Pneumoniti,*

e tutte le Malattie delle vie respiratorie

Ascoltate i milioni e milioni d'ammalati, guariti e riconoscenti, che lo certificano ogni giorno:

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Da otto giorni avevo un forte raffreddore, che mi faceva tossire la notte specialmente. Ero abbattuta; i decotti non mi servivano a niente; gli sciroppi nemmeno. Presi allora le PASTIGLIE VALDA e, cosa meravigliosa, dopo due giorni ero guarita. Ora, dopo due giorni di PASTIGLIE VALDA, posso dirvi che la vostra PASTIGLIE VALDA vuole veramente dire buon rimedio.
Firmato: Leocadie DENUIT, sarta.
La Croyère (Belgio).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Ho 17 anni e sono dall'età di 11 anni che soffro di una forte debolezza, contrasto ogni anno con ogni rimedio che mi viene proposto, ma senza alcun risultato, finchè un giorno mi fu data una scatola delle vostre PASTIGLIE VALDA, che presi con molta diffidenza, ma che mi fecero in poco tempo assai più bene di tutte le altre medicine prese. Non posso che ringraziarvi e dirvi che le vostre PASTIGLIE VALDA sono veramente meravigliose.
Mario BLANDY, figlio, Viaj. Rouen (Francia).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Le vostre PASTIGLIE VALDA mi hanno guarito completamente da una forte tosse che mi tormentava da più di un mese, ogni rimedio preso mi aveva dato risultato negativo, quando un amico mi consigliò di provare le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Signora E. PROTOIS,
15, rue des Fossés-St-Bernard, Parigi.

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Da diverso tempo era affetto da una forte asma e, siccome non mi aveva lasciato mai riposo, ricorsi con fiducia alle vostre PASTIGLIE VALDA, che debbo la mia salute.
Firmato: Clotilde ALLEVATO,
Via Sora, 32, Napoli.

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Le vostre PASTIGLIE VALDA mi hanno guarito completamente da una forte tosse che mi tormentava da più di un mese, ogni rimedio preso mi aveva dato risultato negativo, quando un amico mi consigliò di provare le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Sig. DAMIANO,
au Buscon (Francia).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Non so davvero come esprimervi la mia riconoscenza per le PASTIGLIE VALDA da voi preparate. Da mesi una tosse ostinata mi tormentava giorno e notte, impedendomi il riposo. Ho provato tutti i rimedi, ma senza alcun risultato, finchè un giorno mi furono regalate le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno liberato. Debbo ringraziarvi infinitamente.
Firmato: Signora MARTINEZ-MARTINEZ, modista,
Calle Sangrano, 21, Siviglia (Spagna).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Le vostre PASTIGLIE VALDA mi hanno guarito completamente da una forte tosse che mi tormentava da più di un mese, ogni rimedio preso mi aveva dato risultato negativo, quando un amico mi consigliò di provare le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Sig. BAMAY, coltivatore,
Calle de la Cruz Gualada (Spagna).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Le vostre PASTIGLIE VALDA mi hanno guarito completamente da una forte tosse che mi tormentava da più di un mese, ogni rimedio preso mi aveva dato risultato negativo, quando un amico mi consigliò di provare le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Sig. GUALTIERI,
Via Cadilico, 12, Milano.

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Sofferente d'asma da diversi anni, la mia malattia diventava ogni giorno più grave senza che alcuno dei rimedi da me provati mi desse il menomo sollievo. Le vostre PASTIGLIE VALDA ed ogni altro rimedio preso mi avevano dato risultato negativo, quando un amico mi consigliò di provare le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Sig. GUALTIERI,
Via Cadilico, 12, Milano.

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Sofferente d'asma da diversi anni, la mia malattia diventava ogni giorno più grave senza che alcuno dei rimedi da me provati mi desse il menomo sollievo. Le vostre PASTIGLIE VALDA ed ogni altro rimedio preso mi avevano dato risultato negativo, quando un amico mi consigliò di provare le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Sig. DAMIANO,
au Buscon (Francia).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Le vostre PASTIGLIE VALDA mi hanno guarito completamente da una forte tosse che mi tormentava da più di un mese, ogni rimedio preso mi aveva dato risultato negativo, quando un amico mi consigliò di provare le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Sig. BAMAY, coltivatore,
Calle de la Cruz Gualada (Spagna).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Da un anno soffrivo di una forte tosse che mi tormentava giorno e notte, impedendomi il riposo. Tutte le medicine da me provate non avevano fatto che peggiorare il mio male, finchè un giorno mi furono regalate le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Signora GONZALEZ,
Calle Sangrano, 21, Siviglia (Spagna).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Da otto giorni avevo un forte raffreddore, che mi faceva tossire la notte specialmente. Ero abbattuta; i decotti non mi servivano a niente; gli sciroppi nemmeno. Presi allora le PASTIGLIE VALDA e, cosa meravigliosa, dopo due giorni ero guarita. Ora, dopo due giorni di PASTIGLIE VALDA, posso dirvi che la vostra PASTIGLIE VALDA vuole veramente dire buon rimedio.
Firmato: Leocadie DENUIT, sarta.
La Croyère (Belgio).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Ho 17 anni e sono dall'età di 11 anni che soffro di una forte debolezza, contrasto ogni anno con ogni rimedio che mi viene proposto, ma senza alcun risultato, finchè un giorno mi fu data una scatola delle vostre PASTIGLIE VALDA, che presi con molta diffidenza, ma che mi fecero in poco tempo assai più bene di tutte le altre medicine prese. Non posso che ringraziarvi e dirvi che le vostre PASTIGLIE VALDA sono veramente meravigliose.
Mario BLANDY, figlio, Viaj. Rouen (Francia).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Sofferente d'asma da diversi anni, la mia malattia diventava ogni giorno più grave senza che alcuno dei rimedi da me provati mi desse il menomo sollievo. Le vostre PASTIGLIE VALDA ed ogni altro rimedio preso mi avevano dato risultato negativo, quando un amico mi consigliò di provare le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Sig. GUALTIERI,
Via Cadilico, 12, Milano.

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Da un anno soffrivo di una forte tosse che mi tormentava giorno e notte, impedendomi il riposo. Tutte le medicine da me provate non avevano fatto che peggiorare il mio male, finchè un giorno mi furono regalate le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Signora GONZALEZ,
Calle Sangrano, 21, Siviglia (Spagna).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Da diverso tempo era affetto da una forte asma e, siccome non mi aveva lasciato mai riposo, ricorsi con fiducia alle vostre PASTIGLIE VALDA, che debbo la mia salute.
Firmato: Clotilde ALLEVATO,
Via Sora, 32, Napoli.

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Non so davvero come esprimervi la mia riconoscenza per le PASTIGLIE VALDA da voi preparate. Da mesi una tosse ostinata mi tormentava giorno e notte, impedendomi il riposo. Ho provato tutti i rimedi, ma senza alcun risultato, finchè un giorno mi furono regalate le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno liberato. Debbo ringraziarvi infinitamente.
Firmato: Signora MARTINEZ-MARTINEZ, modista,
Calle Sangrano, 21, Siviglia (Spagna).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Da un anno soffrivo di una forte tosse che mi tormentava giorno e notte, impedendomi il riposo. Tutte le medicine da me provate non avevano fatto che peggiorare il mio male, finchè un giorno mi furono regalate le vostre PASTIGLIE VALDA, che mi hanno veramente fatto del bene.
Firmato: Signora GONZALEZ,
Calle Sangrano, 21, Siviglia (Spagna).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Da otto giorni avevo un forte raffreddore, che mi faceva tossire la notte specialmente. Ero abbattuta; i decotti non mi servivano a niente; gli sciroppi nemmeno. Presi allora le PASTIGLIE VALDA e, cosa meravigliosa, dopo due giorni ero guarita. Ora, dopo due giorni di PASTIGLIE VALDA, posso dirvi che la vostra PASTIGLIE VALDA vuole veramente dire buon rimedio.
Firmato: Leocadie DENUIT, sarta.
La Croyère (Belgio).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Ho 17 anni e sono dall'età di 11 anni che soffro di una forte debolezza, contrasto ogni anno con ogni rimedio che mi viene proposto, ma senza alcun risultato, finchè un giorno mi fu data una scatola delle vostre PASTIGLIE VALDA, che presi con molta diffidenza, ma che mi fecero in poco tempo assai più bene di tutte le altre medicine prese. Non posso che ringraziarvi e dirvi che le vostre PASTIGLIE VALDA sono veramente meravigliose.
Mario BLANDY, figlio, Viaj. Rouen (Francia).

Signor H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.
Da diverso tempo era affetto da una forte asma e, siccome non mi aveva lasciato mai riposo, ricorsi con fiducia alle vostre PASTIGLIE VALDA, che debbo la mia salute.
Firmato: Clotilde ALLEVATO,
Via Sora, 32, Napoli.